ABBONAMENTI: (soltanto a mezzo postale): al «Piccolo». Italia, Impero e Colonie: per anno 75, semestre L. 38, trimestre L. 20; Estero: L. 160, L. 81, L. 41; con edizione del lunedì: Italia, Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; Estero: L. 186; L. 94, L. 48. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pt. Da fuori inviare vaglia postale all'Amministrazione del giornale, Via S. Pellico N. 6-II. Non si concedono abbonamenti gratuiti. Un esemplare cent. 30, arretrato cent. 60. Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree, ecc., L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: **Unione Pubblicità Italiana S. A.**, Trieste, Piazza Goldoni, N. 1, telefono N. 80-44

Anno di fondazione 1881 - Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6. I - Amministrazione II p. Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1. - **Trieste, Domenica 25 Aprile 1937, Anno XV** - Cent. 30 - Telefoni: Direzione politica 78-52 — Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 — Pubblicità 80-44 **Nuova Serie N. 5401**

La portata del convegno veneziano illustrata da Schuschnigg

L'efficenza e l'ampliato raggio dei Protocolli romani, nelle constatazioni internazionali

VIENNA, 24

Il Cancelliere Schuschnigg ha ricevuto, dopo il suo ritorno da Venezia un rappresentante della *Politische Korrespondenz* al quale ha detto:

Il comunicato pubblicato ieri sui colloqui di Venezia rispecchia pienamente e fedelmente il volume dei risultati e l'atmosfera delle nostre conversazioni col Capo del Governo italiano e col Ministro degli Esteri conte Ciano.

La personalità del Duce

Il comunicato non abbisogna di ampi commenti e, secondo il mio parere, non consente neppure interpretazioni sofistiche. Già prima della mia partenza ho avuto occasione di dichiarare che a Venezia non si sarebbe trattato di tracciare nuove mete politiche o cercare nuove vie. Ho espresso la mia convinzione che il mio incontro col Capo del Governo italiano avrebbe contribuito a sottolineare la linea perfettamente chiara e diretta che la nostra politica mantiene da oltre tre anni.

Infatti a Venezia si è nuovamente ed indubbiamente dimostrato che l'orientamento fondamentale politico si mantiene immutato come negli anni passati. Sono memore, come pure il mio collaboratore Schmidt, delle accoglienze cordialissime fatteci non soltanto da parte ufficiale ma anche dalla popolazione veneziana. Questa comprensione è stata vieppiù rafforzata dai colloqui durati più ore che avemmo col Duce la cui volontà vigorosa ed energica esercita fortissima impressione su chiunque gli si avvicini e col quale mi uniscono, da anni, sincero rispetto ed amichevole simpatia.

Le constatazioni del comunicato hanno confutato da una parte talune combinazioni di fantasia nervosa e d'altra parte hanno chiarito nuovamente, nel modo più completo, che l'efficienza dei Protocolli romani e la loro idea fondamentale costruttiva sono perfettamente conservate e come essi costituiscono un nucleo di cristallizzazione giustificata ed indispensabile per l'organizzazione della collaborazione pacifica della zona danubiana.

Indipendenza fuori discussione

L'indipendenza e la sovranità dell'Austria sono dunque fuori discussione, quali premesse fondamentali della collaborazione economica e politica.

Anche l'idea che ha trovato la sua espressione in occasione di ogni convegno dei Paesi dei Protocolli romani, cioè che questi Stati, nel loro raggruppamento, non contengono alcuna punta diretta contro altri Paesi nè che essi si basano sulla esclusività della formazione dei blocchi, è stata nuovamente confermata a Venezia. Anche l'eventuale adesione di altri Stati è ammessa, come dice il comunicato, in determinate condizioni; pur questa constatazione non abbisogna di ulteriori rilievi. In tutti i problemi fondamentali esiste piena chiarezza e la loro discussione, fatta in modo positivo, in occasione dei colloqui di più ore a Venezia, ha determinato nuovamente la piena concordanza dei rappresentanti austriaci col Capo del Governo e col Ministro degli Esteri d'Italia.

Riferendosi poi all'affermazione fatta, secondo la quale i nazisti saranno presto chiamati in Austria a dividere la responsabilità in seno al Fronte patriottico, il che costituirà il primo passo verso una diretta partecipazione al Governo austriaco, il Cancelliere Schuschnigg ha ritenuto necessario di fare un chiarimento fondamentale. La citata affermazione si richiama a torto alle conversazioni di Venezia. Come in passato — ha affermato il Cancelliere — l'amica Italia sia nel passato come anche ora, fedele ai propri principi, non ha intrapreso in nessun modo intromissioni nelle questioni della politica interna dell'Austria. Debbo notare che anche nel passato avevo avuto occasione di riferirmi ripetutamente alla osservanza esemplare di tale principio da parte dell'Italia.

La collaborazione dei nazionalsocialisti

Per quanto riguarda la possibilità di una collaborazione di una opposizione nazionale in Austria nell'ambito del Fronte patriottico, bisogna tener presenti le dichiarazioni da me fatte pubblicamente nella mia qualità di capo del Fronte stesso. La costituzione di una sezione politico-popolare annunciata in occasione dell'appello del Fronte patriottico del 14 febbraio è ancora nelle nostre previsioni, poichè si tenta di fare tutto quanto può essere ragionevolmente intrapreso per includere nel Fronte patriottico gli elementi nazionali austriaci. Naturalmente in questo caso non può trattarsi della delegazione di un rappresentante dell'organizzazione illegale nazionalsocialista, bensì soltanto della nomina di una personalità fatta che goda la fiducia del capo del Fronte patriottico.

Non esiste che il Fronte patriottico

Dal punto di vista della politica interna, la strada austriaca è completamente tracciata. Per noi non esiste che il Fronte patriottico; partiti e rappresentanti di partiti, in forma aperta o larvata, non potranno contare su di un riconoscimento. Nei riguardi della politica estera, ripeto che l'Austria è animata dalla volontà di rimanere fermamente sul terreno dei Protocolli romani e di attenersi fedelmente agli obblighi che gliene derivano. I Procolli romani includono il riconoscimento dell'indipendenza e della sovranità austriache e questo è stato immutabilmente constatato nelle conversazioni di Venezia. Nello stesso modo che con i Protocolli romani, l'Austria si sente obbligata con la Germania sulla base degli accordi dell'11 luglio 1936. Dall'esistenza di questi accordi possono derivare per entrambe le parti sviluppi benefici. Sono convinto che essi sono nell'interesse dei due Paesi e nell'interesse di tutto il popolo tedesco.

Concludendo, posso constatare come tutte le mie speranze sono state pienamente confermate dal Convegno di Venezia e cioè: La rinnovata conferma dell'immutata amicizia italo-austriaco, le aspirazioni dei due Governi per una collaborazione economica e politica e l'interesse reciproco al rafforzamento della partecipazione ai Protocolli romani. Da questa realtà di politica estera non abbiamo da trarre in materia di politica interna nessun'altra conseguenza se non quella che l'Austria ha da continuare sulla sua via diritta che conduce alle sue mète.

L'ufficiosa *Wiener Zeitung* rileva che il principio dell'indispensabile collaborazione del Reich tedesco alla sistemazione del bacino danubiano era già stato affermato dal dott. Seipel e non costituisce in fondo che un riconoscimento di un dato di fatto che non può essere eliminato. Un elemento nuovo è portato, secondo l'articolista, dalla constatazione degli auspici di favorevole sviluppo della situazione nell'Europa centrale che possono trarsi dai recenti accordi tra l'Italia e la Jugoslavia. Venezia ha soddisfatto tutte le aspettative, conclude la *Wiener Zeitung*.

La *Reichspost* rileva che il risultato essenziale è stata la constatazione dei rapporti sinceri e l'assoluta amicizia che uniscono l'Austria e l'Italia e si rallegra che il comunicato finale constati l'allargamento delle possibilità dei Protocolli di Roma. Il *Neues Wiener Tageblatt* si compiace che i Capi dei Governi italiano e austriaco si siano mantenuti sul terreno in una politica realistica e siano giunti ad un risultato tanto più soddisfacente in quanto tiene pienamente conto dei patti che consacrano un'intera e perfetta armonia di vedute tra i due Paesi.

Vittoria dell'asse Roma-Berlino

BERLINO, 24

Gli ampi commenti che la stampa tedesca dedica all'incontro di Venezia, confermano in pieno le prime favorevoli impressioni di ieri negli ambienti politici berlinesi.

Per dirla subito in due parole, i risultati delle conversazioni italo-austriache, come appaiono, non solo dal comunicato ufficiale, ma dalle illustrazioni degli ufficiosi romani e dalle valutazioni dei giornali esteri, vengono considerati in Germania come una incontestabile vittoria dell'asse Roma-Berlino, per di più riportata sulla questione particolarmente delicata dell'Austria.

Da quando questo famoso asse si è costituito, non sono invero mancati i tentativi per indebolirlo o spezzarlo, cercando di seminare la diffidenza fra i due contraenti. Basti ricordare le tendenziose interpretazioni del «gentlemen's agreement» italo-britannico, le pericolose mire mediterranee attribuite alla Germania con la montatura marocchina e ancora, di questi giorni, il chiasso che si è fatto sul colloquio Hitler-Lansbury. Come ebbe a dire il Capo del Governo italiano nel suo discorso di Milano, l'asse italo-tedesco non mira già a dividere l'Europa, ma ad essere un elemento attorno al quale si può organizzare la pace continentale.

Nelle ultime settimane era stata messa in opera una manovra in grande stile, che aveva per così dire il suo epicentro a Vienna. Si trattava di agire fortemente sull'Austria, considerata come il punto nevralgico dell'asse Roma-Berlino, per spezzare quest'ultimo nella zona di congiungimento territoriale e colpirlo nel suo centro di attrazione e di irradiazione nella Europa centrale e balcanica. In tale manovra Praga, come longamanus del Quai d'Orsay e di Mosca, ha avuto una parte preponderante.

Un po' troppo precipitosamente, come si è visto a Venezia, la stampa cecoslovacca aveva parlato, con un termine diventato di moda, di un'asse Praga-Vienna-Budapest, dimenticando che la politica dell'Austria risulta dalla componente dei Protocolli romani, dall'accordo dell'11 luglio e dagli accordi italo-tedeschi.

In che cosa consiste dunque il successo di Venezia? Consiste nel fatto che le cose sono rimaste come prima, cioè che l'Austria resta il fulcro dell'asse Roma-Berlino.

Sterile sforzo parigino di leggere fra le righe

PARIGI, 24

Il comunicato ufficiale sull'incontro di Venezia è abbastanza chiaro e esplicito per dispensare i portavoce più o meno autorizzati della politica del Quai d'Orsay dalla ricerca attraverso più o meno logiche supposizioni e illazioni dei complementi d'informazione.

I motivi dell'irritazione

Difatti ciò che scrivono i giornali parigini, e ciò che con le abituali cautele è stato suggerito dagli ispiratori accreditati dal Quai d'Orsay, ha unicamente carattere d'interpretazione e di commento, nonchè di arbitrarie previsioni dell'avvenire; ma sulla materialità dei risultati delle conversazioni veneziane, Parigi è disposta una volta tanto ad ammettere come un dato di fatto le informazioni ufficiali di fonte italiana e viennese: ad ammettere cioè che a Venezia il problema dell'Austria è stato integrato in pieno nel funzionamento dell'asse Roma-Berlino e che la vitalità dei Protocolli romani è stata una volta di più riaffermata alla stregua concreta della realtà rappresentata dalle possibilità in atto e allo studio di un'organizzazione del bacino danubiano in cui gli interessi delle due grandi Potenze ad immediato contatto con quella zona siano tenuti nel debito conto. Intenzioni e commenti sono tuttavia completamente viziati dalla persistenza della visione tipicamente francese che già si era segnalata prima dei colloqui: che cioè secondo l'interessato pensiero di Parigi le cose non possono andare bene per l'Austria se non quando l'Italia e la Germania si prendono per i capelli.

Tattica a due usi

Dinanzi all'affermazione dell'identità di vedute fra Roma e Vienna, alla subordinazione dell'esame in comune e caso per caso dell'allargamento dei Protocolli romani il che, secondo quanto si interpreta a Parigi, esclude la possibilità di indurre Vienna a stringere rapporti politici unilaterali con Praga per fare il gioco di elementi estranei, e soprattutto dinanzi alla precisazione alla quale anche Schuschnigg ha convenuto che nulla può essere fatto nel bacino danubiano contro o senza la Germania, Parigi adotta due atteggiamenti differenti tutti e due però tendenti a sminuire o deformare il valore dei risultati acquisiti a Venezia. La prima tattica, che è quella degli ufficiosi del mattino — *Excelsior*, *Petit Parisien*, ecc. debitamente consigliati dal Quai d'Orsay consiste nel sostenere in sostanza che a Venezia l'interesse austriaco e l'interesse italiano anche sono stati sacrificati a quello della Germania, con gli inevitabili sviluppi che questa interpretazione puramente artificiosa comporta.

La seconda, che è quella adottata dall'editorialista del *Temps* consiste nel ritenere che, Mussolini a Venezia ha cercato di far ammettere a Schuschnigg che l'Austria doveva incorporare definitivamente la sua posizione in quella dell'asse Roma-Berlino.

Come si vede — per quanto artificiose e lontane dalla realtà che siano queste interpretazioni — in fatto esse si completano ai fini della manovra diplomatica che Parigi persiste probabilmente a ritenere ancora possibile.

Il fatto che resta

Con le lamentele allarmistiche del *Petit Parisien* si preme il tasto della paura insinuando che le sorti dell'indipendenza austriaca sono «compromesse»; con le caute e tendenziose riserve del *Temps* si lascia poi intendere che tutto non è perduto e che Vienna può essere sempre «ricuperata» per servire i fini delle «Potenze democratiche» cioè i fini antitaliani e antigermanici. Inutile sottolineare che queste spiegazioni e queste interpretazioni sono essenzialmente fatte ad uso dell'opinione pubblica francese che conviene al Quai d'Orsay e al Governo di Fronte popolare tenere in un duplice stato di allarme e di speranza.

Indipendentemente da questo, il fatto essenziale — per quanto ammesso solo a denti stretti dalla stampa parigina — che domina l'opinione pubblica francese è che i colloqui di Venezia costituiscono un rafforzamento sostanziale dell'asse Roma-Berlino.

«Non bisogna dissimularlo», scrive il *Petit Parisien*: Quello che si è convenuto a Venezia non, sono parole vane. Il Reich è apertamente introdotto nel gioco danubiano come una condizione «sine qua non». Se le parole hanno un senso, questo passaggio del comunicato ricollega l'equilibrio danubiano all'asse Roma-Berlino. L'azione coniugata germanico-italiana eserciterà una pressione accresciuta sugli Stati danubiani».

In questa semplice frase è contenuto tutto il valore del riconoscimento parigino della portata dei risultati di Venezia.

Commenti ungheresi

Il sicuro avvenire del bacino danubiano

BUDAPEST, 24

Tutta la stampa di Budapest, senza differenza di tendenza, commenta favorevolmente i risultati dell'incontro di Venezia, mettendo in rilievo che la forza costruttiva dei Protocolli di Roma si dimostra sempre più efficace, riaffermando il principio fondamentale della politica estera ungherese secondo il quale la sistemazione equa del bacino danubiano è concepibile soltanto sulla base degli accordi romani ed in collaborazione con la Germania.

Il *Függetlenseg* scrive che i Protocolli romani offrono le maggiori possibilità concrete per una sistemazione del bacino danubiano. Uno dei valori più grandi del patto di Roma — continua il giornale — è rappresentato dal fatto che esso offre la possibilità anche ad altri Stati di collaborarvi. Mentre la conformazione dell'asse Roma-Berlino ha accresciuta l'importanza dei Protocolli romani, l'accordo austro-germanico dell'anno scorso ha rinsaldato l'indipendenza dell'Austria e l'accordo italo-jugoslavo ha introdotto una nuova forza fra quelle che operano per la pace.

Il *Pester Lloyd* scrive che i risultati dell'incontro di Venezia debbono essere accolti con compiacimento da tutti i sinceri amici della pace e afferma che la forza costruttiva dei Protocolli di Roma, collaudata da anni è utilmente completata dall'asse Roma-Berlino e dall'accordo austro-germanico.

S. E. Ciano si recherà a Tirana in visita ufficiale

ROMA, 24

Accogliendo l'invito rivoltogli da S. M. il Re Zogu I, il conte Ciano, Ministro degli Affari Esteri, si recherà il 28 corrente a Tirana in visita ufficiale.

Con la visita a Tirana il conte Ciano completa, dopo la sua nomina a Ministro degli Esteri, la serie dei suoi viaggi in tutti i Paesi coi quali l'Italia mantiene più stretti i suoi intercambi politici e i suoi rapporti di amicizia. La visita del conte Ciano a Tirana non porterà alla firma di alcun nuovo documento diplomatico. I rapporti tra l'Italia e l'Albania sono già completamente regolati dal trattato tuttora esistente e dagli accordi elaborati nel 1936. La posizione dell'Albania si viene sempre meglio elevando con la sua individualità politica nel complesso degli Stati balcanici anche in conseguenza dei recenti accordi conclusi fra Italia e Jugoslavia, i quali significano anche una conferma della Jugoslavia per l'indipendenza della confinante Albania. In armonia a questi accordi l'Italia intende anche svolgere i suoi rapporti con l'Albania.

Vivissima soddisfazione in Albania

TIRANA, 24

La notizia oggi annunziata ufficialmente della prossima visita a Tirana del Ministro degli Esteri italiano, conte Galeazzo Ciano, è stata appresa negli ambienti politici e dalla popolazione con il più vivo giubilo. Il Governo albanese si appresta a ricevere il gradito illustre ospite con la maggiore solennità e sono in corso i preparativi per le manifestazioni che caratterizzeranno le accoglienze riservate al rappresentante dell'Italia. Un comunicato dell'*Agenzia telegrafica albanese* sottolinea che la visita del conte Ciano servirà a rafforzare maggiormente i vincoli d'amicizia esistenti tra l'Albania e la sua grande alleata e aggiunge che le calorose dimostrazioni con cui il popolo albanese accoglierà il Ministro degli Esteri italiano saranno una nuova, eloquente testimonianza dell'amicizia sincera e dell'ammirazione che la Albania risorta per opera di Re Zog, nutre per l'Italia.

I giornali *Drita* e *Shtypi* pubblicano le fotografie del Ministro degli Esteri italiano che sarà ospite di Re Zog e lunghi cenni biografici, mettendone in rilievo le elevate doti di uomo politico e di diplomatico, ricordando l'opera da lui svolta come combattente in Africa.

Il *Shtypi* scrive che gli atti di eroismo da lui compiuti durante la campagna etiopica hanno reso popolare il suo nome in Albania, ove il culto del coraggio si riallaccia alle tradizioni guerresche della stirpe schipetara.

Alluminio, automobilismo, radio

Importanti problemi della produzione all'esame della Corporazione metallurgica

ROMA, 24

Si è riunita nei giorni 22 e 23 corrente, presso il Ministero delle Corporazioni, sotto la presidenza del Ministro Lantini e del vicepresidente Generale Manni, la Corporazione della metallurgia e della meccanica.

Il Gen. *Manni* ha riferito sull'attività svolta dalla presidenza, riassumendo brevemente circa i lavori del Comitato tecnico intercorporativo per le costruzioni navali; egli poi è passato a rilevare l'importanza fondamentale del problema dell'alluminio, il quale va affrontato soprattutto dal punto di vista produttivo ed ha posto i punti fermi sui quali la Corporazione deve pronunciarsi per ottenere l'incremento della produzione.

L'Italia al quinto posto fra i produttori di alluminio

L'on. *Capoferri* ha rilevato che la quantità di alluminio prodotta oggi in Paese non è sufficiente ai normali bisogni e che, pertanto, è opportuno facilitarne la produzione, abbinando questo problema con l'altro dell'aumento della produzione di energia elettrica ottenuta a basso costo.

Per quanto riguarda l'incremento della produzione, egli si è dichiarato contrario a qualsiasi forma di monopolio a favore di determinate ditte. Ha negato poi che si possa o si debba fare in questo campo un paragone tra i prezzi dell'alluminio e quello del rame, per decidere se convenga o meno incrementare la produzione dell'alluminio. Egli ha infine chiesto che sia proibita l'esportazione della bauxite, che è il minerale necessario per la produzione dell'alluminio.

L'ing. *Manfredini* ha messo in particolare rilievo lo sforzo compiuto nell'ultimo decennio dall'industria nazionale dell'alluminio; nel 1929 si è passato da 3000 tonnellate ad una capacità produttiva di 15.000 tonnellate di fronte ad un consumo interno stabilizzatosi prima della guerra etiopica di circa 6800. Tale sforzo ha posto l'Italia al quinto posto fra le grandi Nazioni industriali produttrici di alluminio. Ha inoltre illustrato l'ulteriore l'ingente sforzo compiuto in quest'ultimo anno per effetto delle sanzioni (l'industria ha infatti aumentata la produzione impostando il raddoppio delle fabbriche esistenti). Il comm. *De Ambris* ha fatto notare che il problema sostanziale dell'alluminio è quello produttivo: e che la sostituzione obbligatoria del rame e di altri metalli con l'alluminio, che è stata richiesta, può aver luogo solamente quando vi sarà sul mercato interno un'eccedenza di alluminio. Questo concetto è stato ribadito — dopo alcune dichiarazioni del prof. *Sirovich* — dal dott. *Venturi*.

Per l'unificazione dell'industria

Infine, dopo un'ulteriore precisazione dei termini del problema fatta dal sen. *Bocciardo*, il Gen. *Spigo*, della Commissione Suprema di Difesa, ha fatto presente che questa considera il problema dell'alluminio come uno di quelli fondamentali per l'autonomia economica e militare della Nazione. I notevoli progressi verificatisi nella produzione italiana restano tuttora assai lontani dalle reali esigenze, le quali richiedono una produzione più che doppia dell'attuale, cosa questa che dovrebbe ottenersi senza preoccupazioni per quanto riguarda l'esaurimento della bauxite, le cui disponibilità in Paese sono ingenti. Allo stato attuale non è il caso di parlare di sostituzione obbligatoria dell'alluminio, cosa questa che potrà essere attuata al momento in cui si avrà una disponibilità di metallo adeguata al bisogno. Infine l'incremento della produzione dell'alluminio dovrebbe essere abbinato ad un corrispondente aumento di disponibilità di energia elettrica. In base a questi criteri il Generale Spigo ha sottolineato le necessità di risolvere il problema dell'alluminio con urgenza e con larghezza di vedute.

A questo punto il Generale *Manni* ha riassunto la discussione, non senza avere prima ringraziato il rappresentante della Commissione Suprema di Difesa per l'interesse mostrato per questo problema e per il contributo che ha dato e dà alla sua soluzione. La Corporazione è poi passata ad esaminare il problema relativo alla estensione della obbligatorietà delle tabelle predisposte dall'Ente nazionale per l'unificazione dell'industria, allo scopo di tendere con [illegible] verso un maggiore coordinamento di produzione industriale dei prodotti strumentali più largamente usati. Il sen. Tofani ha dato notizie sugli sviluppi raggiunti in Italia, in questi ultimi tempi in materia di unificazione, nonchè dell'azione svolta nello scorso anno dall'U. N. I. in questo campo; ha affermato la necessità di estendere con opportuna gradualità la obbligatorietà della unificazione e di affidare il controllo e la vigilanza in materia ad un organo statale.

Potenziamento dell'automobilismo

Nella seduta pomeridiana la Corporazione ha dedicato la sua attenzione al problema dello sviluppo e della tutela dell'automobilismo nazionale.

Essendo stata concordemente riconosciuta la necessità di procedere alla costituzione di un apposito Comitato tecnico intercorporativo dell'automobile, si è passato a discutere dei singoli problemi specifici connessi al potenziamento dell'industria automobilistica italiana. Un quadro completo e preciso di essi ha fatto il comm. *Jacono*, il quale, dopo aver accennato all'aggiornamento ed al coordinamento della legislazione automobilistica ed alla revisione ed allo sgravio del sistema tributario vigente, si è soffermato a parlare dei prezzi degli autoveicoli. Ha poi trattato brevemente della riforma delle norme sulle assicurazioni automobilistiche, nonchè della disciplina del mercato degli autoveicoli usati e delle fiere, precisando quali degli argomenti dovevano essere sottoposti all'esame del costituendo Comitato e quali invece risolti senz'altro dalla Corporazione.

Il comm. *Acutis* ha richiamato la particolare attenzione della Corporazione su alcuni problemi specifici inerenti all'automobile e cioè su quello dell'impiego dell'alluminio, su quello dei gassogeni ed infine su quello del regime fiscale e dei prezzi.

Il contenuto e le finalità della polizza «Raci» sono stati illustrati dal comm. *Zanelli*, il quale ha altresì detto della necessità di coordinare e di semplificare l'attuale legislazione, soprattutto per quanto si riferisce alla immatricolazione, al collaudo ed alla iscrizione al pubblico registro automobilistico.

Abusi da reprimere

Dopodichè il comm. *De Ambris* ha osservato che il problema dello sviluppo dell'automobilismo nazionale va studiato e risolto in vista di esigenze di ordine superiore, politico e militare: in funzione di queste esigenze vanno visti e risolti tutti i problemi specifici connessi con l'automobile. Ha quindi accennato agli abusi che si fanno sul mercato delle automobili usate e si è soffermato sulla necessità di attribuire al costituendo Comitato corporativo l'accertamento dei costi di produzione e dei prezzi di vendita degli autoveicoli.

Dopo alcuni chiarimenti di carattere tecnico dati dall'ing. *Camuri*, l'on. *Bonardi*, a nome del Touring Club Italiano ha indicato i problemi più vitali dell'automobilismo, che dovrebbero essere esaminati dal costituendo Comitato. Il comm. *Zappala*, del Ministero delle Finanze, ha ricordato le agevolazioni che dall'avvento del Governo fascista in poi sono state accordate all'automobilismo. Egli poi ha accennato agli studi della apposita commissione costituita presso il Ministero per quanto riguarda l'automobile pesante, ed ha concluso dicendo che le Finanze si sono rese conto della necessità di semplificare il sistema tributario vigente e di coordinare la legislazione mediante la emanazione di un testo unico.

Da ultimo il Gen. *Spigo* ha tenuto a rilevare l'importanza dell'argomento. Occorre, specie in relazione alla motorizzazione dell'Esercito, ai bisogni dell'Aeronautica e del naviglio leggero, provvedere ad una adeguata motorizzazione del Paese.

Radioapparecchi a basso prezzo Ridurre le tasse di audizione

Nella mattinata del 23 aprile la Corporazione è passata ad esaminare l'argomento relativo ad una disciplina della produzione e del commercio degli apparecchi radio. Ha per primo parlato il comm. *Cambi*, il quale ha notato che il problema della radio è complesso e risulta di parecchi elementi: prezzo dell'apparecchio, costo dell'esercizio della ricezione, contenuto della rappresentazione radiofonica, disturbi alle radioaudizioni. In relazione a questi argomenti e sistono varie istituzioni in seno alle quali il commercio desidererebbe di essere rappresentato.

L'ing. *Norsa* è venuto poi ad esporre le condizioni attuali dell'industria degli apparecchi radio. Dopo aver affermato la competenza in questo campo della Corporazione della metallurgia, ha parlato di alcuni problemi che dovrebbero essere sottoposti al costituendo comitato: la questione delle statistiche relative alla produzione e alla vendita degli apparecchi, il problema fiscale, la questione della produzione di apparecchi di tipo economico particolarmente adatti a diffondere la radio, la questione della semplificazione della legislazione, ecc.

L'ing. *Negri* ha prospettato il disagio attuale dei produttori di radio, derivante da una parte dalla complessa legislazione, che dovrebbe essere semplificata e unificata, e dall'altra dall'incidenza delle tasse radiofoniche, che dovrebbero essere diminuite e senza pregiudizio per l'«Eiar», il quale avrebbe lo stesso gettito attraverso un aumento di radioabbonati.

Un testo unico

A favore della costituzione del comitato si sono pure pronunziati l'ing. *Massimino* e l'on. *Capoferri*, il quale ha detto che il comitato dovrebbe ricercare come mai degli ottimi brevetti italiani siano stati venduti alle industrie estere. A conclusione della discussione, dopo alcune dichiarazioni del rappresentante del Ministero delle Finanze, S. E. *Pession* ha detto che la necessità di una semplificazione della legislazione è stata sentita dal Ministero delle Comunicazioni, il quale sta provvedendo alla compilazione di un testo unico. Ha poi aggiunto che difficilmente potrà ridursi l'attuale importazione e che egli è favorevole alla inserzione dei rappresentanti delle categorie interessate nelle commissioni e negli organismi esistenti presso le varie amministrazioni, così come è favorevole alla costituzione di una commissione per lo studio dei problemi produttivi e commerciali della radio.

La Corporazione, dopo aver approvato alcune mozioni che riassumono il suo pensiero sugli importanti problemi che le sono stati sottoposti, ha poi esaminato e discusso 29 domande di autorizzazione di nuovi impianti industriali.

Le grandi giornate romane nell'annuale dell'Impero

Disposizioni per facilitare l'afflusso dei dopolavoristi 44.000 uomini alla rivista del nove maggio

ROMA, 24

Abbiamo pubblicato nei suoi particolari il programma delle manifestazioni che si svolgeranno in Roma i giorni 8 e 9 maggio per la celebrazione della Fondazione dell'Impero. Già con disposizione ministeriale a tutte le Scuole e Istituti del Regno sarà data vacanza nei due giorni.

I treni speciali

La Direzione delle Ferrovie dello Stato da parte sua ha istituito treni speciali con vetture di seconda e terza classe da Torino, Milano, Venezia, Genova, Bologna, Ancona, Civitavecchia e Napoli. Questi treni partiranno dalle rispettive stazioni di origine in modo da giungere a Roma nelle prime ore del 9 maggio per ripartire nelle ore pomeridiane e serali dello stesso giorno.

Al treno che ha origine da Napoli sono ammesse anche le affluenze da Bari, Foggia, Messina, Reggio Calabria, Catanzaro e Cosenza; al treno di Venezia le affluenze da Trieste, Udine, Gorizia e Pola; al treno di Bologna quelle da Bolzano.

Per i viaggi sui detti treni speciali sarà ammessa la riduzione dell'80 per cento. Inoltre poichè il 9 maggio è considerato festa nazionale sarà in vigore anche per quel giorno e per tutti i treni la tariffa festiva col ribasso del 70 per cento per comitive di almeno 5 persone. I biglietti verranno solo rilasciati per percorsi fino a 750 chilometri.

La vendita dei biglietti avrà inizio il giorno 3 maggio con precedenza nei primi quattro giorni e per i posti disponibili in favore dei dopolavoristi, ammettendo per questi sia la vendita in blocco su prenotazioni degli uffici dell'O. N. D. sia la vendita isolata agli sportelli delle stazioni previa presentazione della tessera dell'O. N. D.

Nei tre giorni successivi, sempre che i posti non siano esauriti, la vendita dei biglietti è a favore del pubblico in genere.

I dopolavoristi che verranno a Roma assisteranno da apposite tribune alla grande rivista del 9 maggio e usufruiranno di una speciale tessera di circolazione tranviaria che sarà ceduta al prezzo di lire due. L'O. N. D., in accordo col Sindacato alberghi e mensa, predisporrà particolari facilitazioni per i pasti che i dopolavoristi consumeranno nei ristoranti romani. Ecco l'orario e il prezzo del percorso Venezia-Roma: partenza da Venezia ore 19 arrivo a Roma ore 4.40, partenza da Roma ore 21.30, arrivo a Venezia ore 6.20. Prezzo seconda classe lire 68, terza classe lire 40.

Le armi rappresentate

Apprendiamo inoltre che le autorità competenti non mancheranno di espletare un'azione di indagine per permettere una adeguata potenzialità per gli alloggi. Un ufficio sarà istituito presso la stazione di Termini per fornire le più ampie e dettagliate informazioni.

Abbiamo intanto questi particolari sulla grandiosa rivista del 9 maggio: al comando della Divisione militare «Granatieri di Sardegna» è stato costituito un apposito ufficio che sta alacremente disponendo e ordinando il non semplice lavoro organizzativo della prova militare. Più di 40.000 uomini al comando di 4000 ufficiali infatti sfileranno dinanzi al Re e al Duce in Via dell'Impero, 40.000 uomini perfettamente equipaggiati e in divisa di marcia scortati da tutte le armi e i servizi ausiliari ad essi pertinenti. Della massa di soldati un quarto sarà formato da truppe di colore, libiche, somale ed eritree. Ogni specialità dell'Esercito nazionale, della M. V. S. N., delle truppe dell'Impero sarà presente. Con esse sfileranno dinanzi al Sovrano e al Fondatore dell'Impero 2200 cavalli, 246 pezzi d'artiglieria, 200 carri armati e 300 automezzi. Come si vede le nostre formazioni coloniali saranno presenti in tutte le specialità.

Le loro sgargianti uniformi porteranno una caratteristica nota di varietà. Dato che la sfilata si svolgerà appunto nella data del discorso imperiale del Duce e vorrà essere vivo ricordo della fondazione solenne del nostro dominio in A. O., un posto d'onore sarà riservato alle truppe che hanno maggiormente contribuito all'impresa africana. Così converrà pressochè al completo nella capitale l'eroica Divisione alpina «Pusteria» che è da poco rimpatriata e della quale sono tuttora presenti le grandi accoglienze tributate in ogni parte di Italia. Sarà pure presente al completo la guarnigione militare della capitale: tre reggimenti di granatieri e uno di artiglieria della Divisione di Roma dei «Granatieri di Sardegna» e i reggimenti (Cavalleria, Genio, Bersaglieri, Artiglieria, Aviazione, ecc.), direttamente dipendenti dal Corpo d'Armata della capitale. Le truppe della guarnigione di Roma formeranno da sole un complesso aggirantesi sui 15.000 uomini.

La festa d'armi ai Parioli

Alla manifestazione parteciperanno inoltre le rappresentanze di tutte le Scuole militari, le Accademie militari di Modena, Torino, Parma, Roma, Napoli e Milano, le Scuole di applicazione di fanteria, cavalleria, artiglieria e genio, la Accademia navale di Livorno e quella aeronautica di Caserta. Interverranno altresì un reggimento di truppe della R. Marina, un reggimento della R. Aeronautica e 5000 uomini su 5 Legioni della M. V. S. N.

La sfilata sarà aperta dal gruppo compatto delle bandiere di tutti i reggimenti. Dato il numero delle truppe partecipanti alla rassegna si prevede che questa non durerà meno di tre o quattro ore; quindi le truppe che dal Colosseo sfileranno dinanzi al Re e al Duce in Via dell'Impero per rendere poi in Piazza Venezia gli onori finali, inizieranno con tutta probabilità la sfilata alle ore 8.30.

Egualmente interessante riuscirà nel pomeriggio dello stesso 9 maggio la festa d'armi ai Parioli. Per l'occasione questi festeggiamenti saranno caratterizzati da una impronta assolutamente nuova ed originale. Vi parteciperanno innanzi tutto le truppe coloniali che eseguiranno inni e fantasie guerresche caratteristiche. Le truppe eseguiranno poi dei saggi collettivi ginnico-militari. I bersaglieri parteciperanno ad una gara con motociclette ed automezzi che avrà qualche caratteristica delle gimcane. Si prevedono pure alcuni esercizi dell'arma aeronautica come acrobazie, lanci col paracadute ecc.

Ispezioni dell'on. Fossa lungo la Gibuti-Addis Abeba

ADDIS ABEBA, 24

(*Dal corrispondente della* Stefani)

L'Ispettore fascista del lavoro, accompagnato dal Generale comandante le Legioni della Milizia lavoratori in A. O. I. e dai dirigenti del genio militare, ha visitato vari cantieri del genio, lungo la nuova strada fiancheggiante la ferrovia di Gibuti.

Nei vari cantieri, l'Ispettore del lavoro ha parlato ai lavoratori, recando loro il saluto del Partito e del Vicerè, ed esortandoli a ogni più tenace e volonterosa fatica per la rapida valorizzazione dell'Impero. Le riunioni si sono svolte dappertutto in un'atmosfera di schietto cameratismo, con calorose dimostrazioni al Re Imperatore e al Duce.

Calde accoglienze tedesche a Manlio Morgagni

Una convenzione fra la «Stefani» e la «D. N. B.»

BERLINO, 24

Tra il direttore dell'agenzia tedesca *D. N. B.* dott. Mayer ed il presidente dell'agenzia *Stefani* cav. gr. cr. Morgagni è stata firmata una convenzione sulla base di una fiduciosa collaborazione inspirata ai sentimenti di schietta amicizia che informano le relazioni attuali fra Germania e Italia. Il presidente della *Stefani* Morgagni venuto a Berlino allo scopo di concludere la convenzione, ha ricevuto in questa occasione dal dott. Mayer direttore del *D. N. B.* e dagli altri dirigenti dell'agenzia tedesca ripetute attestazioni di quella simpatia e di quella volontà di cooperazione che animano gli ambienti giornalistici della Germania nei riguardi italiani, sentimenti che il presidente Morgagni ha assicurato essere ricambiati da parte italiana. Il presidente Morgagni è stato ricevuto dal segretario di Stato alla presidenza del Reich dott. Meissner, a cui ha consegnato un esemplare del volume straordinario «Italia Imperiale» edito dalla rivista illustrata del *Popolo d'Italia* da lui diretta, esemplare destinato in omaggio al Führer Cancelliere. Così pure è stato ricevuto dal Ministro degli Esteri von Neurath, il quale ha accettato e gradito un altro esemplare dello stesso volume ed ha consegnato al presidente Morgagni la stella dell'ordine della Croce Rossa che è la più alta onorificenza tedesca. In occasione della stipulazione di questa convenzione hanno avuto luogo in onore del presidente dell'agenzia *Stefani* dei ricevimenti offerti dal capo dell'ufficio stampa del Ministero degli Esteri Ministro Aschmann ed al *D. N. B.*

Vie e piazze di città ungheresi intitolate al Duce

BUDAPEST, 24

Seguendo l'esempio di Budapest e di numerosissime città grandi e piccole dell'Ungheria che, per rendere omaggio al Duce, hanno intitolato al nome di Mussolini una delle più belle piazze o strade, oggi la municipalità di Esztergoe ha deciso di dare il nome di Mussolini ad una grande piazza e la municipalità di Kecskamt ha intitolato al Duce il più bel viale della città.

Il convegno serico a Milano inaugurato dall'on. Angelini

MILANO, 24

Nella sede del Consiglio provinciale dell'Economia si è inaugurato stamane il convegno serico, indetto dalla Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura. L'on. Angelini, presidente della Confederazione, che presiede il convegno, ha pronunciato il discorso inaugurale, portando ai congressisti il saluto e l'adesione del Partito. Sono state quindi svolte varie relazioni su temi di vivo interesse per l'industria serica.

Londra e il blocco di Bilbao

Il capzioso riconoscimento ufficiale e l'atteggiamento partigiano della flotta inglese

LONDRA, 24

L'arrivo dei tre piroscafi da carico inglesi nel porto di Bilbao ha incitato l'iniziativa di molti altri proprietari di piroscafi che vogliono imitarne l'esempio. Si annuncia, infatti, che piroscafi da carico sono partiti o stanno per partire da porti inglesi per Bilbao e che fra essi tra un paio di giorni sarà anche un piroscafo noleggiato dal partito comunista inglese.

Cosa fa la «Hood»?

L'entrata nel porto di Bilbao dei tre piroscafi di ieri ha dato luogo ad una controversia circa la funzione della corazzata «Hood». Questa corazzata era partita da San Jean de Luz contemporaneamente ai tre piroscafi, non come si dichiarava ufficialmente per proteggere lontanamente il convoglio, ma per applicare le misure decretate dal Governo britannico che come è noto proibiscono alle navi inglesi sino al limite delle acque territoriali che si estendono sino a tre miglia dalla costa e avvertimento ai piroscafi che l'ingresso a Bilbao con relativo forzamento del blocco, è operato ad esclusivo rischio degli autori.

La «Hood» che navigava di conserva con i tre piroscafi, quando si è trovata quasi di fronte al porto di Bilbao ha incrociato l'incrociatore nazionale spagnolo «Almirante Cervera» e un piroscafo da carico armato. L'incrociatore nazionalista ha sparato un colpo in bianco e subito la «Hood», secondo la versione ufficiale, ha segnalato di non permettere intromissioni di navi straniere nella rotta delle navi da carico inglesi. Contemporaneamente la nave preparava i cannoni per un'eventuale risposta. L'incidente avveniva molto fuori delle acque territoriali e l'incrociatore nazionalista alzava il segnale: «reclamiamo il diritto di blocco a sei miglia dalla costa». La «Hood» subito rispondeva: «Il Governo britannico riconosce solo il limite di tre miglia». Allora le due navi nazionaliste si sono ritirate e le tre navi da carico inglesi sono entrate tranquillamente nel porto.

Illazioni della stampa estremista

Naturalmente la stampa di sinistra inglese, che a questo movimento di navi da carico per Bilbao attribuisce una grandissima importanza, dice che il blocco delle navi nazionaliste non è effettivo e che le navi stesse non osano entrare nelle acque territoriali di Bilbao, perchè temono di essere prese a bersaglio dalle batterie di terra. Sta di fatto però, che anche due giorni or sono, il Ministro della Marina inglese comunicava alla Camera dei Comuni che le informazioni ricevute dai comandanti delle navi da guerra inglesi segnalavano che mai da terra era stato diretto un solo colpo contro le navi nazionaliste, anche quando si trovavano a portata di tiro. Invece si segnala la presenza di mine vaganti.

Intanto Capitan Palata, il rude capitano del «Maria Llewellyn», che da 58 anni di età, ha fatto scalo a Gibilterra per poi ripartire per Alicante. Non si conosce ancora se il blocco proclamato attraverso la radio dai nazionalisti spagnoli in tutti i porti rossi della Spagna, sia effettivo.

Da fonte autorevole si apprende inoltre che la corazzata «Royal Oak» è partita da Devonport, dove sostituirà la «Hood» che sarebbe in rotta verso l'Inghilterra.

Si rileva anche che ai vapori partiti dai porti inglesi alla volta di Bilbao, vanno aggiunti tre altri vapori inglesi, carichi di viveri, il «Thorpehall», lo «Stanso» ed il «Thurston», i quali sono partiti da La Rochelle verso Bilbao. Il «Thorpehall», come si ricorda, già un'altra volta è riuscito ad entrare nel porto basco dopo le provocazioni [illegible].

Una protesta nazionale?

E' tuttavia opportuno segnalare che in molti ambienti londinesi non si nascondono i pericoli che questo atteggiamento partigiano delle navi da guerra inglesi nelle acque iberiche potrebbe far nascere. A questo proposito, il *News Chronicle* rispecchia l'opinione diffusa anche negli ambienti politici [illegible] che, molto probabilmente, il Governo di Salamanca protesterà per l'intervento dell'incrociatore da battaglia «Hood» e degli altri cacciatorpediniere britannici a favore dei piroscafi da carico inglesi che hanno violato il blocco di Bilbao.

Difatti, l'intervento delle navi inglesi avvenne a meno di sei miglia dalla costa spagnola, e sebbene la Granbretagna abbia sempre insistito che soltanto il limite legale delle acque territoriali sono le tre miglia, la Spagna e [illegible] la Francia ed il Portogallo hanno sempre riconosciuto invece come limite le sei miglia.

Intanto, forse favoriti da quanto precede, altri piroscafi appartenenti a varie Nazioni [illegible] verso la Spagna [illegible] pervenute, il vapore ha un carico di materiale da guerra completo soprattutto di cannoni, armi di fanteria e munizioni.

Lo sviluppo delle operazioni sul fronte biscaglino

Elorrio occupata dai franchisti

PARIGI, 24

Il fronte basco nel suo settore Elorrio-Udala è rotto. Il passo di Campazanas, la Peña de Udala e la cittadina di Elorrio sono ora in possesso dei nazionali.

I baschi marxisti, dopo avere resistito accanitamente, sotto la violenza dell'accerchiamento totale delle loro posizioni, le hanno abbandonate e ora volgono in fuga verso Durango. Il numero dei morti sul terreno, dei prigionieri e dei materiali catturati, è ingentissimo.

Anche l'Inchorte, il monte fortificato in questi ultimi giorni dai rossi, è completamente accerchiato. La poca popolazione rimasta a Elorrio ha accolto le truppe nazionali con grandi manifestazioni di entusiasmo.

Altre notizie giunte dal fronte rivelano che aspri combattimenti si svolgono nel settore di Rigoitia dove i nazionali attaccano con grande decisione sostenuti da intensi bombardamenti aerei e di artiglieria. [illegible] L'aviazione nazionale ha ripetutamente bombardato la città di Eibar causando danni gravissimi; 19 trimotori poi hanno bombardato per due volte nella giornata la città di Bilbao e i villaggi vicini di Galdacano, Basauri, Lejona e Guecho dove sono segnalate vaste distruzioni.

Continuano intanto le manifestazioni di giubilo e di devozione a Franco, in seguito alla unificazione dei partiti. Oltre Gil Robles, capo della disciolta azione popolare, anche Goicoechea, del disciolto partito di rinnovazione spagnola, ha inviato al Generalissimo un commosso indirizzo di adesione e pubblicato manifesti con i quali invita gli ex organizzati ad accogliere con entusiasmo le deliberazioni del Capo dei nazionali.

Dalla [illegible] si ricevono oggi [illegible] ha cessato di esistere la Giunta di difesa presieduta dal Generale Miaja; essa è stata automaticamente sostituita dal consiglio municipale che consisterà di 24 membri. Fino ad ora ne sono stati eletti 18 e precisamente: sei dell'«Ugt» generale dei lavoratori, sei «socialisti», uno della gioventù socialista unificata e cinque comunisti.

Sindacalisti e repubblicani non hanno designato i loro rappresentanti e nemmeno è stato nominato il nuovo alcade.

Si ricevono pure continuamente notizie sugli invii da parte francese di volontari per il Fronte rosso. L'Hôtel Lyon di Marsiglia è il luogo di concentramento di tali volontari che provengono in generale dalle città vicine a Marsiglia e precisamente Grenoble, Lione ecc.

Questo concentramento si effettua in seguito ad ordini dati dagli uffici di reclutamento che sono in rapporto con la centrale di Parigi. Una volta a Marsiglia, [illegible]

Apprensioni a Londra per la minaccia di sciopero nei servizi pubblici

LONDRA, 24

Lo sciopero degli addetti agli autobus che da circa due mesi a poco a poco ha dilagato in tutte le province del centro dell'Inghilterra per spingersi poi in quelle situate intorno a Londra, sembra avere ripercussioni anche sugli altri servizi pubblici della capitale inglese.

[illegible]

Se sarà proclamato lo sciopero a mezzanotte di venerdì 30 aprile, il traffico di Londra sarà gravemente danneggiato [illegible] sabato, primo maggio, si avranno a Londra importantissimi avvenimenti sportivi [illegible] il primo maggio in concomitanza con le feste per l'incoronazione di Giorgio VI [illegible]

Lunedì il Sovrano visiterà la Fiera di Milano

MILANO, 24

La Fiera campionaria sarà onorata lunedì prossimo dalla visita ambita di S. M. il Re Imperatore. Il Sovrano d'Italia, che segue con particolare attenzione gli sviluppi del grande emporio milanese, ogni anno, infallantemente, si è compiaciuto di constatarne di presenza i risultati.

Sua Maestà giungerà a Milano nella mattinata e dopo la visita alla Fiera avrà sul tramonto l'omaggio di tutta Milano che si adunerà in piazza del Duomo di fronte al Palazzo Reale per ripetere al Re Imperatore la propria devozione appassionata ed inalterabile alla Dinastia Sabauda. Accanto al Re si troverà nella giornata di lunedì in rappresentanza del Governo fascista, S. E. Dino Alfieri, Ministro per la Stampa e la Propaganda.

Le udienze del Re Imperatore

ROMA, 24

S. M. il Re e Imperatore ha ricevuto in udienza privata il prof. Giorgio Del Vecchio, che gli ha fatto omaggio delle pubblicazioni dell'Istituto di filosofia del diritto della R. Università di Roma. Il Sovrano, trattenendo in colloquio l'offerente, si è interessato al progresso degli studi

Lotteria di Tripoli

La vendita dei biglietti prolungata sino al 30 corr.

ROMA, 24

Le matrici dei biglietti della Lotteria di Tripoli venduti, raccolte dalle Intendenze, affluiscono regolarmente al Ministero delle Finanze, presso il quale si svolge celermente il lavoro di controllo, di registrazione e di archiviamento.

Apprendiamo intanto che, tenuto conto che non pochi si decidono ad acquistare il biglietto della Lotteria solo in prossimità della data di estrazione, le Intendenze di Finanza del Regno sono state autorizzate a protrarre nei capoluoghi soltanto, presso determinati posti che indicheranno a mezzo della stampa locale, la vendita per conto dell'Amministrazione dello Stato (vendita diretta) dei biglietti fino, e non oltre, le ore 12 del 30 corr.

Uno scoppio sull'„Alberoni" nel porto di Massaua

Nessuna vittima

ROMA, 24

Alle ore 6.10 del 23 aprile, nella baia sud di Massaua, è avvenuta un'esplosione sul piroscafo «Alberoni», sotto carico di munizioni per il Regno. Nessuna vittima fra il personale. Dalle prime indagini sembra trattarsi di esplosione spontanea.

La morte dell'on. Biffis

TREVISO, 24

E' morto stamane l'on. prof. Pietro Biffis, combattente della grande guerra, più volte decorato al valore, fascista della prima ora, deputato al Parlamento. Arruolatosi volontario a 53 anni, partì per l'A. O., dove prestò servizio durante tutta la campagna etiopica quale maggiore medico, guadagnandosi la promozione per merito di guerra e la decorazione dell'ordine coloniale della Stella d'Italia.

Notiziario istriano

Un messaggio a S. E. Cobolli Gigli dei genieri polesi

POLA, 24

Il presidente della locale Sezione dell'Associazione dell'Arma del Genio in congedo ha inviato a S. E. Cobolli Gigli, Ministro dei LL. PP., il seguente telegramma:

«Genieri istriani inneggiano fascisticamente al camerata promosso per meriti eccezionali.»

Nel Partito

Il Segretario federale comunica: Il fascista Galliano Paliaga mi ha rassegnato, per motivi professionali, le dimissioni dalla carica di segretario del Fascio di combattimento di Albona. Nomino in sua vece commissario di quel Fascio il fascista G. B. Pagani. Le consegne avranno luogo mercoledì 28 alla presenza del Vicesegretario federale. Ringrazio il camerata Paliaga per l'opera prestata durante il periodo di permanenza in carica.

In data odierna, avendo il camerata Giorgio Bonifacio assolto il suo compito di commissario del Fascio di Combattimento di Pirano, ho nominato il fascista Bruno Sambo segretario del Fascio stesso. Le consegne avranno luogo alla mia presenza domenica 25 corrente, alle 16, con l'intervento di tutti gli iscritti al Fascio di Pirano.

Onorificenza

Per interessamento di S. E. il Segretario del Partito e Ministro Starace e del Segretario generale amministrativo del Partito on. Marinelli, il camerata rag. Marino Sivilotti, Segretario federale amministrativo della Federazione istriana dei FF. GG., è stato insignito della croce di cavaliere della Corona d'Italia.

Al camerata Sivilotti, fascista della vigilia, le nostre più vive congratulazioni.

Violenta grandinata

Quest'oggi nel pomeriggio si è scatenato sulla nostra città un temporale. Prima della pioggia, per alcuni minuti, è caduta una fitta e grossa grandine che ha recato qualche danno alle piantagioni; fortunatamente dopo qualche minuto la grandine si è tramutata in pioggia. Poi la temperatura si è abbassata notevolmente cosicchè in serata è sembrato di essere tornati in inverno. Il cielo è tuttavia ritornato sereno.

I premi dei Buoni del Tesoro della terza e quarta serie

ROMA, 24

Presso la Direzione generale del Debito Pubblico sono state eseguite le estrazioni per l'assegnazione per i premi da lire 100.000, 50.000 e 10.000 relativi alla scadenza 15 maggio 1937 per la terza e per la quarta serie dei Buoni del Tesoro novennali 1940.

Terza serie. *I due premi di lire 100.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n. 25.282 e 1.328.453. I quattro premi di lire 50.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n. 443.997, 954.675, 1.011.056 e 1.279.901.*

I 50 premi di lire 10.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni:

24.164	55.359	60.912
138.145	177.885	194.829
278.360	278.331	284.279
304.569	389.051	427.276
532.613	605.471	616.351
695.096	816.267	827.660
851.578	1.030.517	1.061.093
1.067.648	1.098.960	1.102.420
1.115.648	1.120.878	1.141.325
1.143.368	1.146.525	1.171.192
1.295.155	1.369.921	1.394.470
1.457.269	1.471.979	1.501.245
1.503.487	1.505.616	1.519.352
1.551.153	1.557.510	1.627.918
1.695.492	1.727.040	1.753.730
1.761.458	1.851.698	1.862.220
1.872.071	1.911.970.	

Quarta serie. *I due premi di lire 100.000 sono stati assegnati ai Buoni n. 125.936 e 1.276.436. I quattro premi di lire 50.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n. 96.770, 789.523, 1.157.566 e 1.887.872.*

I 50 premi di lire 10.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni:

28.683	106.453	124.866
243.457	267.545	338.908
350.645	394.381	403.174
435.003	437.666	482.250
511.773	618.730	702.566
707.579	745.873	807.550
859.057	943.924	955.997
956.266	989.444	998.556
1.004.299	1.012.505	1.041.914
1.098.825	1.117.985	1.229.057
1.235.676	1.272.680	1.356.984
1.592.713	1.593.029	1.596.532
1.605.495	1.626.726	1.640.481
1.645.858	1.650.325	1.712.552
1.751.730	1.820.712	1.867.425
1.868.338	1.885.628	1.891.429
1.892.311	1.909.124.	

Al fine di dare l'elenco completo dei 58 premi delle dette due serie, si ripetono i numeri vincenti dei premi di lire 1.000.000 e di lire 500.000 estratti il 20 aprile 1937 XV. Terza serie: il premio di lire 1.000.000 fu assegnato al Buono n. 853.987 e quello di lire 500.000 al Buono n. 1.907.431. Quarta serie: il premio di lire 1.000.000 fu assegnato al Buono n. 1.325.658 e quello di lire 500.000 al Buono n. 1.585.845.

43 milioni di abitanti in Italia al 21 aprile 1936

ROMA, 24

A un anno di distanza dall'8.o censimento della popolazione, sono state pubblicate nella Gazzetta Ufficiale *le cifre definitive per singoli Comuni della popolazione residente al 21 aprile 1936-XIV. La popolazione residente nel Regno ammontava alla data suddetta a 42.993.602 abitanti.*

Una fortezza che capitola

Ford abbassa il ponte levatoio dinanzi all'organizzazione sindacale di Lewis

WASHINGTON, 24

Anche Ford ha ceduto. Sono appena due settimane che egli ha espresso la sua irriducibile ostilità agli scioperi interni e al movimento sindacale diretto da John Lewis, con il quale disse non sarebbe mai entrato in rapporti, e stamane ciò non di meno le maestranze dei suoi stabilimenti di montaggio hanno inscenato uno sciopero seduto precipuamente per ottenere il riconoscimento della loro organizzazione sindacale e subordinatamente per imporre una revisione del contratto di lavoro e la sua trasformazione in collettivo.

L'improvvisa decisione

La direzione degli stabilimenti ha subito dichiarato che non avrebbe mai impegnato trattative con gli scioperanti sulle basi anzidette, giustificando perciò le più fosche previsioni. Ma poche ore dopo lo sciopero è cessato improvvisamente perchè gli stessi dirigenti, per istruzioni ricevute da Ford, hanno comunicato ai capi degli scioperanti, che erano circa duemila, di essere disposti ad intavolare trattative con i delegati di John Lewis per risolvere la vertenza. Essi hanno quindi con questo implicitamente riconosciuta l'organizzazione sindacale affiliata al movimento di Lewis.

Anche a Knoxville, secondo quanto si annuncia, è terminato lo sciopero dei minatori di carbone, avendo i proprietari delle miniere concesso gli aumenti di salario richiesti dagli scioperanti.

Invece nel West venticinquemila dipendenti di otto compagnie ferroviarie hanno deciso di scioperare a partire da questa sera, per ottenere aumenti di salari essendosi i negoziati al riguardo trascinati infruttuosamente per troppo lungo tempo.

Disordini cruenti

A Stockton in California, dopo i gravi disordini di ieri, si è avuta una tregua nell'agitazione degli operai delle aziende per la conservazione dei prodotti ortofrutticoli. I capi di quest'ultima hanno accettato di tener chiusa la fabbrica fino a quando non sia stato raggiunto l'accordo sui punti da sottoporre ad arbitrato.

Si apprendono intanto nuovi particolari sopra i conflitti avvenuti ieri in questa città. Oltre 100 persone, tra cui parecchie donne, sono rimaste ferite nel secondo tafferuglio avvenuto tra scioperanti e lavoratori indipendenti; alcuni dei feriti versano in condizioni gravissime. E' stata una vera battaglia, durante la quale sono stati sparati numerosi colpi d'arma da fuoco, che hanno ferito gravemente 27 contendenti.

La polizia, chiamata d'urgenza, ha affrontato i rissanti a randellate e ha tratto in arresto dodici dei più scalmanati. Oltre ai feriti gravi, sono stati raccolti e trasportati all'ospedale altri 75 dimostranti con lesioni o contusioni. Secondo altre versioni, la battaglia è durata circa un'ora e mezza ed è terminata soltanto quando la polizia ha fatto uso di bombe lacrimogene, mentre dall'alto di un autocarro alcuni agitatori, servendosi di megafoni, hanno ritenuto opportuno di invitare i rissanti a smetterla.

E' quindi sopraggiunto un organizzatore, membro del Consiglio centrale del lavoro, il quale dall'alto di un autocarro ha ingiunto agli scioperanti di farla finita. La autorità, in seguito ai disordini, ha ordinato la mobilitazione di tutti i reparti di truppa per prevenire ulteriori disordini.

La riforma giudiziaria

Si profila intanto la possibilità che la riforma giudiziaria proposta da Roosevelt subisca profonde modificazioni in sede di discussione parlamentare. Oggi si è appreso infatti che, dopo sette settimane di pubblica discussione, la Commissione giudiziaria del Senato ha indetto un «referendum» tra i propri membri e che almeno la metà di questi è contraria a che il progetto sia discusso dal Senato nella forma attuale.

Contemporaneamente quaranta membri della Camera Alta hanno riconfermato pubblicamente la loro ostilità al progetto, lasciandone così soltanto 35 a sostenerlo. E' perciò ritenuto assai probabile che si intensifichi la lotta tra le correnti avverse per una soluzione di compromesso, la quale, secondo le migliori indicazioni, sarebbe sulle basi seguenti:

1) Diminuzione dell'aumento dei giudici della Corte Suprema da sei a due.

2) Istituzione della maggioranza di due terzi per invalidare le leggi approvate dal Congresso in luogo del congegno procedurale proposto dal Presidente.

3) Aumento del numero dei membri della Corte Suprema nella misura di uno ogni biennio fino al raggiungimento del numero che sarà deciso e una proposta alternativa che vuole sia fluttuante il numero dei membri della Corte Suprema tra nove e quindici, a seconda di determinate esigenze.

NOTIZIE BREVI

La polizia della provincia di Buenos Aires annunzia che l'assassino del tedesco Riedel, arrestato ieri, è l'argentino Martin Bucci, di 23 anni.

Ottomila operai dell'industria tessile hanno occupato una delle più grandi officine di Bialistok (Polonia) e hanno iniziato lo sciopero della fame.

La stampa «Hearst» attacca aspramente il proposito russo di servirsi della tecnica navale americana per costruire la nuova marina sovietica e lo definisce dannoso agli interessi dell'America.

Suscita preoccupazione la sorte dell'aviatore Proost, partito giorni or sono da Pisa diretto in Olanda, via Marsiglia. Sono state iniziate ricerche, finora riuscite infruttuose.

Il Ministro per l'Agricoltura olandese ha inaugurato a Boekel gli impianti per sfruttare profondi strati di salgemma nel sottosuolo.

Le scuole del Sangiaccato di Alessandretta le quali erano state chiuse per ordine delle autorità, sono state riaperte.

Il Tigri e l'Eufrate minacciano di straripare in seguito alle abbondanti piogge di questi ultimi giorni e allo scioglimento delle nevi.

Le miniere di Cholme presso Pilsen sono inondate. La situazione di 14 minatori che sono rimasti bloccati dall'acqua nell'interno delle miniere è disperata. I tentativi fatti sino ad ora per salvarli sono riusciti vani. Nei pressi delle miniere ove si sono raccolte le famiglie dei minatori sono avvenute delle scene strazianti.

Numerosi rappresentanti del corpo insegnante jugoslavo si recheranno a Sofia in visita ufficiale allo scopo di studiare l'organizzazione e i programmi scolastici bulgari.

Il giornale turco che si stampava ad Antiochia, dopo un lungo periodo di sospensione è stato autorizzato a riprendere le pubblicazioni in caratteri latini.

Bollettino meteorologico

24 aprile

CITTA'	Press. bar	Stato del cielo e mare	Temper. Mass.	Temper. Min.
Trieste..	var.	piov., ag.	+16	+10
Roma.....	dim.	cop., ag.	+17	+ 8
Torino ..	dim.	sereno	+22	+14
Milano...	dim.	sereno	+22	+10
Genova..	dim.	cop., m.	+16	+12
Venezia	—	—	—	—
Firenze..	dim.	coperto	+17	+ 8
Ancona.	dim.	misto, m.	+18	+11
Bologna	dim.	sereno	+20	+13
Napoli ..	—	—	—	—
Taranto	dim.	cop., ag.	+18	+ 9
Palermo	dim.	ser., cal.	+20	+ 8
Catania	var.	ser., ag.	+24	+14
Cagliari	—	—	—	—
Tripoli...	dim.	ser., m.	+20	+10
Messina.	aum.	misto, cal.	+19	+11
Trento ..	—	—	—	—
Lecce......	dim.	sereno	+26	+ 6
Bari.......	dim.	misto, cal.	+21	+ 9
Sanremo	dim.	cop., m.	+19	+12
Bengasi..	aum.	ser., m.	+20	+ 8
Rodi......	aum.	misto, m.	+19	+14
Rimini...	dim.	misto, cal.	+22	+10
Foggia...	dim.	sereno	+24	+ 6
Sassari..	dim.	misto	+17	+ 7
Bolzano.	dim.	misto, m.	+20	+ 6

Previsioni del tempo per il 25 aprile. (Roma, «Telemetaereo») L'alta pressione con centro sull'Islanda si protende fino ai Pirenei; l'alta pressione sulla Libia si estende sul Mediterraneo centrale. Area ciclonica con centro sulla Val padana e l'alto Adriatico. Pressioni relativamente basse sull'Iberia. Sull'Italia permarrà l'afflusso di masse d'aria dei quadranti occidentali. Tendenza generale del tempo sull'Italia: perturbato sulle regioni settentrionali, manifestazioni di instabilità sulle centrali, variabile altrove.

(Venezia, «Assistaereo») Sulla Venezia Giulia venti quasi forti grecali, cielo poco nuvoloso. Temperatura stazionaria. Mare mosso con moto ondoso in rinforzo.

Il Belgio svincolato dagli obblighi di Locarno

Insistenti pressioni francesi per impegnare Londra in un'alleanza militare

PARIGI, 24

Il Ministro degli Esteri Delbos ha ricevuto stamane l'Ambasciatore d'Italia e l'Ambasciatore di Germania, ai quali ha consegnato il testo della lettera diretta al Governo del Belgio per riconoscere da parte della Francia e della Granbretagna i principi giuridici e politici con i quali il Governo di Bruxelles intende intervenire nella sistemazione del settore renano dell'Europa.

Valorizzazioni eccessive?

Tale passo ufficiale francese verso i rappresentanti dell'Italia e della Germania trova la sua giustificazione nel logico sviluppo di una situazione diplomatica che ha le sue origini nel Trattato di Locarno.

Questa sera il Ministro degli Esteri Delbos nel dare comunicazione alla stampa francese dello scambio di lettere avvenuto a Bruxelles stamattina, ha tenuto a sottolineare l'importanza dell'avvenimento, non tanto nella nuova fisionomia giuridica che viene ad assumere il Belgio, quanto nella circostanza che sul terreno politico e militare la posizione assunta dal Governo di Bruxelles impone alla Francia e alla Granbretagna di rivedere i propri impegni.

Se si vuole interpretare in senso giusto la versione parigina, il triangolo Londra, Parigi, Bruxelles indebolito nel suo angolo belga, si trasforma in un consolidamento dell'intesa franco-britannica. E' evidente lo sforzo degli ambienti politici francesi per far apparire la nuova soluzione post locarnista favorevole agli interessi parigini in quanto Londra, per meglio valorizzare la propria posizione, tenderebbe a un rafforzamento del legame già esistente fra il Foreign Office e il Quai d'Orsay. Anzi si parla stasera dell'opportunità per i due Stati di procedere ad una revisione delle rispettive posizioni militari, allo scopo di far convergere con accordi precisi gli sforzi delle due Potenze militari verso una meta comune.

Questa versione ufficiale non è estranea alle preoccupazioni che suscita a Parigi l'asse Roma-Berlino, uscito rafforzato dalle conversazioni italo-austriace di Venezia, senza dimenticare che in certi settori francesi si dubita di un'adesione impegnativa dell'Inghilterra a certe vedute dello Stato Maggiore parigino.

L'ennesimo scacco

C'è quindi anche nei commenti della stampa una tendenza a far apparire le posizioni dei due Governi più vicine di quello che in realtà non sono. Tuttavia i convulsi della politica del Fronte popolare non sono fatti per ispirare fiducia negli ambienti responsabili britannici e per renderli meno resistenti alle sollecitazioni di Daladier, il cui soggiorno londinese non avrebbe ottenuto quei risultati che Blum si sperava. Per la diplomazia parigina, dopo i rovesci balcanici e danubiani, questo scacco sul fronte del Reno è certamente poco incoraggiante. A convincersene basta pensare alla cura con la quale si insiste a Parigi a dire che sul terreno finanziario ed economico non vi è nulla di cambiato tra Parigi, Londra e Bruxelles, il che significa chiaramente che su quello politico il cambiamento c'è ed è importante.

Il successo belga

LONDRA, 24

La firma del nuovo accordo fra la Granbretagna, la Francia e il Belgio, avvenuta oggi a Bruxelles, conferma le notizie già avute in proposito fin da quando Re Leopoldo fece la famosa dichiarazione riguardante la necessità per il suo Paese di mantenere un'assoluta neutralità in caso di conflitto fra i suoi vicini.

Quella dichiarazione si ripercuoteva profondamente sulla posizione del Belgio nel Trattato di Locarno, sulla dichiarazione provvisoria che fu firmata nel marzo del 1936 subito dopo la militarizzazione da parte della Germania della zona del Reno e anche sulle trattative in corso da due mesi per la riunione di una nuova conferenza locarnista.

Il Belgio, come si sa, ha ottenuto piena vittoria perchè con l'avvenuto accordo viene liberato completamente dagli obblighi di reciprocanza che gli derivavano dal vecchio Patto di Locarno, mentre l'integrità e la neutralità del suo territorio vengono garantite dalla Francia e dalla Granbretagna. Il Ministro degli Esteri britannico signor Eden, domani e lunedì sarà a Bruxelles per una visita al Sovrano e al Presidente del Consiglio belga, in restituzione di quelle che questi ultimi hanno fatto alcune settimane fa a Londra; e il viaggio del Ministro inglese darà occasione ad una nuova riaffermazione dei rapporti fra il Belgio e la Granbretagna. Strettamente collegato con queste visite e con queste trattative appare sempre più il viaggio fatto dal Ministro della Difesa nazionale francese Daladier a Londra negli ultimi tre giorni, visita che continua ancora, perchè il Ministro francese tornerà a Parigi solo domani sera.

Il signor Daladier ha avuto lunghi colloqui con il Ministro Eden, con il Ministro della Guerra Duff Cooper e con i capi di Stato Maggiore dell'esercito e dell'arma aerea.

L'*Evening News* assicura stasera che «la dichiarazione riguardante il Belgio conterrà l'importante clausola secondo la quale la Granbretagna e la Francia rinnovano la reciproca assicurazione di garantirsi scambievolmente da una aggressione non provocata».

«Così — continua il giornale — il vecchio Patto di Locarno viene sostanzialmente trasformato in un'alleanza difensiva anglo-francese. La dichiarazione per l'indipendenza del Belgio e anche per il nuovo accordo fra la Granbretagna e la Francia sarà pubblicata solo domani, mentre il testo è stato comunicato ai Governi di Roma e di Berlino».

Non si sa quanto fondamento abbia questa informazione, la cui importanza non può sfuggire. Che da parte della Francia da molto tempo si premesse sulla Granbretagna per ottenere delle garanzie militari in caso di guerra lo si sapeva, ma d'altro canto tutta la politica inglese degli ultimi tempi, del resto appoggiata dalla quasi unanimità dell'opinione pubblica, si dimostrava contraria ad un accordo bilaterale di carattere militare con qualsiasi Potenza europea.

L'informazione è forse da accogliere con riserva, ma è certo che le frequenti visite fatte dai capi militari francesi a Londra e il viaggio del Ministro della Guerra Daladier proprio mentre si concludevano gli accordi con il Belgio, che pongono la Francia in una situazione militare totalmente nuova, possano essere messi in relazione con quanto raccoglie stasera l'*Evening News*.

La Camera del Lussemburgo vota lo scioglimento del partito comunista

LUSSEMBURGO, 24

La Camera del Lussemburgo ha votato una legge che ordina lo scioglimento del partito comunista. La legge dovrà essere ratificata da un «referendum».

Mosca tenta invano di reprimere la rivolta nell'Uzbekistan

RIGA, 24

Le notizie che giungono da Mosca sulla insurrezione nell'Uzbekistan sono sempre più gravi poichè sembra che vi abbia aderito anche la massima parte della Ghepeù. Si dice anzi che due ufficiali della Ghepeù, di religione maomettana, siano alla testa del movimento insieme a Kawacusko, il quale non sarebbe, come era stato prima affermato, un contadino, ma un ex ufficiale dell'esercito rosso. Sta di fatto che Taskent è ancora nelle mani degli insorti, i quali intendono ricostituire l'antica repubblica indipendente del Turkestan. I capi comunisti della città e molti funzionari sovietici sono stati impiccati. Reparti di truppe rosse inviate da Samarkanda contro i ribelli sono stati sbaragliati dopo un violento combattimento nelle vicinanze della città. Tutte le linee ferroviarie che conducono a Taskent sono state fatte saltare.

L'insurrezione si è estesa in tutta la regione. Bande di contadini armati, precedute da bandiere nere, battono le campagne inseguendo i soldati rossi in fuga. Il grosso villaggio di Turbeistan, nel quale si era trincerata una compagnia di truppe sovietiche, è stato conquistato dagli insorti dopo una lotta accanita. I pochi soldati superstiti, che prima di ritirarsi avevano incendiato il villaggio, sono stati raggiunti, accerchiati e passati per le armi. Anche in altre località sono avvenuti scontri tra le truppe sovietiche e i rivoltosi.

Perchè l'Ambasciatore sovietico lascerà Ankara?

ANKARA, 24

Si annuncia ufficialmente che l'Ambasciatore dell'Urss Karakan è stato ricevuto dal Presidente della Repubblica, al quale ha presentato le sue lettere di richiamo.

Al colloquio, durato un'ora, assisteva il Ministro degli Esteri Aras. Il richiamo dell'Ambasciatore sovietico è messo in relazione, negli ambienti ufficiali turchi, con la situazione interna dell'Urss dilaniata da dissensi e da conflitti. Si ricorda che tre mesi fa Karakan era partito per Mosca e allora si parlò di semplice licenza. L'Ambasciatore sovietico aveva fatto ritorno ad Ankara la settimana scorsa.

Regioni montagnose della Cina minacciate dalla fame e dalle epidemie

SCIANGAI, 24

Il segretario generale del Comitato cinese, rientrato da un viaggio di ispezione di due settimane attraverso la regione nord-est della provincia di Szetchuan, ha dichiarato nel suo rapporto che una carestia atroce regna nelle regioni montagnose di questa provincia dove non ha piovuto dal mese di agosto. Trentacinque milioni di persone soffrono la fame e diciottomila profughi delle regioni sinistrate sono arrivati a Chin Ching. Le epidemie hanno fatto numerose vittime e l'approvvigionamento delle regioni colpite dalla carestia è estremamente difficile poichè le acque dello Yang-tse sono molto basse e non vi possono navigare che le piccole imbarcazioni.

Il primato di velocità sui 5000 km battuto dall'aviatore Rossi

PARIGI, 24

Il capitano aviatore Maurice Rossi, partito questa mattina dall'aerodromo di Istres per tentare di battere il primato di velocità dei 5000 chilometri senza scalo sul circuito Istres-Tolosa-Bordeaux, è riuscito nel suo tentativo. Infatti, dopo aver decollato da Istres, alle 5.16 di questa mattina, ha atterrato sullo stesso campo alle 21.37, avendo percorso i 5000 chilometri in 16 ore, 4 minuti, 30 secondi e tre quinti, alla velocità media oraria di chilometri 311.184.

LE GRANDI MANIFESTAZIONI ARTISTICHE

VENEZIA
Da Tiziano al Tintoretto

VENEZIA, 24

Prima la mostra di Tiziano; ora Venezia s'accinge a inaugurare, nelle stesse sale di Palazzo Pesaro, quella del Tintoretto. Fra i due sommi corrono trent'anni: lo spazio d'una intera generazione. Tiziano già si incammina alla gloria quando il Tintoretto nasce; è nel suo pieno splendore quando questi comincia a dipingere, scolaro di lui per qualche tempo, troppo breve per essere amato dal geloso maestro; indi, poichè la verdezza del fisico e dell'ingegno concedono a Tiziano di raggiungere un'età patriarcale nella vita e nell'arte, essi camminano di conserva per quarant'anni, emuli e rivali, benchè le ambizioni del primo siano anche di questo mondo, quelle del secondo soltanto dell'arte e dell'infaticabile energia di lavoro per seguire l'impetuosa irrefrenata immaginazione.

Discepolo e figlio

Tiziano vive quasi un secolo, e dipinge quanto basterebbe ad un secolo; Tintoretto si spegne in età di normale vecchiezza, e dipinge quanto se fosse vissuto tre secoli. Forse nessuno dei grandi pittori ricordati dalla storia ebbe in corpo il demonio del lavoro così com'egli lo ebbe; nessuna vastità di tele e nessun numero lo spaventò mai; coperse di genio superfici immense; e qualche cosa di suo ebbe poi a esser raccolta, come un chicco dell'innumerevole manna, da quasi ognuna delle tante e tante gallerie del mondo.

Tra l'uno e l'altro dei due maestri, operanti nella stessa città, lo spazio di una generazione si sente. Quando c'è in una città Tiziano, nulla può avvenire senza Tiziano: e la potenza che questi ha dato al colorito, la palpitante vitalità che egli ha tratto dallo sviluppo tonale, sono la prima atmosfera che il Tintoretto respira. Egli è discepolo e figlio, come era stato Tiziano stesso dei bei maestri della fine del Quattrocento. Senonchè nel giovane Tintoretto parla un mondo nuovo, di cui egli intende la voce meglio che Tiziano, benchè pur questi ne abbia cognizione, volontà di conquista e a modo suo ne faccia esperienza. Questo mondo nuovo ha origini romane: si diffonde coi nomi di Raffaello e di Michelangiolo, con la fama, che riempie il secolo, del loro portentoso disegnare e comporre, del loro dinamico librarsi, dei loro equilibri di plastici giganti. Apocrifo o no che sia, il proposito attribuito a Tintoretto di voler fondere il colore di Tiziano col disegno di Michelangiolo rende con una certa precisione elementare di sintesi il problema che gli si affacciava nell'arte. Non rende l'impossibilità, nella quale egli si trovò, di risolverlo, se non dando campo ad un terzo elemento in cui si immergevano e in parte si distruggevano, come tali, disegno e colore: l'elemento mobile e vivo della luce, la sua potenza trasformatrice e vivificatrice tanto delle masse corporee, dei solidi in movimento, quanto dei valori fondamentali del colore.

Prodigalità del genio

Tiziano, nei suoi anni più ridenti, aveva operato in un Cinquecento aristocratico, in un classico mondo dove la serena fantasia era poco conturbata da agitati fermenti dell'anima. Il Cinquecento in cui comincia a operare il Tintoretto, trent'anni dopo, inclina già [illegible]

Il senso della luce

[illegible]

nalità medie, raffreddate, di peregrina novità e bellezza, che si formano nelle zone di luce calma, neutralizzata, fra il tetro indagare nelle tenebre e l'accendersi della luminosità che investe. Più volte, nelle sue composizioni, in queste zone placide dell'illuminazione, egli colloca, con finezza psicologica, qualche delizioso episodio secondario, qualche particolare di più mite vena, talvolta in contrasto realistico col pathos dominante della scena, col vigore compositivo con cui egli sprofonda il quadro, si direbbe tutto d'un getto, sui vari piani delle sue prospettive aeree. Compositore audace, se altri ve ne fu mai, e terribile, se con questa parola possa designarsi la potenza del genio adoperata a esprimere cose grandi, egli moltiplica le possibilità gestive e drammatiche delle ultime cene, delle nozze di Canaan, dei conviti ricordati dal Vangelo, delle scene dove sia moltitudine di persone e d'opere, e le rinserra in un focoso scorcio, su cui la pennellata scrive gli incavi d'ombre e i contorni battuti dalla luce col furore del fulmine.

Se la veemenza del concepire, del sentire, dell'attuare è una sua valida misura, se egli dà impressioni di misteriosa e quasi sovrumana intensità nell'ergere figure eloquenti o di statuarietà sublime come il San Marco nell'apparizione ai frugatori di tombe in Alessandria, se conosce i pallori smorti e le linee sconvolte dal dolore nei volti disfatti dal tormento come nelle Deposizioni della Croce, se intuisce prodigiosamente una certa espressività angosciosa nelle forme degli alberi, nei fremiti di ombre agitanti i toni bassi delle erbe come in certi quadri della Scuola di San Rocco, il Tintoretto non è pittore meno grande nella sua festosità tranquilla, nei suoi inni alla pura luce, o nelle sue serene concentrazioni di scrutatore della realtà nella quiete. Qui ancora il suo temperamento si irradia di varie virtù espressive: e sa essere fantastico, come sa essere acutamente, modernamente realista.

Un maestro di tre secoli

Le sue mitologie, tanto diverse da quelle di Tiziano, benchè interpretino l'uno e l'altro il senso classico antico, sono troppo popolari tra i visitatori del Palazzo Ducale, e troppo ne fu subita l'affascinante grazia di bellezza ignuda e l'avvolgente incanto d'azzurrità, perchè s'abbia qui a ricordarle; più realista, più curioso delle molli pastosità della forma alla luce e delle ricchezze di toni d'un mondo lussureggiante, egli è già nelle Susanne; e realista del tutto nei ritratti, interpreti dell'uomo, della serietà dell'uomo, di ciò che traluce di lui all'attenzione ferma e fedele, senza libertà pittoriche, senza sottintesi romantici, senza aggetti d'oratoria o di stile su l'individualità altrui. Un ritratto di Tiziano è sempre un poco poema pittorico; un ritratto del Tintoretto ha l'inalterabile semplicità e dignità del vero. Dinanzi all'uomo, egli è il più composto e pacata- [illegible]

Meravigliosa ricchezza di natura! [illegible]

Grandioso panorama

Ma in verità ci volevano gli ultimi cinquanta anni di disciplina critica, la larghezza delle idee, l'approfondita misura dell'uomo, [illegible]

è rimasto di lui all'Accademia, a Palazzo Ducale, a San Rocco e nelle tante chiese della città. A inaugurare la Mostra verrà domani il Re Imperatore com'è venuto per Tiziano. L'onore che, in nome di tutta Italia si rendeva all'uno, non poteva mancare all'altro veneto grande fra i grandi.

SILVIO BENCO

La visita dei giornalisti alla Mostra

VENEZIA, 24

(Silvio Benco) Oggi nella mattina e nel pomeriggio fu data ai giornalisti presenti a Venezia una prima visione della Mostra del Tintoretto. Visita riservata esclusivamente alla stampa e ad invitati pochissimi, quindi senza carattere di «vernice» e di semi-pubblicità. Eravamo infatti tra colleghi: critici d'arte italiana e parecchi stranieri. Si ha un bell'essere però critici d'arte e visitatori di Gallerie per consuetudine antica: una Mostra come questa del Tintoretto esalta lo spirito fin dall'entrare e finisce col lasciare sfolgoranti di meraviglia.

Senza anticipare impressioni, che avremo campo a notare quando la Mostra sarà stata inaugurata dal Sovrano, ci sembra lecito dire fin da ora che essa non solo sarà rivelatrice, anche più di quella di Tiziano, ma varrà pure a correggere parecchi giudizi convenzionali antichi e nuovi sul Tintoretto. Più d'una delle opere esposte, benchè si trovassero in chiese di Venezia, erano sconosciute agli stessi intenditori d'arte veneziani, o tenute in minor conto e date per guaste. Basti dire, ad esempio, che l'«Ultima cena», della chiesa di San Marcuola, era stata, a furia di rinfrescamenti e di ridipinture, completamente coperta di colore avventizio e resa irriconoscibile. Ora, coscienziosamente ripulita e restaurata, ne è saltato fuori un quadro che ha bellezze da capolavoro: tanto più importante in quanto è una delle testimonianze più significative del periodo giovanile dell'artista e il primo suo lavoro firmato.

La Mostra del Tintoretto, alla quale hanno prestato i loro capolavori il Louvre, i Musei di Dresda e di Vienna e altre Gallerie straniere, oltre a tutte le maggiori d'Italia, è stata preceduta, per quanto si riferisce alle opere che si conservavano nelle chiese, da una intelligente e accurata ripulitura, che ha messo in luce una quantità di valori nascosti. Il direttore della Mostra, Nino Barbantini, e la R. Sovrintendenza di Venezia, cui spetta la responsabilità artistica dei dipinti trasportati dalle loro sedi a Palazzo Pesaro, si sono valsi dell'opera degli specialisti più provetti, dei più avveduti ripulitori e restauratori, perchè fosse ripristinata con ogni scrupolo la chiarezza dei dipinti che ne avevano bisogno. Lo stesso scrupolo aveva guidato nella scelta delle opere, rinunciandosi a tutte quelle che apparivano manifestamente eseguite col concorso di scolari e d'aiuti, o dove fosse meno evidente la genuinità della mano del Maestro. Talchè quella che si vede oggi a Palazzo Pesaro ha diritto a esser chiamata una raccolta di capolavori.

Contemporaneamente all'inaugurazione della Mostra, si vedranno per la prima volta, nella Scuola di San Rocco, dove il Tintoretto eseguì quei cicli monumentali che basterebbero da soli alla vita di un artista, tutte le opere rischiarate con un sistema d'illuminazione ideato dal Fotuny, maestro di incomparabile ingegnosità. Particolarmente a San Rocco, e per le avverse condizioni di luce di alcune pareti, e per essere parecchi dipinti concepiti nella gamma oscura che il Tintoretto adottò tante volte negli ultimi anni, la visibilità dei quadri era tanto scarsa, in ispecie nei giorni foschi, da mettere alla disperazione i visitatori. Da domani questo gigantesco monumento della pittura italiana sarà rivelato nella piena luce per sempre.

FIRENZE
Preludio al "Maggio,,

FIRENZE, 24

Il Maggio musicale fiorentino si inaugura martedì, alla presenza del Re Imperatore, con due grandi nomi italiani: Giotto e Verdi. La Mostra giottesca in celebrazione dei settecent'anni dalla nascita del pittore e architetto fiorentino il quale, come racconta Vasari, «essendo stati sotterrati tanti anni dalle rovine delle guerre i modi delle buone pitture e i dintorni di quelle, egli solo, ancora che nato fra artefici inetti, per dono di Dio, quella, che era per mala via, risuscitò, ed a tale forma ridusse, che si potette chiamar buona».

Una superba raccolta giottesca di tavole, affreschi, madonne e santi e angeli e frammenti e scomparti di quadri convenuti apposta da ogni parte di Toscana e di Italia, per mostrare al mondo, ancora una volta, la meraviglia di quel nostro secolo XIII che in Giotto rinnovava e risuscitava la pittura a tal punto da far dire a Dante che «Credette Cimabue nella pintura — Tener lo campo, ed ora ha Giotto il grido — Sì che la fama di colui oscura».

Giotto e Verdi

Certo l'apparizione di Giotto in questo maggio prelude a tutte le musiche, che udremo nello svolgimento della stagione operistica, con la musica celeste e ascetica delle sue pitture nelle quali a guisa di una visione dantesca, i Beati composti a piramide, intonano cori laudativi accompagnati da cetre e trombe suonate dagli angeli. [illegible] ghibellina pla- [illegible] grandezza [illegible] religiosa e [illegible] già carica [illegible] c'è la dimo- [illegible] innovarsi, del [illegible] dello spirito [illegible] di Dio af- [illegible] nella musica [illegible] impeto tem- [illegible] più tardi, ri- [illegible] essa semenza [illegible] rivoluziona- [illegible] ssiva del lin- [illegible] nza aggressi- [illegible] musica ac- [illegible] glie dell'unità [illegible] romantica [illegible] ed esalta- [illegible]

[illegible] «Incarna- [illegible] ch'è la pittu- [illegible] Croce, al- [illegible] l'opera della [illegible] già annun- [illegible] musicale verdia- [illegible] di Schil- [illegible]». Giotto si [illegible] forme ri- [illegible] convenzionali del [illegible] volta le spal- [illegible] stilizzate del [illegible] Due ri- [illegible] dunque le fe- [illegible] musicale di [illegible] parte dedica- [illegible] fine dell'al- [illegible] principio di que- [illegible] si opposero [illegible] che ci man- [illegible] Mèlisande» [illegible] interpreti dell'O- [illegible] tentato» [illegible] di Respi- [illegible] Strawinsky [illegible] Malipiero fino [illegible] di [illegible] novatore del [illegible]

Accorta selezione

Naturalmente, il gusto dei palati conservatori e tradizionali è stato rispettato. Il Maggio musicale vuole essere prima di tutto un maggio internazionale, fatto per i turisti di tutti i continenti, [illegible] Firenze costi- [illegible] artistica, una [illegible] e in- [illegible] antiche e mo- [illegible] della sua [illegible]: dal Chio- [illegible] direttissima [illegible] Napoli; da [illegible] al sistema [illegible] attraverso l'Ap- [illegible] accessi- [illegible] luoghi artisti- [illegible] Maggio musi- [illegible] fatto per far fluttuare il pubblico, e le opere sono state alternate con riguardo alla qualità e alla sensibilità dell'uditorio. Così, accanto al novecentismo di Strawinsky e di Malipiero, abbiamo il settecentismo di Mozart con «Le nozze di Figaro» e alla tragedia di «Otello» di Verdi e del wagneriano «Tristano» farà da salutare contrapposto il rossiniano «Signor Bruschino». Ma la maggiore attrazione musicale è costituita dall'esumazione de «L'incoronazione di Poppea» di Monteverdi, senza contare che alle danze è stato riservato largo e degno posto con le rappresentazioni dei balli russi del gruppo De Basil, del gruppo delle allieve della Scuola fiorentina Sartorio e della Scuola milanese Ruskaia.

Nel vasto quadro delle manifestazioni liriche, drammatiche e danzanti c'è posto anche per un Congresso internazionale di musica e per le conferenze di due musicisti: Cortot e Hindemith. Ma lo sfondo di questo Maggio musicale è ancora e sempre, come negli anni passati, costituito da Firenze, dalla Toscana, dalle meraviglie delle sue opere d'arte, dalla modernità della sua attrezzatura alberghiera, dalla cortesia della sua ospitalità e soprattutto dal clima pacifico e dal ritmo operoso e fecondo che il Regime ha impresso alla vita italiana. A poco a poco, i Paesi turistici di Europa sono divenuti inospitali per la violenza delle lotte intestine, per l'acredine dei partiti, per la mancanza di sicurezza dei servizi di trasporto e per la nessuna protezione del forestiero. Tra i Paesi mediterranei l'Italia è non solo la più doviziosa di richiami, la più ricca di opere d'arte antica e la più moderna e progredita nell'organizzazione del turismo internazionale, ma è sicuramente il Paese più tranquillo e fidato e civile per il forestiero. Vedere Firenze, vedere il Maggio musicale significa avere la prova tangibile l'esperienza concreta delle solide strutture sociali, della serena atmosfera spirituale, della fondata fiducia che la politica mussoliniana ha saputo dare al Paese.

L'organizzazione turistica

Firenze offre questa sua manifestazione artistica, divenuta ormai una bella e attesa consuetudine internazionale, consapevole della funzione culturale che la città può esplicare nella molteplicità delle sue forme e con la dovizia dei suoi mezzi. Qui l'arte medioevale, umanistica e rinascimentale ha insegnato a tutto il mondo nella scultura, nelle lettere, nella pittura, nella poesia, e i segni di queste civiltà legittimano, oggi più che mai, il privilegio di Firenze di costituirsi centro turistico intellettuale attraverso le manifestazioni del Maggio musicale. Ciò che Salisburgo diviene nell'estate coi Festspiele, richiamandosi alla tradizione mozartiana, Firenze può essere in primavera evocando all'infinito i nomi e mostrando le opere di coloro che nei secoli la fecero grande.

Il Maggio musicale fiorentino di quest'anno s'inizia col nome di Giotto e possiamo dirlo, con lui culmina. Occorre ricordare che questa istituzione fiorentina è stata fondata, voluta e aiutata dal Fascismo, con mezzi intesi a valorizzarne il patrimonio artistico e a richiamare sulla città medicea l'interesse di tutto il mondo. Gli strumenti per risvegliare tale interessamento internazionale, sono stati pure forgiati dal Regime: una rete ferroviaria di modernissima costruzione, attraversata da treni rapidi, littorine, in tutte le direzioni, a tutte le ore, con tutte le agevolazioni per il forestiero; una rete automobilistica ch'è la più perfetta e moderna di Europa, che penetra agevolmente e rapidamente attraverso le lucide ramificazioni delle autostrade, in tutti i più piccoli e celebri centri d'arte, che in poche ore si trasferisce da regione a regione, da città a città, con tutte le comodità e le garanzie, che attraverso colli e monti e pianure, province e regioni e varietà di dialetti, di costumi e di stili, offre al turista la visione della stessa unità e compattezza ideale e sociale, il medesimo sentimento di solidarietà e la consapevolezza di una maturità civile sostanziata di lavoro e di disciplina.

VITTORIO TRANQUILLI

"La morte di Frine,, di Rocca applaudita alla «Scala»

MILANO, 24

La morte di Frine» del maestro Lodovico Rocca, opera nuovissima in un atto, è andata in scena questa sera dinanzi a un magnifico pubblico al Teatro della Scala. Accoglienze liete hanno rimeritato l'egregio compositore della sua fatica artistica. L'eccellente esecuzione, guidata dal maestro Antonicelli, ha contribuito al vivo successo. Protagonista è stata Augusta Oltrabella, che ha confermato le sue eccezionali doti di cantante, accanto alla quale si trovavano il tenore Civil e il baritono Tagliabue.

Si sono avute sei chiamate alla fine dell'atto, a due delle quali ha partecipato anche il maestro Lodovico Rocca. Ha fatto seguito un'applaudita edizione dell'«Elisir d'amore».

Comitive di turisti stranieri alle celebrazioni stradivariane
Il violino di Tartini inviato da Pirano

CREMONA, 24

Nella imminenza dell'inaugurazione delle celebrazioni stradivariane sono già preannunciate comitive di stranieri dalla Germania, dalla Polonia e dalla Cecoslovacchia, mentre continuano a pervenire richieste d'informazioni da parte di numerosi Paesi dell'Europa e delle due Americhe. Notevolissimo sarà anche il numero delle comitive di dopolavoristi italiani e di quelle organizzate dagli Istituti di cultura fascista che affluiranno a Cremona per l'occasione. Tra le adesioni giunte in questi giorni dal Comitato esecutivo va rilevata quella del Comune di Pirano d'Istria che invierà alla mostra di liuteria antica il violino di Giuseppe Tartini, il cui «trillo del Diavolo» nel manoscritto originale sarà, in linea d'eccezione, esposto alla mostra

Il centenario dell'Università d'Atene
Omaggio al Milite Ignoto greco reso dalla delegazione italiana

ATENE, 24

Il R. Ministro d'Italia ha offerto un pranzo in onore del Ministro della Pubblica Istruzione, Georgacopulos, e della delegazione italiana alle feste centenarie dell'Università di Atene, al quale hanno partecipato anche alti funzionari del Ministero degli Esteri e personalità del mondo intellettuale ellenico.

La delegazione italiana si è poi recata stamane a rendere omaggio alla tomba del Milite ignoto greco sulla quale ha deposto una corona di fiori con nastri dai colori nazionali italiani. La delegazione è stata ricevuta dalle autorità e da un battaglione di «euzoni» in grande uniforme che ha reso gli onori.

Riduzione delle tasse radiotelegrafiche per il «Giorno di Marconi»

ROMA, 24

Per le celebrare il giorno anniversario della nascita di S. E. Guglielmo Marconi, che ricorre il 25 aprile, il Ministro delle Comunicazioni, d'accordo con la Società italiana radio-marittima, concede la riduzione del 50 per cento sulle tasse radiotelegrafiche normali per i marconigrammi accettati in detto giorno e diretti a tutte le navi mercantili italiane per la via delle stazioni costiere italiane. La tassa del percorso telegrafico rimane invariata. Per godere di tale riduzione i marconigrammi in parola devono portare alla fine del preambolo l'indicazione gratuita di «Giorno di Marconi».

Notizie inesatte circa gli adeguamenti salariali

ROMA, 24

La Confederazione dei lavoratori dell'agricoltura comunica: A proposito del convegno dei segretari delle Unioni provinciali fasciste dei lavoratori dell'agricoltura, svoltosi a Milano, e degli argomenti che hanno formato oggetto di discussione, sono state riferite, soprattutto per quanto concerne gli adeguamenti salariali, notizie inesatte. Sarà opportuno chiarire che nessuna cifra, fra quelle pubblicate, è stata precisata al convegno, che la fissazione degli adeguamenti salariali spetta, com'è intuitivo, alle superiori gerarchie, e che il convegno, passando in rassegna le ultime provvidenze emanate dal Regime a favore dei lavoratori agricoli, si è limitato, circa gli anzidetti preannunciati adeguamenti, a manifestare la profonda gratitudine dei contadini d'Italia verso il Duce e ad esprimere la certezza che le decisioni da adottarsi saranno, come sempre, adeguate alle benemerenze dei nostri ceti rurali.

Il Re riceve i piloti del "Vento di Dio,,
Una visita al Gen. Valle

ROMA, 24

Stamane i valorosi piloti giapponesi del «Vento di Dio» giunti ieri all'aeroporto del Littorio, dopo essere stati ricevuti da S. M. il Re Imperatore, che li ha vivamente complimentati per l'ardito volo da essi felicemente compiuto, e dopo aver reso omaggio alla tomba del Milite Ignoto, si sono recati alle 12.30 al Ministero dell'Aeronautica, dove sono stati ricevuti dal Sottosegretario Generale Valle. Alla presenza di numerosi ufficiali dell'Arma, i due piloti hanno deposto una corona al lapidario dei Caduti dell'Aviazione. L'addetto militare ed aeronautico del Giappone ha pronunciato parole di fervido entusiasmo all'indirizzo dell'aviazione italiana, in nome della quale il Generale ha vivamente ringraziato. Alle ore 13 i due piloti hanno partecipato ad una colazione alla Casa dell'aviatore. Erano presenti il Gen. Valle in rappresentanza del Capo del Governo Ministro per l'Aeronautica, gli alti funzionari dell'Ambasciata nipponica, il sottocapo di S. M. alla R. Aeronautica, alcuni funzionari dei Ministeri degli Esteri e della Stampa e Propaganda, ufficiali Generali e superiori della R. Aeronautica, una rappresentanza della Reale Unione nazionale Aeronautica ed alcuni giornalisti piloti in rappresentanza del Gruppo fascista giornalisti aviatori.

Le visite in Sardegna del Ministro Rossoni

SASSARI, 24

Il Ministro Rossoni ha visitato stamane la bonifica di Chilivani, per studiarvi la possibilità di impianti di grandi industrie agricole. Ha proseguito poi per Ozieri dove, accolto entusiasticamente da quella popolazione di allevatori ed agricoltori, ha passato in rassegna la superba produzione zootecnica, pronunciando poi un discorso che ha dato luogo a vibranti manifestazioni al Duce.

Il Provveditore agli studi di Firenze destinato a Roma

ROMA, 21

Il Ministro dell'Educazione Nazionale ha destinato al Provveditorato agli studi Roma il dott. Salvatore di Carlo, provveditore agli studi di Firenze.

Gli Accademisti di Livorno festeggiano la fine del terzo corso

LIVORNO, 24

Gli allievi del terzo corso della R. Accademia navale hanno festeggiato, secondo la tradizione, il termine del corso stesso e l'inizio della loro carriera nella R. Marina. Gli allievi e le loro famiglie e gli invitati hanno preso posto a bordo dell'incrociatore «Da Barbiano» che, navigando tra le isole dell'arcipelago, ha permesso di assistere alle evoluzioni e ai tiri di combattimento e a presupposti siluramenti composti da altre unità. La festa e le esercitazioni sono terminate con il rito del saluto alla bandiera, compiuto dagli allievi, a bordo del «Da Barbiano».

La collaborazione economica fra Italia e Jugoslavia
Prossima riunione a Abbazia del Comitato permanente

BELGRADO, 24

I giornali annunziano che nella seconda quindicina di maggio si terrà ad Abbazia la prima riunione del nuovo Comitato permanente economico italo-jugoslavo che ha lo scopo di sviluppare gli scambi commerciali fra l'Italia e la Jugoslavia. Il Vreme informa che in tale occasione verrà presa in esame l'organizzazione attraverso Fiume e Sussak e verrà studiata la collaborazione delle due Marine mercantili dell'Adriatico.

Da Budapest è giunto oggi in volo a Belgrado l'olandese van Flisinger, presidente della Camera internazionale di commercio, per prendere accordi coi rappresentanti del commercio e dell'industria circa la partecipazione della Jugoslavia alla conferenza delle Camere di commercio, cui interverranno i delegati di 47 Nazioni e che si terrà a Berlino.

S. E. Ricci a Monaco ospite del Capo della gioventù hitleriana

MONACO DI BAVIERA, 24

Il Presidente dell'Opera Balilla on. Ricci, aderendo all'invito del capo della Gioventù hitleriana, von Schirach di visitare le organizzazioni giovanili hitleriane, è oggi giunto a Monaco, accompagnato da 22 ufficiali della «Farnesina», guidati dal console Salvetti.

Cordiale benvenuto

All'aeroporto, festosamente imbandierato con tricolori e bandiere germaniche, formazioni delle squadre nere S. S. e dei gruppi giovanili hitleriani prestavano servizio d'onore assieme ai reparti giovanili e alle CC. NN. del Fascio di Monaco. Erano convenuti all'aeroporto il capo supremo della Gioventù hitleriana Baldur von Schirach, il comandante dei reparti hitleriani della Baviera dott. Klein, il «Gauleiter» Nipolid, per la Casa Bruna, i rappresentanti della città, un gruppo di alti ufficiali delle squadre nere hitleriane e delle formazioni giovanili, nonchè il presidente della polizia di Monaco. Fra i numerosi connazionali in uniforme fascista, erano il Console generale Ministro Pitalis con tutti i funzionari del Consolato, il segretario del Fascio d'Amato, i membri del Direttorio ed i rappresentanti dei Fasci della Provincia.

L'on. Ricci ha ricevuto il benvenuto dal sig. von Schirach, mentre una bambina delle formazioni giovanili gli ha offerto un mazzo di garofani rossi e la banda del corpo delle squadre nere suonava «Giovinezza». Dopo aver passato in rivista le diverse formazioni, l'on. Ricci, accompagnato da von Schirach, si è recato all'albergo dove, al suo apparire, altre formazioni della gioventù hitleriana, maschile e femminile, e una densa folla di popolo gli hanno fatto fervidissime ovazioni, inneggiando ad Hitler e al Duce. Molto acclamati sono stati anche i baldi ufficiali della Farnesina.

Il Presidente dell'Opera Balilla ha quindi deposto due corone di alloro ai templi dei Caduti socialnazionalisti, davanti ai quali erano ad attenderlo le rappresentanze della Casa Bruna e due compagnie d'onore del Reggimento «Adolfo Hitler», delle squadre nere S. S. E' seguito un ricevimento nella sala principale nel Municipio di Monaco, durante il quale il Primo Borgomastro Fiehler ha salutato l'on. Ricci, sottolineando come la gioventù italiana e quella tedesca, nelle loro comuni aspirazioni, garantiscono per il futuro la migliore collaborazione italo-tedesca, sia nel campo politico che in quello culturale.

Il ricevimento alla Casa Bruna

Il Segretario generale del partito socialnazionale, Ministro Hess, ha ricevuto stasera alla Casa Bruna, il Sottosegretario on. Ricci e il suo seguito. Il Ministro Hess ha rivolto all'on. Ricci cordiali parole di benvenuto, affermando di salutare con particolare simpatia la gioventù italiana, giacchè nella gioventù dei due Paesi riposa la migliore garanzia per la più solida, reciproca amicizia. «Su essa — ha proseguito il Segretario generale del partito — si baserà anche la futura stabilità e la granitica solidità dell'asse Roma-Berlino, la cui efficenza, proprio oggi, è stata nuovamente dimostrata in pieno».

Il Presidente dell'O. B. ha risposto con opportune parole ed ha ringraziato il Ministro Hess per le simpatiche accoglienze. Egli ha quindi visitato i nuovi edifici monumentali del partito socialnazionale, ricevuto con cordiali parole dal segretario amministrativo dott. Schwarz.

Un busto ad Arnaldo Mussolini inaugurato all'Istituto orientale presente il Principe di Piemonte

NAPOLI, 24

Oggi, nella sede del R. Istituto superiore orientale, si sono svolte austere manifestazioni per lo scoprimento di un busto ad Arnaldo Mussolini e per l'inaugurazione dei locali del Fiduciariato del Guf presso l'Istituto e della palestra di educazione fisica. Alle finestre dell'edificio erano esposte, insieme al tricolore italiano, le bandiere delle Nazioni, le cui lingue formano oggetto di insegnamento nell'Istituto. Prestavano servizio d'onore un Battaglione della 5.a Legione Universitaria e la centuria di onore del Guf. Alle ore 17 è giunto S. A. R. il Principe di Piemonte, che è stato ricevuto dal Ministro per l'Africa italiana on. Lessona, dal Sottosegretario agli Esteri on. Bastianini, dal Prefetto, dal Comandante il Dipartimento marittimo del Basso Tirreno, dal Federale, dal Podestà, dal segretario del Guf, dal rappresentante del Ministero della Educazione Nazionale, dall'on. Barbielini Amodei R. Commissario dell'Istituto orientale. Il Principe di Piemonte, dopo avere inaugurato i locali del Fiduciariato del Guf e la palestra, e dopo avere visitato le aule e i gabinetti scientifici dell'Istituto, è disceso nella sala della biblioteca, dove ha tagliato il nastro del velario che ricopriva il busto in bronzo di Arnaldo Mussolini, mentre veniva fatto l'appello con rito fascista.

Subito dopo l'inaugurazione del busto, l'Ambasciatore del Giappone presso il Quirinale S. E. Sugimura ha tenuto un'importante conferenza dal titolo: «L'anima giapponese». L'oratore è stato vivamente applaudito dall'uditorio e con lui si è compiaciuto S. A. R. il Principe di Piemonte. L'augusto Principe, fra le vive acclamazioni dei presenti, ha lasciato quindi l'Istituto per fare ritorno alla Reggia.

Il Sottosegretario agli Esteri, trattenutosi fra gli studenti, ha tenuto loro un breve discorso, incitandoli a seguire con amore gli studi linguistici e coloniali, per apportare alla Patria il più valido contributo.

Göring in gita a Capri

NAPOLI, 24

Alle ore 11.30, accompagnato dal suo seguito, il Ministro Göring si è recato in gita a Capri prendendo imbarco sul caccia «Euro» messo a disposizione dal dipartimento marittimo del Basso Tirreno. Si trovavano all'imbarco gli aiutanti di bandiera di S. E. il Comandante in capo ed un ufficiale d'ordinanza a disposizione del Ministro del Reich.

Offerte a S. E. Starace per radio gratuite alle scuole rurali

ROMA, 24

Al Segretario del P. N. F., Presidente dell'Ente nazionale radio rurale sono pervenute le seguenti offerte per dotazione gratuita di apparecchi radio riceventi a scuole di campagna: Unione nazionale fascista industrie elettriche (U. N. F. I. E. L.) lire 50.000; Federazione nazionale fascista aziende industriali municipalizzate lire 50.000; Istituto nazionale delle assicurazioni (seconda offerta) lire 10.000.

1700 coppie di sposi ricevute dal Pontefice

CITTA' DEL VATICANO, 24

Oggi il Papa ha ricevuto 1700 coppie di sposi novelli, ai quali si erano aggiunti numerosi pellegrini italiani ed esteri: belgi, svizzeri e francesi. L'udienza si è svolta nell'aula delle benedizioni.

CRONACA DELLA CITTÀ

Il pugnale dei Fasci Giovanili ai colonnelli Rovida e D'Aquino

Una significativa riunione alla Casa del Fascio

Ieri sera, alla Casa del Fascio, presenti il Vicesegretario federale, il Segretario federale amministrativo e gli aspiranti sottocapimanipolo che hanno frequentato il corso presso il 12.o Reggimento Fanteria, il comandante federale ha offerto il pugnale di ordinanza dei Fasci Giovanili di Combattimento al col. Rovida, comandante del 12.o Reggimento Fanteria, e al ten. col. D'Aquino, direttore del corso. Ha inoltre offerto la medaglia-ricordo agli ufficiali istruttori del corso.

Il Federale ha rinnovato al col. Rovida e ai suoi ufficiali il ringraziamento più vivo per la fraterna accoglienza fatta agli ufficiali dei FF. GG. CC. e per l'appassionato interessamento con il quale hanno curato la loro preparazione tecnica. Ha infine esaltato le glorie dei «Gialli del Podgora», lo spirito che unisce Forze Armate e Partito, inneggiando da ultimo al Re Imperatore ed al Duce.

Il col. Rovida ha risposto con commosse espressioni di alto patriottismo e fede fascista, dicendosi lieto che il corso svoltosi presso il suo Reggimento abbia dato modo di cimentare ancora di più i vincoli fraterni già esistenti fra i suoi ufficiali e quelli dei Fasci Giovanili di Combattimento di Trieste. La riunione ha avuto termine con vibranti alalà al Re, al Duce e al 12.o Reggimento Fanteria.

Gli Agoni dell'Opera Balilla

Arte e lavori femminili

Da oggi, in tutte le Case Balilla di città e della Provincia, sono aperte al pubblico le Mostre d'arte e dei lavori femminili. A dette mostre partecipano con i loro lavori gli organizzati di tutti i Comitati rionali, comunali e frazionali dell'Opera Balilla, concorrenti agli Agoni dell'arte e dei lavori femminili.

Appena emanate le disposizioni per la partecipazione all'interessante manifestazione artistica, gli organizzati di tutte le età e di ambo i sessi si sono subito messi al lavoro col più grande impegno. Le varie Case Balilla hanno potuto così raccogliere numerosi e bellissimi capi d'arte ed allestire in maniera adeguata le relative mostre. Sono stati così raccolti lavori di pittura, scultura, bianco e nero, artigianato, aeromodellismo, che dimostrano l'ingegno e la bravura degli organizzati dell'Opera Balilla anche in questo ramo dell'attività culturale. Le Piccole e Giovani Italiane poi, anticipando quelle che saranno le loro reali attività di donne, si sono cimentate nella non facile arte dei lavori femminili. Vedremo così capi di maglieria, di abbigliamento bambole, di costumi regionali, cestini per neonati, decorazioni di culle ecc.

Inoltre, nello stesse giornate avranno luogo nelle varie Case Balilla le prove di esecuzione musicale, di dizione, recitazione e canto.

Anche per questa importante manifestazione tendente a mettere in luce le capacità artistiche e lavorative degli organizzati, una volta compiuta la selezione dei concorrenti nelle prove preagonali, avranno luogo le prove di compenso, adottate ormai in ogni cimento promosso dall'Opera Balilla. Col pretendere dai concorrenti anche una prova di cultura fascista ed una ginnica, l'organizzazione giovanile riafferma il principio fascista di riconoscere la superiorità degli elementi, solo in quanto essi si rivelino contemporaneamente in linea artistica o culturale e in linea ginnico sportiva.

La Mostra provinciale, che raccoglie i lavori prescelti fra tutte le mostre preagonali, quindi quanto di meglio sarà stato fatto, documentano dei sempre migliori risultati raggiunti dall'O. B. anche nel campo artistico.

5.000 lire delle Generali al Comitato assistenti sanitarie visitatrici della C. R. I.

Le Assicurazioni Generali di Trieste, quale atto di deferente omaggio all'Augusta Presidente del Comitato assistenti sanitarie visitatrici, S. A. R. la Duchessa d'Aosta, e dimostrazione di apprezzamento dell'attività del Comitato stesso, hanno concesso un contributo straordinario, per l'anno 1937, di lire 5000, oltre quello, già generoso, che versano annualmente.

Organizzazioni del Regime

M. V. S. N.

Comando 5.a Leg. M. D. I. C. A. T.

Conferenza ufficiali. *La conferenza di domani viene rimandata a nuova data.*

G. R. F. «MORARA SASSI»

Le Giovani Fasciste *dovranno trovarsi domani alle 20.15 nella Palestra della Scuola di via Rismondo 8, ove avrà luogo la prima mezz'ora d'istruzione per marciare in parata. Le assenze dovranno essere giustificate. Si raccomanda d'intervenire provviste di scarpe con tacco basso.*

FF. GG. C.

Fascio «Remo Comisso». *Tutti i componenti la squadra di pallacanestro sono convocati oggi alle 15 al campo del G. R. F. «Angelo Crena» per partita.*

Corso radiotelegrafisti. *Si invitano i giovani delle classi 1917 e 1918, intenzionati di frequentare nell'anno prossimo i corsi premilitari di radiotelegrafia, a presentarsi al più presto al Comando federale dei FF. GG. C., Riva Tre Novembre 1 (Ufficio militare) per l'eventuale iscrizione.*

Corso di roccia. *Tutti i Giovani Fascisti che praticano o intendono praticare l'alpinismo, sono invitati a presentarsi seralmente dalle ore 19 in poi al Comando federale dei FF. GG. C. per iscriversi ad un corso accelerato svolto da istruttori della Scuola nazionale di alpinismo di Val Rosandra.*

Gran Premio dei Giovani. *Tutti i giovani che si sono iscritti al G. P. d. G. dovranno trovarsi allo Stadio del Littorio questa mattina alle ore 8. L'inizio delle gare avranno luogo alle ore 8.30. Coloro che non si presenteranno in orario non saranno ammessi a sostenere le gare.*

FASCIO FEMMINILE

Per il corso di scherma *per Fasciste e Giovani Fasciste, già iniziatosi, iscrizioni seralmente dalle 19 alle 21 al Gruppo «Razza», Piazza Verdi 2. Orario delle lezioni: martedì e sabato dalle 19. Quota mensile lire 10. Facilitazioni per le meno abbienti.*

Pesca miracolosa del Dopolavoro «Lucchini». Continua sempre con maggiore interesse da parte del pubblico, la grande pesca miracolosa intitolata alla «primavera», che il Dopolavoro «Pietro Lucchini» tiene già da un paio di giorni, nei suoi locali di piazza dell'Impero 3, con ricchi doni, giocattoli, prosciutti, cotechini, bottiglie, bambole, ecc. Il ricavato andrà devoluto pro sezione banda.

Omaggio alla memoria di Aldo Ivancich

Le formazioni del Gruppo Rionale Fascista di Roiano, che si fregia del nome del glorioso Caduto fascista Aldo Ivancich, renderanno stamane, alle 10, omaggio alla sua memoria dinanzi all'Ara dei Caduti fascisti al Cimitero di Sant'Anna. Domani, alle 20.30, alla sede dello stesso Gruppo rionale, il camerata centurione cav. Lodovico Maffei, componente il Direttorio federale, commemorerà la figura del Caduto.

Parenzo a Ferruccio Babudri

Caduto per la conquista dell'Impero

Abbiamo da Parenzo, 24:

Con l'inaugurazione della Sezione bersaglieri in congedo, sarà celebrato oggi a Parenzo, il rito dello scoprimento di una lapide in memoria dell'eroe parentino, caposquadra Ferruccio Babudri, caduto combattendo per la conquista dell'Impero. Nell'atrio del Palazzo del Comune, accanto alle lapidi dei parentini caduti nella grande guerra e a quelle ricordanti i fasti di Parenzo romana e veneta, un marmo di pietra istriana porterà inciso il nome di questo purissimo figlio.

Ferruccio Babudri nacque a Parenzo il 21 luglio 1910 da patriottica famiglia. Giovane intelligente e stimato, aveva militato dapprima nelle file delle organizzazioni giovanili, per passare poi gregario disciplinato nella M. V. S. N. Bersagliere nell'11.o, servì a Gradisca e a Farra col grado di sergente e, congedatosi, fu tra i primi a chiedere l'arruolamento per l'A. O., partendo il 22 maggio 1935, legionario col primo scaglione di Camicie Nere parentine aggregate nel Gruppo Diamanti. Nell'epica battaglia al Passo Uarieu, dopo aver strenuamente combattuto contro la ferocia delle orde abissine, cadde vittima della sua generosità, mentre accorreva in soccorso all'amico Otello Chierighini, ferito e morto fra le braccia del suo salvatore.

Con l'intervento di molte autorità e di una forte rappresentanza delle sezioni bersaglieresche di Trieste e delle Provincie giuliane, sarà inaugurata oggi al nome dell'Eroe la sezione parentina. Vi sarà pure la consegna del gagliardetto e la prima uscita della fanfara.

Ecco il nobile manifesto, fatto affiggere, per quest'occasione dal Podestà:

«Come sul Podgora, con l'olocausto di Gino de Zotti, così nell'epica battaglia di Passo Uarieu, Parenzo offriva alla Patria un'altra fiorente giovinezza: quella di Ferruccio Babudri, volontario dallo spirito eroico, bersagliere audace e Camicia Nera fedelissima della Rivoluzione.

Onoriamo il sacrificio, raccogliendoci attorno al marmo che ricorda il nostro Eroe, per attingere dalla sua fede l'incitamento alla disciplina, dalla sua bontà l'amore alla Patria, dal suo coraggio la certezza della gloria.

Parenzo esalta oggi in Ferruccio Babudri il figlio fedele alle patriottiche tradizioni, immolatosi in terra d'Africa per la grandezza d'Italia e per la conquista dell'Impero riapparso sui «colli fatali di Roma».

Nel Partito

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Riunione dei presidenti delle Associazioni culturali

Alle ore 17 di ieri, alla Casa del Fascio, sotto la presidenza del Segretario federale, si sono riuniti, presente il presidente dell'Istituto di Cultura Fascista, tutti i presidenti delle Associazioni culturali cittadine.

Il Federale, riferendosi al nuovo statuto dell'Istituto Nazionale di Cultura Fascista, ha parlato sul compito di coordinamento affidato alla Sezione provinciale circa l'attività culturale che verrà svolta nella Provincia. Il camerata on. Coceani ha illustrato le relazioni che dovranno intercorrere fra la Sezione provinciale e le varie Associazioni culturali. E' stata quindi esaminata la situazione delle Associazioni anzidette. Sui vari argomenti trattati hanno proficuamente parlato i camerati presenti.

La riunione ha avuto inizio e termine col saluto al Duce.

Presidenti delle Associazioni combattentistiche e d'arma

Alle ore 18.30 di ieri, alla Casa del Fascio, il Segretario federale ha tenuto rapporto ai presidenti delle Associazioni combattentistiche e d'arma. Hanno presenziato al rapporto l'Ispettore dell'O.N.D. e la vicefiduciaria provinciale dei Fasci Femminili. Il Federale ha illustrato il significato della gita-pellegrinaggio che avrà luogo a Trento nei giorni 15 e 16 maggio p. v., dicendosi certo che ad esso non mancheranno le rappresentanze delle Associazioni combattentistiche e d'arma. Ha quindi trattato alcune questioni riflettenti le varie Associazioni.

Il rapporto ha avuto inizio e termine col saluto al Duce.

40.000 lire delle Cooperative per la Casa del Fascio e per la Colonia marina di Grado

Il Federale ha ricevuto il fascista dott. Renato Matteucci, presidente delle Cooperative Operaie, il quale gli ha comunicato, a nome del Consiglio di amministrazione, che l'Ente stesso ha deliberato di contribuire con l'importo di lire 30 mila per la costruzione della Casa del Fascio e con lire 10 mila per la costruenda Colonia marina di Grado. Il Segretario federale lo ha vivamente ringraziato a nome delle Camicie Nere triestine.

Per la Casa del Fascio

Il fascista ing. Cesare Sacerdoti ha rimesso al Segretario federale l'importo di lire 2000 quale contributo per la costruzione della Casa del Fascio. Il Federale lo ha vivamente ringraziato.

Il nuovo ciclo lavorativo delle grandi opere del Comune

Con le deliberazioni di venerdì sera della Consulta municipale, la vasta opera compresa nel programma che il Podestà Salem aveva definito e precisato nelle linee maestre fin dai primi giorni della sua elevazione a primo magistrato civico, si avvia al suo compimento.

Una grande opera igienica

Tre anni e mezzo, o poco più, sono bastati perchè Trieste mutasse volto e venisse dotata dei servizi rispondenti alle più moderne esigenze igieniche di una grande città. Tre anni di operosità febbrile, ma ordinata e illuminata dalla chiara visione delle necessità, il cui soddisfacimento assumeva ormai un carattere inderogabile.

Merita anzitutto di essere posta in luce la fognatura, la cui esecuzione — come si ricorderà — si trascinava da anni con una lentezza per cui era difficile presagirne la fine. Come ebbe ad accennare il Podestà nel suo lucido commento alle deliberazioni della Consulta, il primo lotto, quello riflettente la parte bassa della città, è ormai finito. L'assegnazione di 750.000 lire servirà alla estensione della canalizzazione a qualche strada secondaria, nonchè a rendere più rapido l'allacciamento delle case ai canali di raccolta delle acque di rifiuto. Il secondo lotto — quello del settore medio cittadino — è completato; per cui non resta da fare che il terzo lotto — parte alta — che il Comune inizierà tra breve, non appena cioè le attuali trattative per un prestito da accendere con l'Istituto Nazionale Fascista della Previdenza Sociale, ne assicureranno il finanziamento.

La fognatura — come altra volta abbiamo detto — appartiene a quel genere di lavori i quali sfuggono all'attenzione della generalità dei cittadini, assai più di qualsiasi altra costruzione visibile; che a ogni modo, una volta compiuti, nessuno o quasi se ne ricorda. Ma la canalizzazione è alla base della situazione igienica di qualsiasi centro demografico di qualche importanza, in quanto rappresenta il mezzo fondamentale per lo smaltimento di quanto possa essere cagione di epidemie. Come è risaputo, il progetto, il cui studio rimonta a quasi tre decenni, prevedeva tre periodi successivi di lavori, ciascuno riguardante un settore cittadino, a cominciare dalla parte bassa e piatta, la quale comprendeva, naturalmente, la messa in posto del collettore principale che, percorrendo le rive e dilungandosi oltre Campo Marzio, termina con lo sfociare in mare alla punta di Servola. Ma il collettore principale implicava la costruzione di una stazione per la sterilizzazione e il sollevamento delle acque lorde, per cui si rendeva necessario l'impianto di un complicato macchinario e la costruzione di vari edifici. Tutto questo è stato fatto. In fine, a terzo lotto compiuto, Trieste potrà con giusto orgoglio porsi in linea con le città più progredite in fatto di canalizzazione sotterranea.

Il Mercato all'ingrosso

Un altro lavoro, interessante da tutti i punti di vista e che è compreso tra quelli a cui si darà mano subito, riflette la sistemazione definitiva del Mercato all'ingrosso a Campo Marzio.

Il mercato è in pieno esercizio già da più di un anno, senonchè la costruzione delle opere indispensabili era stata regolata con criterio progressivo. In un primo tempo il Comune, non appena cioè entrato in possesso dell'area, provvide ai servizi del sottosuolo; inoltre utilizzò, nella misura più opportuna in relazione alle disponibilità finanziarie, le vecchie costruzioni esistenti. Ma non bastava. Occorreva costruire le tettoie e quant'altro giovasse a dotare il Mercato dei mezzi indispensabili al suo perfetto funzionamento. La somma a ciò destinata è modesta, ma sufficiente alla bisogna.

Gli uffici municipali

Ancora: da tempo era presente la necessità di concentrare gli uffici comunali attualmente sparsi nei vari distretti della città, ciò che, però, richiedeva una spesa notevole. Con la costruzione dell'ala sinistra del Palazzo di città, per cui è stata assegnata la somma di 2.500.000 lire, il problema avrà la sua logica e, crediamo, economica soluzione, in quanto il bilancio del Comune verrà sgravato degli affitti reali e figurativi assommanti a circa 80000 lire annue. Ma non solo: l'ala posteriore del Palazzo di città, gioverà al completamento del Corso del Littorio, alla cui sistemazione si riferisce la somma di lire 1.200.000, sotto il titolo di risanamento di Cittavecchia.

Resta, come chiaramente ebbe a dire il Podestà, da risolvere la questione stradale. Le 1.200.000 lire non possono naturalmente bastare a che la rete urbana sia posta in condizioni da non reclamare successivi provvedimenti. Nonpertanto la soluzione si presenta — a parte il finanziamento — assai più facile di quanto non fosse in passato, per il fatto che la canalizzazione sotterranea, la quale implica lo scoperchiamento delle vie lungo le quali corrono le condutture, è in via di definizione.

Per intanto, oltre le rive — in corso di riattamento — occorre provvedere al rifacimento di alcune arterie tra le più provate dal tormento derivante dalla moderna circolazione, a base di macchine pesanti, come via Cesare Battisti, via San Giacomo, ecc., opere che il Comune si propone di iniziare tra non molto.

Il quadro non è certamente completo, ma il già fatto e quello che sarà compiuto nel prossimo ciclo lavorativo è tale da destare l'ammirazione e la gratitudine, senza riserve, della cittadinanza per il Podestà Salem che, con illuminato giudizio e con saggia e meditata energia ha, in un breve giro d'anni, saputo e voluto rendere Trieste degna dei nuovi tempi e del Regime fascista.

L'ultimo ballo del Saturnia. Mercoledì dalle 21 in via Coroneo 15, avrà luogo l'ultimo ballo della stagione. Per inviti rivolgersi alla segreteria sociale, tel. 72-06.

Al Dop. Ass. XXX Ottobre. Oggi, nelle sale di via Tiziano Vecellio 4, con inizio alle 16.30 sino alle 23 ininterrottamente, avranno luogo i soliti trattenimenti di danza continuati. Possono intervenire soci e familiari. Martedì preannunciato trattenimento con ingresso libero.

STORIA TRIESTINA

Documentazioni e ricordi

Nel Piccolo *di ieri abbiamo dato una relazione sintetica della bellissima conferenza tenuta venerdì scorso dall'on. Bruno Coceani sui «fuorusciti adriatici durante la grande guerra».*

Data l'importanza storica dell'argomento pertrattato e l'esito brillante che ha ottenuto la conferenza, stimiamo opportuno riprodurre testualmente alcuni passi che più direttamente si collegano con le vicende e con le persone della nostra città:

Un giudizio di Emanuele Filiberto

A Roma per opera della «Dante Alighieri» si costituì un Comitato, a presidente del quale fu chiamato dal conte Donato Samminiatelli Salvatore Segrè di Trieste. A Trieste alla citazione del suo nome non occorre aggiungere verbo. Non c'è nessuno che non sappia come ancora prima della guerra Salvatore Segrè, abbia con inesauribile fede ed appassionato fervore assecondato, egli non irredento, la cospirazione dei patriotti irredenti, in tutte le occasioni mostrandosi splendido mecenate e generoso benefattore. Dove a Trieste negli ultimi anni si cospirò per la libertà d'Italia con più ardore e più sincerità che nel mirabile salottino di via Geppa? Certo gli anziani ricordano.

Allo scoppio della guerra mondiale assieme alla moglie, della famiglia patrizia dei Sartorio, donatori munifici di ricchezze artistiche alla città, si ritirò a Roma a continuare la sua opera di patriota. A suggello bastano le parole che a lui scrisse Emanuele Filiberto di Savoia: «nei giorni tristi del servaggio illuminò con la sua fede l'idea della libertà, nei giorni della lunga attesa confortò i compagni profughi nelle ospitali terre d'Italia».

Al Comitato collaboravano i fuorusciti più notevoli che vivevano nella capitale e vi soggiornarono per qualche tempo, i più già scomparsi: Attilio Hortis, Riccardo Pitteri, Felice Bennati, Roberto Ghiglianovich, Vittorio Candussi-Giardo, Nicolò Vidacovich e fra i viventi Giorgio Pitacco, Teodoro Costantini, Spartaco Muratti, Mario Picotti, Gino Saraval ed altri allora meno in vista.

Il Comitato si trasformò nella primavera del '15 in Commissione Centrale di patronato tra i fuorusciti adriatici e trentini.

Decio Cantore, Prefetto del Regno, in quell'epoca direttore dei servizi di polizia giudiziaria nel Ministero dell'Interno, appena scoppiata la guerra europea fu incaricato di occuparsi dell'assistenza degli italiani profughi dalla Germania, dalla Francia e dall'Impero Austro-Ungarico e particolarmente dei cittadini italiani appartenenti alle terre irredente.

In una sua memoria in mio possesso, egli accenna all'opera patriottica svolta dal Comitato centrale dei fuorusciti di cui si valse il Governo per rendere la propria opera completa e più rispondente alle sue qualità.

«Quasi tutti i giorni, egli scrive, nelle sue pagine inedite, veniva nel mio ufficio qualcuno del Comitato. Rarissimamente mancava il conte Segrè, sovente si accompagnava con l'on. Pitacco per i fuorusciti adriatici e con Pedrotti e molto più spesso con Gino Bezzi per i fuorusciti trentini.

Salvatore Segrè Sartorio

Appena occorre avvertire che questi rapporti erano di gran giovamento per il più efficace indirizzo dell'opera governativa; mentre del pari di gran giovamento erano i contatti dei fuorusciti con il nostro popolo, il quale scuotendosi dal letargo in cui era caduto causa l'infausta politica del piede di casa cominciò a sentire più viva la voce della Patria, cominciò a vivere la vita dei profughi, dividendo poco per volta con essi le ansie, le aspirazioni, i propositi.

Nei nostri colloqui, continua Decio Cantore, mi veniva fatto di ammirare l'animo di quei fuorusciti, persone tutte degne della maggiore considerazione, amanti della Patria, cui sacrificarono famiglia, beni, avvenire, affrontando pericoli, dolori, ansie e privazioni d'ogni specie».

Il tempo non mi permette di riprodurre estesamente, dai suoi ricordi. Ne cito due.

«Rammento, egli scrive, che quando le notizie dal fronte e dall'estero erano liete, Salvatore Segrè mi si precipitava col viso espressivo e gli occhi mobilissimi, sorridente, leggiero, discorsivo, lepido. Quando viceversa le notizie erano tristi veniva mogio, mogio, reticente, conciso, grave. Non poche volte sorpresi nei suoi occhi qualche lacrima, mentre la sua bocca restava muta».

E più oltre: «Spesso Salvatore Segrè ed io restavamo pensierosi quando di fronte a qualche caso importante io non ero in grado di consigliare e di attuare qualche efficace provvedimento. Salvatore Segrè allora era ammirevole. Pensava. Andava avanti e indietro nel mio gabinetto poi, facendo un gesto risolutivo, si avvicinava a me, ritto innanzi alla mia scrivania, mi guardava negli occhi senza dire una parola, metteva la mano al portafogli, prendeva della carta moneta e poneva tutto in una busta su cui scriveva l'indirizzo. La soluzione era trovata. E quanto denaro in mia presenza egli ebbe a donare ai fuorusciti. Penso che quel degno uomo dovette consumare molte ma molte centinaia di migliaia di lire in sussidi ed altre spese per i fuorusciti».

A queste, altre testimonianze potrei aggiungere se non temessi di abusare.

Un altro Prefetto, il senatore Giuseppe Guadagnini, allora addetto al Ministero, conferma in una lettera che detengo che i fuorusciti poterono avere contatti col Governo attraverso il loro bene organizzato Patronato, sul quale non può che rinnovare «quelle calde impressioni ricevute nei giorni della azione, circa la serietà, la consapevolezza, la devozione alla causa, l'altruismo di organizzatori e di organizzati». Il Patronato trattò di tutto e il Governo se ne valse largamente e fruttuosamente. L'assistenza fu fatta con grande dignità sia agevolando impieghi e attività, sia costituendo quell'ufficio di prestiti fiduciari, su denaro anticipato dal Governo, che fu un modello di scrupolo e di onestà».

Questi giudizi sereni sono di data recente, di uomini rimasti al di sopra della tempesta delle passioni e dopo che il tempo ha livellato le asprezze dei sentimenti permettendo di dare della vasta e complessa opera il giudizio complessivo.

Ma non sempre regnò l'accordo fra questi Comitati. Le ideologie dei partiti cui ciascuno si sentiva legato e molte volte meschine ambizioni turbarono il necessario armonico equilibrio di collaborazione. Spesso Salvatore Segrè dovette intervenire per mettere pace.

Una relazione di Muratti

Dopo aver accennato ai drammatici giorni di Caporetto, l'on. Coceani così prosegue:

I profughi avevano superato il mezzo milione. Il Governo istituì un organismo apposito che si prendesse cura della sorte e delle condizioni di questa imponente trasmigrazione.

Fu creato l'Alto Commissariato dei profughi di guerra. Luigi Luzzatti fu chiamato a reggerlo. A commissari aggiunti furono nominati: l'on. Girardini di Udine e Salvatore Segrè di Trieste. Anche questa volta il Governo si ispirò al pensiero di rendere omaggio a quanti, esuli ancora nella loro vera patria, per molti anni furono segnacolo d'italianità nelle terre irredente.

L'opera di questo Alto Commissariato comprendeva due diversi ordini di provvedimenti, assistere e tutelare i profughi come persone e curare gli interessi collettivi delle regioni invase e sgombrate.

Il problema dell'approvvigionamento degli alimenti e indumenti presentò non poca difficoltà. Si era diffuso il concetto che i profughi vivessero delle assegnazioni delle Provincie e dei Comuni ove erano dislocati provocando uno stato di animo nella popolazione e nei profughi che degenerò in qualche località in episodi incresciosi.

Qualche amministrazione comunale si rifiutò di rilasciare le tessere ai profughi per boicottarli con la draconiana misura del taglio dei viveri.

Altri problemi assillano l'Alto Commissariato, quello dei sussidi, quello del risarcimento dei danni di guerra e quello della sistemazione delle tante migliaia di persone di cui tante e tante erano pronte a dare il loro contributo civile alla salvezza del Paese.

Fra le molte relazioni che ho trovato sulla vita dei profughi leggo poche righe di una inchiesta fatta a Firenze da Spartaco Muratti.

«Le condizioni d'animo che ho potuto constatare in tutti i profughi, segnatamente in quelli che emersero sempre per onorabilità, per studi, per ingegno, si possono descrivere con una parola sola: esasperazione. E' ferma convinzione dei maggiorenti che convenga cambiare la rotta seguita finora se non si vuol portare un colpo fatale alla resistenza interna, fabbricar armi per i sovversivi e provocare domani acerbissime fatali reazioni in una popolazione che a buon diritto e senza far torto alle altre, va annoverata fra le più sane e patriottiche d'Italia, in una popolazione che mai chiese e tutto diede, che mai s'abbassò a querimonie procaccianti, ma amò la Patria, lavorò e sofferse, forte, serena, in silenzio».

Giorni tristi

In seguito a questa ed altre inchieste Salvatore Segrè nell'agosto '18 informa Vittorio Emanuele Orlando, Presidente del Consiglio dei Ministri. «Mi giungono, egli scrive, da ogni parte notizie terribili sulle condizioni dei profughi, e più specialmente su quelle degli irredenti vittime d'una vera e propria persecuzione da parte di certe autorità».

Tolgo qualche periodo. «Le vittime sono offese nei loro più alti beni morali, senza efficace possibilità di reclamo alla giustizia, dimenticando che gli irredenti sono perfettamente pareggiati in tutti i diritti ad ogni altro italiano.

Sono ben conscio che questa santa guerra impone sacrifici a tutti e che tutti hanno il dovere di sopportarli con serenità, con coraggio e sono fiero nell'affermare e nel proclamare che gli irredenti sono stati pari ai migliori nella generosa offerta della loro vita, dei loro beni e del loro lavoro per la Patria comune».

La lettera afferma che gli irredenti hanno diritto ad essere considerati dalle autorità, non con diffidenza, ma con amore e con simpatia.

Cita i soprusi commessi a loro danno.

Allontanati dalla zona di guerra sono poi dalle autorità civili trattati peggio che pregiudicati. Essi sono senz'altro internati. I loro ricorsi sono costantemente respinti senza che l'interessato sia sentito, senza che sia dato ascolto alla voce dei Comitati per l'assistenza dei fuorusciti, i soli che possono fornire dati sicuri per giudicare le persone».

Invoca pertanto dal Presidente del Consiglio provvedimenti perchè ai molti dolori della guerra non sia aggiunto lo strazio del rinnovarsi di una persecuzione ingiusta contro persone innocenti.

In un'altra minuta: «Il Commissariato non ha autorità nè libertà d'azione ed i profughi sono in mano dei questurini. Può Ella, immaginare, Eccellenza, che in queste condizioni chi sente la propria dignità e il proprio dovere possa e voglia continuare?... Se non mi sono mosso finora si è perchè il senso della responsabilità nell'abbandonare i miei profughi dopo tre anni e mezzo io lo sento troppo profondamente».

Nell'agosto del 1918 quale Alto Commissario all'on. Luzzatti succede l'on. Girardini, mentre commissario continua ad essere Salvatore Segrè. Da questo punto incomincia una nuova fase nella storia dell'emigrazione irredenta, fase che l'on. Coceani illustra in tutti i suoi aspetti nazionali e politici.

STATO CIVILE DI TRIESTE 24 aprile 1937-XV	
Nati vivi	7
maschi 2, femmine 5.	
Nati morti	—
Morti	15
Matrimoni	10

LE CONFERENZE

S. E. Arturo Farinelli su Giacomo Leopardi

Posdomani martedì, alle 19, nella Sala del Littorio, per l'Istituto di cultura fascista, S. E. il prof. Arturo Farinelli, Accademico d'Italia, terrà la solenne commemorazione di Giacomo Leopardi nel centenario della morte. La vastissima cultura letteraria e filosofica dell'illustre oratore, il suo geniale intuito di critico e la sua alata e appassionata eloquenza, il particolare studio da lui dedicato al Poeta, assicurano al pubblico nostro un alto profitto e godimento spirituale. La conferenza è pubblica.

«Gli ascari al fronte nord» Il Gen. Dalmazzo in Sala del Littorio

Venerdì 30, alle 20.45, in Sala del Littorio, il Gen. Renzo Dalmazzo, Comandante la Divisione del Timavo, terrà, auspici l'Istituto coloniale fascista e l'Istituto di cultura fascista, una conferenza sul tema «Gli ascari sul fronte nord» (con proiezioni).

«Medaglie d'oro alpine» Il cap. Hirn Del Monte all'Alpina

Sarà questo il soggetto della conversazione che, sotto gli auspici dell'A. N. A., terrà giovedì prossimo, alle 21.45, alla Società Alpina delle Giulie, il primo capitano alpino Guido Hirn Del Monte. Nel corso della stessa l'egregio e dotto ufficiale riferirà sull'opera svolta dalle medaglie d'oro Barnaba e Tandura, che nell'ultima fase della nostra guerra, si fecero trasportare con aeroplani oltre il Piave e, stando entro le linee austriache, prestarono preziosissimi servizi al nostro Esercito, coadiuvati dalla popolazione veneta e da vari altri benemeriti patriotti, fra cui un nostro egregio concittadino. La conferenza è vivamente attesa, non solo nei nostri circoli alpinistici, ma anche da quanti si interessano della storia della nostra guerra, tanto ricca di fulgidi episodi di eroismo e di abnegazione, molti dei quali sono ancora del tutto ignorati dalla gran massa degli italiani.

Il magg. de Mandato al Ferroviario

Martedì 27, alle 21, nella sala-teatro del Dopolavoro Ferroviario, piazza Vittorio Veneto 3, il maggiore Pietro de Mandato, del Comando Divisione Militare del Timavo, terrà una conferenza sul tema «Le truppe di colore» (con proiezioni). Alla interessante manifestazione, che fa parte del ciclo di conferenze organizzate dall'Istituto coloniale fascista per i Dopolavoro cittadini, sono invitati tutti i dopolavoristi. Ingresso libero.

«Albrecht Dürer, incisore e pittore» Il prof. Devescovi all'Ateneo

Mercoledì 28, alle 19.30, l'apprezzato dott. prof. Guido Devescovi terrà, nella sala dell'Ateneo Musicale, una interessante conferenza con proiezioni su «Albrecht Dürer, incisore e pittore». A questa conferenza, che è pubblica, data la valentia dell'oratore e l'interessante tema su cui egli parlerà, non mancherà certamente il meritato successo.

«L'Italia e il Mediterraneo» Dino Dardi al «Morara Sassi»

Mercoledì prossimo, alle 21, nella sala del «Morara Sassi» in via S. Lazzaro n. 4, lo scrittore Dino Dardi parlerà sul tema «L'Italia e il Mediterraneo». L'attualità dell'argomento e la notorietà dell'oratore richiameranno certamente un pubblico numeroso alla conversazio del Dardi.

Conferenze per signorine a Sant'Antonio Taumaturgo

Tutte le sere, alle ore 20, dal 26 aprile al 1.o maggio, si svolgerà, nella Cappella della Visitazione, un corso di conferenze sul tema «La giovane e la preparazione al matrimonio». Oratori mons. Giovanni Grego e la prof. Pia Predonzani, del Liceo Petrarca.

Al Dopolavoro «Vittorio Veneto», questa sera, dalle 22 in poi, nella sede del Dopolavoro di via Crispi 7, trattenimento di danza, a prezzi ridott. Alle 16.30, tè danzante.

Trattenimento alla Ginnastica. Questa sera dalle 20.30 alle 24, avrà luogo nella palestra sociale un trattenimento di danza per soci, familiari e invitati.

Collegamenti aerei di Trieste

Orari e coincidenze col Centroeuropa

Tra venti giorni partirà dall'aeroporto di Ronchi dei Legionari l'apparecchio che inizierà la linea Trieste-Klagenfurt-Bratislava-Praga. Le comunicazioni aeree di Trieste avranno da questa importante linea un nuovo fortissimo impulso. Basti pensare che da Ronchi si potrà raggiungere Vienna, via Klagenfurt in due ore (partenza alle 14.15 e arrivo alla capitale austriaca alle 16.30) e Budapest in quattro ma con un'ora di sosta a Vienna.

Partendo poi da Budapest alle 7.40 e da Vienna alle 9.45 si arriverà a Trieste alle 12.20. Questi dati commentano da soli la notizia. I chilometri spariscono sotto la sicura linea delle ali e la forza dei motori. Con l'inizio della nuova attività l'Ala Littoria, che tante benemerenze conta ormai nel campo delle comunicazioni aeree, arricchendo i propri servizi offre alla nostra città e alla regione nuove possibilità di rapidi e comodi allacciamenti col centro Europa che andranno certo a favore dei commerci e del turismo.

A proposito di rapide comunicazioni e di coincidenze abbiamo illustrato qualche tempo fa il percorso e gli orari della nuova linea trisettimanale Trieste-Brindisi-Atene-Rodi-Caifa, per mezzo della quale in poche ore di volo si può raggiungere l'Isola delle Rose e da qui Caifa, ma non abbiamo fatto menzione, allora, di alcuni importanti collegamenti nazionali.

Trieste, infatti, oltre ad essere in facile comunicazione aerea con Roma, Ancona, Zara ecc., lo è anche con Milano e con Torino attraverso l'aeroporto di Venezia. Dalla nostra città si arriva a Milano in due ore, e in tre ore si raggiunge Torino. Partendo dall'idroscalo dell'Ala Littoria alle 15 si arriva a Venezia alle 15.35. Mezz'ora dopo, e precisamente alle 16.5, si parte per Milano dove si scende alle 17.5. Un quarto d'ora di sosta e poi, in volo un'altra volta per la capitale del Piemonte che si raggiunge alle 17.55. Una gita! Niente più tempo che per una gita la quale si può fare anche in senso inverso partendo alle 8 da Torino, alle 8.50 da Milano per essere alle 9.50 a Venezia. Qui si fa un'ora e un quarto di sosta e si raggiunge poi Trieste alle 11.50.

Chi invece da Venezia vuol raggiungere Vienna o Budapest trova pronto l'apparecchio che parte dall'aeroporto di Venezia alle 10.55. Similmente chi da queste due menzionate capitali vuol raggiungere la Lombardia o il Piemonte arriva a Venezia in tempo per le coincidenze.

Questa precisione di orari e questa ben studiata rete di collegamenti che rimpiccioliscono il mondo, sono prove luminosissime della grande comodità del mezzo aereo, e dimostrano che oramai i viaggi nel cielo sono facili e alla portata di tutti come i viaggi per terra o quelli per mare. La perfezione delle macchine, anche dal punto di vista della decorazione interna e del servizio passeggeri non fa che ribadire questi concetti e dice che anche in questo campo l'Italia nuova non teme confronti, anzi dà esempi.

Riunione operai siderurgici

Si sono riuniti in seduta plenaria presso la Casa fascista dei lavoratori dell'industria i direttori del Sindacato provinciale e del Sindacato comunale di Trieste degli operai siderurgici, nonchè i fiduciari esperti di reparto degli stabilimenti dell'«Ilva» di Servola. Presiedeva la riunione il camerata Ferrante, segretario del Direttorio provinciale, assistito dal camerata Leone del Gruppo metallurgici.

Il segretario provinciale ha illustrato agli intervenuti il lungo e laborioso corso che ha avuto in sede federale la vertenza insorta nel 1935 relativa alla scala di cottimo applicata all'altoforno n. 3 degli stabilimenti «Ilva», esaminando ampiamente le ragioni che indussero all'instaurazione della vertenza stessa, e spiegando le cause che hanno poi portato, in tale occasione, alla riapertura dell'altra vertenza per la scala di cottimo dell'altoforno n. 2.

Dopo aver ricordato come tali vertenze, riferendosi a provvedimenti salariali risalenti al 1927-28, vengano ad investire direttamente la base sostanziale degli accertamenti salariali contrattuali del 1932, il camerata Ferrante ha espresso la certezza che in sede federale sia possibile raggiungere un equo componimento che valga a confermare per il futuro quelle migliori condizioni già per il passato conseguite dalle maestranze locali.

I camerati Botindari e Carone hanno quindi esaminato il provvedimento adottato dalla direzione dell'«Ilva» in virtù del quale l'attuale indennità latte alle piazze di lavoro interessate verrà integralmente sostituita con la corresponsione effettiva del latte in natura, condividendo pienamente i motivi che hanno determinato tale provvedimento e plaudendo a tale opportuna determinazione della ditta.

Infine il segretario provinciale, dopo aver comunicato l'attuale situazione delle trattative contrattuali, ha illustrato lo spirito e la portata dei provvedimenti di cui è annunciata la discussione nella prossima seduta del Comitato corporativo centrale, ponendo in rilievo la grande sensibilità del Regime fascista alle necessità economiche delle classi lavoratrici, delle quali è perfetto interprete, e la decisa prontezza con la quale viene loro incontro, che assai contrasta con il quadro fosco di torbidi, di conflitti e di scioperi che ci offrono gli altri paesi nella loro attuale triste esperienza.

L'assemblea si è sciolta alle ore 18.30 con un vibrante saluto al Duce.

Il corso di scherma

per fasciste e Giovani Fasciste

Nella sede del Gruppo Rionale Fascista «Razza», alla presenza delle gerarchie, si è iniziato ieri sera il corso di scherma per fasciste e Giovani Fasciste, organizzato dal Gruppo femminile «Razza» con la preziosa collaborazione della camerata Silvia Strukel, nazionale di scherma.

Le lezioni del corso, affidato al valoroso maestro Dino Turio, della Scuola Nadi di Livorno, si terranno ogni martedì e sabato dalle 19 in poi, nella sede di piazza Verdi. Ad esse possono partecipare tutte le fasciste e Giovani Fasciste di Trieste. Quota mensile di partecipazione lire 10. Facilitazioni per l'acquisto del fioretto e — per le meno abbienti — anche per la quota. Iscrizioni e informazioni seralmente dalle 19 alle 21 al Gruppo «Razza» Piazza Verdi 2 (Palazzo Tergesteo) tel. 55-65.

Tassa di scambio Monti di pegni. Il Ministero delle Finanze a soluzione di dubbi sorti in ordine al trattamento da usarsi agli effetti della tassa di scambio, ai passaggi di merci posti in essere dai Monti di pegni (già Monti di Pietà), ripresa in esame la questione ha dichiarato con circolare n. 66442 del 1.o aprile 1937, che i detti Enti, sia di prima che di seconda categoria, giusta la distinzione stabilita dall'art. 1 della legge 14 gennaio 1923 n. 1936, debbono ritenersi compresi tra quelli di cui alla lettera c) dell'art. 3 della legge 28 luglio 1930 n. 1011, modificato dall'art. 1 dell'allegato c) al R. D. L. 26 settembre 1935 n. 1749, e perciò d'ora innanzi, debbono ritenersi soggetti alla tassa di scambio se ed in quanto risultino iscritti nei ruoli dell'imposta di R. M. per un reddito di categoria B. derivante dall'esercizio della loro attività. Ciò in analogia a quanto è stabilito con il n. 5 del § III delle istruzioni ministeriali 27 settembre 1930, n. 43202, per l'applicazione della legge sulla tassa di scambio 28 luglio 1930 n. 1011, in ordine alle Casse di Risparmio. Gli interessati possono prendere visione della circolare suindicata, presso l'Unione dei commercianti.

Vendite al Monte di Pietà. Il Monte di Pietà esporrà in vendita nell'entrante settimana i pegni della gestione 179 preziosi assunti inclusivo il n. 16273 e rinnovati inclusivo il numero 125144; i non preziosi assunti inclusivo il n. 27079 e rinnovati inclusivo il n. 115716.

I volontari giuliani e dalmati

al raduno di Firenze

L'Associazione nazionale volontari di guerra, accogliendo il desiderio dei propri aderenti, ha disposto che il 23 e 24 maggio i Volontari di tutta Italia si radunino a Firenze, ove avranno l'alto onore di essere passati in rassegna da S. A. R. il Principe di Piemonte.

Alla manifestazione, che sarà certamente imponente e alla quale parteciperanno oltre 10.000 Volontari, Trieste e la Venezia Giulia tutta devono essere rappresentate, come avvenne per il raduno di Roma, dalla quasi totalità dei loro iscritti.

La Compagnia volontari giuliani e dalmati, nel comunicare la apertura delle iscrizioni al raduno stesso, rivolge vivo appello ai camerati tutti di voler iscriversi fin da ora, avvertendo che le iscrizioni — per disposizione della sede centrale — saranno inderogabilmente chiuse il giorno 5 maggio. Il programma completo della cerimonia sarà comunicato integralmente nei prossimi giorni.

Sono stati istituiti tre tipi di tessera per i soci, e cioè:

Tessera A, del costo di lire 37, con diritto al viaggio di andata-ritorno nel treno speciale, III classe, alloggio per la notte del 23, libera circolazione sulle tranvie ecc.

Tessera B, del costo di lire 29, che dà diritto alle stesse agevolazioni della tessera A (escluso l'alloggio).

Tessera C, del costo di lire 15, che dà diritto alla riduzione del 70 percento sui treni ordinari, alla libera circolazione sulle tranvie ecc.

La Segreteria sociale sarà aperta ogni sera dalle 18 alle 20.30 e alla stessa si potranno avere gli schiarimenti del caso. Si avvertono inoltre i camerati che per partecipare al raduno dovranno essere in possesso della tessera sociale per l'Anno XV.

Un lutto di Giuseppe Orbani. Un lutto dolorosissimo ha funestato il camerata Giuseppe Orbani, del Dopolavoro provinciale, che ha perduto la sua giovane adorata sposa, rimanendo solo con una tenera bimba. Esprimiamo in questa luttuosa circostanza al camerata Orbani, che è anche nostro apprezzato collaboratore, i sensi del più sincero e sentito cordoglio.

Primavera alle Grotte del Timavo

Il festoso raduno

dei dopolavoristi a San Canziano

Oggi a S. Canziano avrà luogo il primo raduno speleologico organizzato dal Dopolavoro provinciale.

In tale giornata l'Alpina delle Giulie provvederà per una sfarzosa illuminazione delle Grotte del Timavo. I dopolavoristi potranno così visitare il grandioso complesso sotterraneo.

L'accesso alle Grotte per i dopolavoristi, nella Dolina Nicolò Cobolli, sarà permesso fino alle 12.

Corriere e ferrovia

Funzionerà pure un servizio di comode corriere dalla stazione autocorriere per S. Canziano: da Trieste partenze continuate dalle 8 alle 15.30, a seconda dell'affluenza del pubblico; da S. Canziano partenze fino alle 21. Il prezzo di andata e ritorno è di lire 8.

Per coloro che vogliono usufruire del treno, l'orario è il seguente: partenze dalla Stazione Centrale alle 5.40, 7.35, 9.30 e 12.50; partenze da Divaccia alle 15.18, 18.10, 19.32 o 20.29. Da Divaccia, per comodo sentiero si raggiunge l'ingresso alle Grotte in circa 50 minuti. Il prezzo del viaggio in ferrovia è di lire 11.20 andata e ritorno individualmente; comitive di almeno 5 persone lire 6.60 andata e ritorno.

L'ingresso alle Grotte è fissato in lire 5 per persona. L'illuminazione durerà dalle 10 alle 16.

Le manifestazioni sportive

Gara di marcia: ritrovo dei concorrenti alle 6.30 in sede del G. R. F. «Quis contra nos?».

Automezzi: partenze singole con arrivo a San Canziano non dopo le ore 9.

Tutti i partecipanti al Raduno si troveranno per le 9.15 nella Dolina Nicolò Cobolli. Ogni sodalizio dovrà intervenire con labaro ed alfiere in tenuta escursionistica. Si raccomanda il pranzo dal sacco.

Il Dopolavoro Provinciale indice per oggi domenica una corsa ciclistica, la cui organizzazione è stata affidata al Dopolavoro Olympia. La gara si svolgerà sul seguente percorso: Trieste (Caffè Fabris), Opicina, Sesana, Divaccia, San Canziano, chilometri 30 circa.

Il ritrovo dei concorrenti è stato fissato per le 8 in Piazza Dalmazia (Caffè Fabris) e la partenza verrà data alle 8.30. Il tempo massimo scadrà mezz'ora dopo il primo arrivato. Eventuali reclami dovranno essere presentati al D. T. P. entro un'ora dallo scadere del tempo massimo, accompagnati dalla tassa di lire 10, restituibile in caso di accoglimento del reclamo stesso. Il reclamo verrà sottoposto al giudizio della Commissione sportiva.

Per quanto non contemplato nel presente regolamento vige quello della Federazione Ciclistica Italiana. Sono state messe in palio medaglie vermeil, d'argento e di bronzo.

Concentramento delle squadre

Cicloturisti del Monfalconese: Concentramento davanti alla Casa del Fascio a Monfalcone. Partenza alle 6 del mattino, con il seguente itinerario: Monfalcone, Santa Croce, Prosecco, Opicina, Banne, Trebiciano, Basovizza e San Canziano. Arrivo alle 9.

Motociclisti del Monfalconese: Devono giungere a Corgnale entro le ore 9.

Cicloturisti del Muggesano: Tutti i cicloturisti dovranno trovarsi alle 7 precise del mattino in Piazza Dalmazia (Caffè Fabris).

Cicloturisti di Trieste: Tutte le sezioni dei Dopolavoro dipendenti si concentreranno alle 7 del mattino in Piazza Dalmazia (Caffè Fabris). Partenza alle 7.30 via Basovizza-Corgnale. Ritorno nel pomeriggio.

Motociclisti di Trieste: Ritrovo alle 8.30 in Piazza Dalmazia (Caffè Fabris).

Orario manifestazioni: Alle 9.15: la colonna moto-ciclo-turistica, agli ordini del camerata Di Davide, sarà passata in rivista dal Segretario federale, presidente del Dopolavoro. Dalle 9.30 alle 11.30: visita alle grotte.

Divisa: I cicloturisti dovranno intervenire in maglione con i colori del Dopolavoro al quale appartengono. Sono abolite le giacche e i copricapo. Le sezioni dovranno intervenire con il gagliardetto. I motociclisti, per quanto possibile, in divisa fascista.

Assegnazione premi: Sono stati messi in palio i seguenti premi: cicloturismo: primo premio una coppa, secondo una targa, terzo una medaglia, quarto una medaglia, quinto una medaglia (per le sezioni femminili); motociclismo; primo premio una targa, secondo e terzo una medaglia.

Il Dopolavoro Poligrafico a Venezia. Per domenica 2 maggio, il Dopolavoro Poligrafico organizza una gita a Venezia in automezzo attrezzato, libera a soci e simpatizzanti, con due fermate intermedie, e precisamente nell'andata a Portogruaro e nel ritorno a Latisana. La partenza dalla sede sociale seguirà alle ore 5 ed il ritorno da Venezia seguirà alle ore 21. I partecipanti alla gita potranno ottenere la tessera di libera circolazione sui vaporini al prezzo di lire 3, mentre per la salita al Campanile godranno la riduzione del 50 percento. La visita al Palazzo Ducale invece è del tutto libera. Le iscrizioni, accompagnate dalla quota di trasporto fissata in lire 15 per i soci e lire 16 per i non soci, si accettano in Segreteria, piazza dell'Impero 7, dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.30.

Gli odierni concerti in Castello

I Quartetti di Brahms

Questa sera al Castello si avrà l'ultima audizione del ciclo di musiche di Giovanni Brahms, con l'esecuzione dei due celebri Quartetti op. 2 e 26.

Per questa esecuzione c'è stata insistente ricerca di biglietti. Tuttavia gli ultimi disponibili si potranno acquistare al chiosco del Castello.

Il concerto brahmsiano comincerà ad ore 18 precise. Per facilitare la salita al Castello, vi sarà, già nel pomeriggio, con partenza dai Portici di Piazza Goldoni, un servizio di autocorriere per il Castello.

Inoltre, oggi, dalle 16 alle 19, sul Bastione rotondo si inizieranno i concertini pomeridiani. Di sera, dalle 21.30 in poi, concerto nella nella sala superiore della Bottega del vino, nel Bastione Lalio.

La commenda a Carlo Tigoli

La famiglia giornalistica triestina è lieta per il conferimento della commenda dell'Ordine della Corona d'Italia a Carlo Tigoli, che al nostro giornale presta, con chiaro intelletto, l'opera sua da quasi un ventennio, con prontezza e precisione d'informatore, con freschezza ed eleganza di scrittore, scaltrito in alcune specializzazioni, aggraziato e spontaneo nella forma espressiva.

Il giornalismo è una fede e una arte alle quali Carlo Tigoli ha recato, insieme alla vocazione istintiva, lo spirito combattivo del suo volontariato di guerra, della sua partecipazione alla causa fiumana e la sua apprezzata collaborazione come membro del Direttorio del Sindacato giornalisti, nella Compagnia Volontari giuliani e dalmati, della Lega Navale e di altre istituzioni. La commenda onora e premia nel nostro caro collega, nonchè l'integerrima coscienza politica, la dirittura professionale e la maturità intellettuale che gli consentono di assolvere con lucido ingegno i compiti quotidiani del giornalismo fascista.

Porgiamo al comm. Tigoli i nostri fervidi rallegramenti.

La banda cittadina a S. Giacomo

Oggi alle 16.30 la Banda municipale sotto la direzione del maestro Ermanno Visnovitz terrà un concerto con il seguente programma: 1) Sabatini: Abruzzo, marcia sinfonica; 2) Rossini: «La gazza ladra», sinfonia; 3) Cilea: «Adriana Lecouvreur», fantasia; 4) Bizet: «Carmen», fantasia; 5) Visnovitz: «Per Aspera ad Astra», marcia.

L'ASSICURATRICE ITALIANA ha tenuto ieri, 24 corrente, sotto la Presidenza del Gr. Uff. Dott. Arnoldo Frigessi di Rattalma, l'Assemblea Generale Ordinaria per la presentazione del Bilancio 1936.

La relazione del Consiglio di Amministrazione, dopo di aver ricordato gli storici eventi che hanno fatto assurgere il nostro Paese alla potenza ed alla dignità imperiale, illustra il sicuro andamento della Compagnia in Italia ed all'Estero.

I premi dell'Esercizio sono saliti a L. 115.784.251.59 ed i Fondi di garanzia a L. 109.416.368.17.

L'Esercizio si è chiuso con un utile L. 4.273.265.15 il che ha consentito l'assegnazione di un dividendo di L. 30 per azione, pagabile dal 28 corrente.

L'Assemblea ha chiamato a far parte del Consiglio di Amministrazione S. E. il Cav. di Gr. Cr. Araldo di Crollalanza, ed ha nominato presidente del Collegio Sindacale l'On. Comm. Rag. Alessandro Gorini.

La morte di Spartaco Muratti

La morte di Spartaco Muratti, avvenuta l'altra sera, ha suscitato il rammarico più vivo nella nostra città e altrettanto dolore susciterà in tutta la Venezia Giulia, dove egli aveva amici e ammiratori in grandissimo numero, che lo amavano per le sue preclare qualità, per la sua cortesia di gentiluomo pieno di bontà e di affabilità, per il suo animo fervido di patriota e per la nobiltà dell'ingegno.

Era nato a Trieste l'11 ottobre 1875 da Giusto Muratti, volontario garibaldino, superstite del secondo Battaglione bersaglieri nella campagna del 1866 e dell'epica gesta dei settanta a Villa Glori, e da Emilia Girardelli. Aveva sette anni quando suo padre dovette emigrare a Udine per le continue persecuzioni della polizia austriaca contro di lui, anima di cospiratore, concretatesi infine in un grave processo politico avviato a suo carico e a quello di altri patriotti. Giusto si trasferì con la famiglia nel Friuli, perchè vicino alla sua amata città e anche per poter svolgere un'azione irredentistica feconda. La casa Muratti diventò infatti un centro di propaganda nazionale; vi convenivano sovente, a segrete adunanze, tutte le personalità del movimento giuliano; vi scendevano le più belle figure della politica del Regno, operanti per la unione alla Madrepatria delle terre soggette al giogo straniero; intorno a Giusto, capo ardimentoso e venerato dell'agitazione, era un ampio fremito di vita nazionale, di aspirazioni, che allora sembravano pressochè sogni, di congiure. Spartaco crebbe in quell'ambiente, tra quegli uomini tutti accesi di santi ideali e all'esempio paterno educò la mente, lo spirito, l'esistenza.

Patriota in ogni tempo

A Udine compiè gli studi classici, segnalandosi per l'ingegno limpido, per l'amore delle discipline letterarie e giuridiche e per la decisa vocazione alla poesia. Poi, all'Università di Bologna, ebbe a maestri Luigi Pinelli, amico del Carducci, e Dino Mantovani, e in quell'Ateneo, così caldo di italiana passione, dove il culto di Oberdan era eguale nei professori e negli studenti, si laureò in legge. Poi, venne a Trieste, la città di suo padre e la città sua per origine e per possente amore, ed entrò nello studio di Felice Venezian fratello d'animo e di opere di Giusto. Strinse subito salde amicizie, tra le quali caldissima quella con Riccardo Pitteri ed appartenne al circolo ristrettissimo degli irredentisti più fidi al Venezian, che lo aveva in grande stima, in una considerazione fondata sulle virtù cittadine e intellettuali del pensoso giovine, aperto agli entusiasmi più ardenti, all'amore di Patria più puro. Cittadino italiano, fu uno tra i direttori dell'Associazione Italiana di Beneficenza, sino a che, avvenuta la redenzione di Trieste, essa si sciolse.

Il Muratti aveva incominciato intanto a formarsi un chiaro nome anche nel mondo letterario e già nel 1907 un suo poemetto «La morte di Ippolito Nievo» fermava su di lui l'attenzione dei critici. Era un poemetto che il Muratti prediligesse sempre e la predilezione si spiega: a parte l'argomento che a lui, patriota, a lui, fedele dei castelli friulani, toccava profondamente il cuore, esso fu anche una delle cose che riuscirono all'autore meglio adeguate per purezza plastica ed elevatezza del sentimento. Nel 1914, poi, una sua novella in versi, «La Dominante», fu stampata dai Fratelli Treves e l'*Illustrazione Italiana* vi consacrò un articolo ornato dal ritratto del Muratti e da un lusinghiero giudizio sulla sua opera di poeta.

A Trieste redenta

Nell'imminenza della guerra liberatrice, Spartaco Muratti si trasferì da Trieste, dove aveva formato famiglia, a Roma. Dispensato dal servizio militare, prima per limiti di età e poi perchè padre di sei figli minori a suo carico, volle adoperarsi nei servizi civili e resse la presidenza della Commissione centrale di patronato dei fuorusciti adriatici e trentini, che tanto bene operò in favore dei profughi. La sua opera in quell'ufficio fu ampia e non facile, ma il suo gran cuore lo aiutò a vincere ogni difficoltà, onde egli era riguardato con affetto e con gratitudine da quanti ricorrevano e mai invano alla Commissione in discorso. Tre poemetti gli sgorgarono pure in quegli anni solenni: tre poemetti nei quali diffuse il suo sentimento di Patria e di amore per le nostre terre: «Per Riccardo Pitteri», «Per la mia casa», «Per Nazario Sauro».

Allorchè la Vittoria condusse alla liberazione delle provincie irredente, il Muratti accorse a Trieste e vi sbarcò il 6 novembre, insieme con Giovanni Giuriati, Luigi Federzoni, Teodoro Mayer, Filippo Grimani, Salvatore Segrè. Il Governo, che aveva avuto modo di apprezzarlo, gli affidò di provvedere, quale delegato del Ministero delle Terre Liberate, al rimpatrio dei profughi. Più tardi fece parte della Commissione economica della Venezia Giulia presso il Commissariato Generale Civile e dimostrò una lucida conoscenza delle importantissime questioni di Trieste e della provincia, collaborando in particolare all'unione nazionale economica, come aveva operato validamente quando il Ministro Schanzer gli aveva dato il delicato incarico dell'«affidavit» per il cambio delle corone ai profughi adriatici.

Nè a questo si limitò la sua partecipazione alla vita di Trieste redenta; desiderava di cooperare attivamente a portarvi l'Italia nelle sue grandi associazioni nazionali, affinchè, dopo tanta prestazione nel periodo della guerra e tanto sconvolgimento di animi — il sovversivismo era minaccioso — fulgesse qui tutta la luce di Roma. Ma non aveva altre ambizioni all'infuori di questa e per due volte rifiutò la candidatura a deputato e una volta la candidatura a sindaco. Fondò il Partito di Ricostruzione Nazionale, che si fuse poscia nel Blocco Nazionale Fascista. Eletto consigliere comunale, ricusò cariche maggiori, accettando quelle di membro della Commissione scolastica, di presidente della Biblioteca Civica, dei Musei di Storia e d'Arte e del Risorgimento. Alla morte di Attilio Hortis, fu eletto presidente della Società di Minerva. Coprì poscia altri uffici in numerosi enti e associazioni.

Animatore della "Dante,,

Ma la sua attività più intensa e di maggiore importanza fu quella che svolse per quattordici anni quale presidente del Comitato di Trieste della «Dante Alighieri». Era socio anziano, dei più anziani, anzi, della benemerita società, poichè vi era stato iscritto dal padre alla costituzione del comitato di Udine, quando egli era ancora studente liceale.

Chiamato alla presidenza del Comitato di Trieste nel 1922, il dott. Muratti, affrontò con coraggio il nuovo compito che gli veniva assegnato, portando in tutti i problemi e in tutte le attività della «Dante» il fuoco del suo amor di Patria e il lume della sua intelligenza di organizzatore. Già l'anno seguente, nel 1923, al 28.o Congresso generale della «Dante» a Padova, Spartaco Muratti, nella sua relazione sull'assimilazione nazionale nelle scuole delle nuove Provincie in relazione all'opera della Società, faceva voti — anche a nome dei Comitati di Udine, di Gorizia, di Cividale e di Gradisca — perchè venisse ricostituito il «Fondo giulio» che nell'anteguerra il Consiglio centrale della «Dante» affidava al Comitato di Udine per erogazioni urgenti di carattere nazionale e locale. La relazione, che rappresentava un magnifico studio sui compiti della «Dante» nelle nostre terre, fu raccolta in volume.

Questo contributo di studi alla conoscenza dei problemi culturali, linguistici ed etnici delle nostre Provincie, in relazione con le attività della Società, costituì una importante caratteristica della presidenza di Spartaco Muratti, il quale all'azione organizzativa affiancò un'intensa propaganda a mezzo di articoli, pubblicazioni e conferenze.

Nello stesso 1923 egli parlò a Trieste e a Udine sul tema «Irredentismo segreto e irredentismo alla luce del sole», dando luogo con le sue orazioni a belle manifestazioni patriottiche cui si aggiungeva sempre uno scopo benefico e umanitario. Le «Pagine della Dante» del marzo-aprile 1928 pubblicarono un lucido articolo del dott. Muratti: «Cenni sugli alloglotti delle Provincie orientali di confine». E ogni anno — quando i soci della «Dante» si raccoglievano per l'assemblea — il presidente tracciava nelle sue relazioni il quadro e il commento delle attività sociali, sviscerando i problemi e i compiti più appassionati.

Orazioni e scritti

Nel 1932, per volere del Duce, che già aveva convalidato con la sua alta parola l'opera di difesa dell'italianità della «Dante», la vecchia gloriosa Società fu riformata e incorporata totalitariamente nei quadri del Regime, in consonanza coi nuovi tempi e con le nuove finalità, in modo da costituire un valido appoggio all'opera del Fascismo in Italia e all'estero. In questa occasione Spartaco Muratti — fedele e fervente fascista — fu chiamato da S. E. Paolo Boselli, per le sue grandi benemerenze, a far parte della Consulta centrale della Società e riconfermato nella carica di presidente del Comitato triestino.

Dopo il 1932, l'attività presidenziale di Spartaco Muratti continuò con lena sempre maggiore. All'assemblea di quell'anno il presidente traccia con incisiva e chiara parola i nuovi compiti della Società. Nel marzo dell'anno stesso si ascolta la sua elevata commemorazione del compianto Paolo Boselli, fatta per iniziativa del Comitato della «Dante». Nella stessa epoca il dott. Muratti, per la «Dante» e per la Società della Storia del Risorgimento, commemora l'opera di Ippolito Nievo.

Allorchè, per ragioni di salute, lasciò l'ufficio, nel quale gli succedette Giuseppe Stefani, Spartaco Muratti fu nominato (luglio '36) consigliere benemerito della «Dante» e gli fu conferita l'iscrizione a socio perpetuo.

La produzione letteraria

La sua produzione letteraria continuava intanto pure tra le molte cure che assorbivano il suo tempo: tra le opere da lui scritte ricorderemo «In memoria dei soci della Filarmonico-Drammatica di Trieste caduti per la Patria nella guerra liberatrice», «Vecchio Friuli, spigolature storico-letterarie», «Una caminade in montagne», «In memoria di Antonio Giordani», «I precursori», «Versi friulani», «La assimilazione nazionale nelle scuole delle Nuove Provincie», «Intellettuali irredentisti della Venezia Giulia», quell'«Inno ad Aquileia», in friulano, che fu stimato degno di un premio. Scrivesse di cose di storia — materia sua preferita — o scrivesse di poesia, il Muratti metteva in ogni lavoro la sua anima generosa, il suo buon gusto finissimo, la nitidezza del suo stile educato allo studio dei grandi maestri della lingua e del pensiero italiano. Anche quale conferenziere, egli era ammirato per la parola eletta di cui adornava argomenti eletti.

Gentiluomo amabile, amante della campagna, cacciatore appassionato, di sensi così squisiti che non volle mai compenso nelle sue prestazioni e nemmeno rimborso di spese incontrate nell'adempimento degli incarichi affidatigli, il Muratti fu una bella, nobile, esemplare figura d'italiano e di fascista. Nel marzo '35 era stato promosso grande ufficiale della Corona d'Italia.

Alla famiglia dell'illustre nobilissimo patriota esprimiamo i sentimenti del nostro sentito cordoglio.

I funerali si svolgeranno stamane alle 10 partendo dall'abitazione del defunto, Piazza S. Francesco, 8.

Avvenimenti della vita teatrale

Il grande concerto al Rossetti

con i Sinfonici di Vienna diretti da Kabasta

Le audizioni musicali della stagione in corso avranno martedì sera al Rossetti il loro coronamento con un poderoso concerto orchestrale sostenuto dai Sinfonici di Vienna diretti dall'insigne maestro Kabasta. Gli eletti musicisti viennesi si presentano al nostro pubblico con un programma che possiamo qualificare uno dei più attraenti e intensi offerti in audizione a Trieste durante questi ultimi anni. Il pubblico riascolterà con intimo diletto i due tempi formanti la sinfonia incompiuta di Schubert, opera oramai altrettanto popolare quanto le sinfonie beethoveniante. Felice contrasto formerà questa musica ora idilliaca, ora angosciosa, con la fiammante sinfonia verdiana dei «Vespri siciliani». Ricomparisce nel programma a non breve distanza dalla sua ultima esecuzione la danza dei sette veli di «Salomè», in cui, come ognuno sa, Strauss trionfa con la sua fantasia coloritrice non più superata da alcuno.

Ma l'interesse maggiore del programma converge sulla quarta sinfonia in mi bem. maggiore di Bruckner, non ancora eseguita a Trieste. Purtroppo, nonostante una operosa propaganda in favore della musica bruckneriana, propaganda di cui ora sono tra i più fervidi fautori Bruno Walter, lo stesso maestro Kabasta e il Weissbach, le nuove sinfonie del grande maestro austriaco sono si può dire opere ancora del tutto ignorate fuori di Vienna e della Germania.

Certo vi deve essere una ragione che spiega questa refrattarietà del pubblico di fronte all'opera bruckneriana e forse essa è dovuta alla struttura antilatina della costruzione musicale che spesso fa uso di sviluppi lunghissimi, ricchi di parentesi e di digressioni, qualità coteste che in sul principio influiscono negativamente anche sugli ascoltatori tedeschi.

La sinfonia romantica che verrà eseguita dai Sinfonici è però l'opera più perfetta nei riguardi della costruzione. Essa dev'essere ancora considerata un'opera monumentale, e quindi l'ascoltatore non pensi di trovarsi davanti a delle pagine contenenti una bellezza facile e insinuante. Bruckner è un musicista dalla maestosa ispirazione che a delinearsi abbisogna di larghi svolgimenti orchestrali. Egli è un mistico e nella sua musica si rispecchia una religiosità solenne cui l'orchestra aderisce con una polifonia che ricorda irresistibilmente il coro e l'organo. Giacchè il Bruckner fu anche un sommo organista. I quattro tempi della sinfonia romantica hanno conquistato l'animo delle folle tedesche ed è facile prevedere che anche gli altri pubblici finiranno per amarla dello stesso amore. Essa si distacca vivissimamente insieme con le altre otto sinfonie dalla produzione sinfonica brahmsiana. Brahms è certamente più omogeneo nell'ispirazione, più compiuto in ogni particolare, e riesce a esprimersi con maggiore brevità e chiarezza. Ma Bruckner conosce gli slanci elementari dell'anima, possiede dei momenti di vergine bellezza in cui si rivela la voce di un grande ispirato.

Il nostro pubblico avrà dunque la gioia di poter ascoltare la sinfonia romantica nell'interpretazione d'uno dei più esperti conoscitori di Bruckner e nell'esecuzione dell'equilibratissimo complesso viennese, che la radio ha fatto conoscere a tutto il mondo.

Questa superba serata musicale si svolge sotto gli auspici della Società dei Concerti.

Concerto per due pianoforti all'Ateneo Musicale Triestino

Due fra i migliori pianisti di Trieste, Laura Ferlan e Bruno Degrassi si sono preparati in questi ultimi mesi in un'attraente programma di musica per due pianoforti. Derivano entrambi dalla stessa scuola del prof. Emilio Russi, il di cui valore ha già dato tante prove luminose. I due giovani esecutori sono diplomati a pieni voti con l'aggiunta dell'ambito «Premio Busoni».

Ora l'Ateneo Musicale Triestino, pronto a valorizzare i propri ex alunni, che hanno saputo e voluto distinguersi, organizza un concerto per due pianoforti, affidandone l'esecuzione ai due sunnominati artisti. Pronta intuizione, temperamento generoso, tecnica non comune, ecco le precipue qualità che daranno agio alla Ferlan ed al Degrassi di affermarsi avvincendo il pubblico che certamente accorrerà in folla. Prossimamente pubblicheremo la data del concerto ed il programma.

Recite di filodrammatici

«La Piccola» di Bontempelli al Dopolavoro «R. Pitteri». Mercoledì 28 la Filodrammatica del Dopolavoro «R. Pitteri», diretta dal sig. M. Marzani, rappresenterà in sede sociale (via S. Marco 17, I) il bellissimo dramma in tre atti «La piccola» di Bontempelli. Alla recita prendono parte i migliori elementi della Compagnia. I posti a sedere si possono prenotare presso la segreteria.

La tombola pro Unione ciechi

Oggi, alle 18, in Campo S. Giacomo

Questa sera alle ore 18 avrà luogo in Campo S. Giacomo un gioco popolare di tombola a beneficio della sezione della Venezia Giulia Orientale dell'Unione italiana ciechi. I premi ammonteranno complessivamente a lire 2000. Data la benefica attività che il sodalizio svolge a pro dei ciechi, si confida che tutti vorranno contribuire all'iniziativa, acquistando almeno una cartella al prezzo di lire 1. Un ottimo corpo bandistico svolgerà un programma di musica varia.

Tombola a Roiano

pro G. R. F. «Aldo Ivancich»

Domenica 2 maggio alle 18 si terrà a Roiano un gioco di tombola a beneficio delle Opere Assistenziali del G.R.F. «Aldo Ivancich» con lire 2400 di premi così suddivisi: quaterna lire 200, cinquina lire 300, I tombola lire 1500, II tombola lire 400. Prima dell'inizio del gioco la banda della Casa Balilla «Guido Brunner» terrà un concerto di musica varia. Le cartelle sono già in vendita al prezzo di lire una.

Al Dopolavoro «Beltrame» stasera, per soci e simpatizzanti festino di danza dalle 19 alla mezzanotte.

Farmacie aperte. Oggi sono aperte le seguenti farmacie: All'Annunziata, via del Lloyd 12 A; Barbo e dott Carniel, piazza Garibaldi 4; Benussi, via Cavana 11; Castellano, via Belli 1; Godina Ist Previd. «Michele Bianchi», via Ginnastica 4; Millo, via M. Buonarroti 11; Alla Minerva, piazza San Francesco 1; Ravasini, piazza Libertà 6; Tamaro e Zennaro, via Dante 7; Vielmetti, piazza Borsa 15; Harabaglia (Barcola) e Nicoli (Servola).

CORRISPONDENZA APERTA

Aldo. Per usufruire dei biglietti «fine settimana» deve acquistare un biglietto da qui a Mestre e ritorno per l'importo di lire 32 in terza classe, ed a Mestre un altro biglietto di andata e ritorno fino a Trento, via Bassano, al prezzo di lire 32, pure in terza classe.

Aspirante. 1) La durata del corso allievi carabinieri reali non ha un limite stabilito: varia da tre a sei mesi. 2) La scuola inizia dal giorno dell'arruolamento. 3) La paga giornaliera di un carabiniere per i primi tre anni è di lire 10.10. 4) Dopo conseguita la promozione a carabiniere viene corrisposto un premio di arruolamento di lire 800. 5) Con la scuola media inferiore può partecipare al corso sottufficiali, superando le prove prescritte. 6) Per partecipare al corso sottufficiali occorre una anzianità di due anni di servizio, sempre, beninteso, che sia ritenuto idoneo all'avanzamento.

Un fastidioso contrasto. Il prezzo di un biglietto festivo di terza classe da Trieste a Bassano ammonta a lire 43.

Battaglia demografica. E' necessario che si rivolga direttamente alla Federazione Provinciale dell'Opera Nazionale Protezione Maternità e Infanzia a Pola.

Un rovignese. Ella deve rivolgersi alla R. Prefettura di Pola pel tramite del Comitato di Patronato di Rovigno.

Gite per mare. Oggi avranno luogo, soltanto con bel tempo, le seguenti gite per mare:

Con i piroscafi dell'«Istria-Trieste»: Per Pola alle 7; da Pola alle 18.

Per Brioni alle 7; da Brioni alle 18.25.

Per Rovigno alle 7; da Rovigno alle 19.30.

Per Parenzo alle 7; da Parenzo alle 20.30.

Per Portorose alle 14 e alle 15; da Portorose alle 19.15.

Per Pirano alle 7, 14, 15 e 20; da Pirano alle 12.55, 19.35 e 22.15.

Per Isola alle 7, 14, 15 e 20; da Isola alle 6.30, 8, 13.30 e 20.

Con i piroscafi della «Capodistriana»: Per Capodistria alle 7.50 (tocc. Ospizio), 11 (tocc. Ospizio), 12.10 (diretto), 14.10 (tocc. Ospizio e Ancarano), 14.30 (tocc. Ospizio), 18.20 (diretto), 20.30 (diretto) e 22.30 (diretto); da Capodistria alle 5.55 (diretto), 6.30 (diretto), 8.52 (diretto), 12.30 (diretto), 15.15 (tocc. Ospizio), 17 (tocc. Ancarano e Ospizio), 19.30 (diretto) e 21.30 (diretto).

Con il piroscafo «San Nazario»: Per Capodistria (dalla radice del molo Audace) alle 7.35, 12.5, 14.20 (tocc. Ospizio), 19 e 21.30; da Capodistria alle 6, 8.40, 13.10, 16.45 (tocc. Ospizio) e 20.30.

Con i piroscafi della «Navigazione Isolana» Per Isola (dalla radice del molo Bersaglieri) alle 8, 12.5, 13.45, 14.45 e 20.15; da Isola alle 6.40, 9, 13.15 e 19.15.

Con i piroscafi della «Muggesana»: Per Muggia alle 8, 10, 12.5, 14.45, 17.35 e 20.15; da Muggia alle 7, 8.45, 11.20, 13.45, 17 e 19.30.

Dallo Scalo Legnami per Muggia alle 6.30 e 13.10; da Muggia per lo Scalo Legnami alle 6.15 e 12.45.

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 19 presso **UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. Piazza Carlo Goldoni n. 1, pianoterra** *o inviati a mezzo posta, col relativo importo, allo stesso indirizzo.*

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici, verso pagamento della quota di abbonamento, che è di L. 1 per cinque giorni, di L. 2 per dieci e L. 3 per quindici giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 12 e dalle 14.30 alle 19 in Piazza Goldoni n. 1, primo piano.

L'indirizzo per le offerte dirette alle nostre caselle deve contenere il numero di controllo e la sigla della rubrica, che figurano nell'indirizzo dell'avviso del nostro Ufficio **(UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A., Trieste).**

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non per raccomandata od espresso) e spedite per posta. Possono essere anche recapitate a mano, purchè siano state prima presentate all'Ufficio postale e questo abbia annullato i francobolli con regolare timbratura.

Agli importi degli avvisi devesi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.80 per cento del costo dell'inserzione, col minimo di centesimi 25 per ogni inserzione.

Per comodità del pubblico, gli avvisi collettivi per il Piccolo si accettano tutti i giorni, compresi i festivi, anche alla Biglietteria Centrale, in Piazza della Borsa 8, dalle 8.30 alle 12 e dalle 14.30 alle 13.

Inoltre sono incaricati dell'accettazione degli avvisi collettivi per il Piccolo anche i chioschi di vendita giornali di piazza Cavana e piazza Garibaldi (angolo via Settefontane).

Per la rimessa degli importi relativi ad ordinazioni inviate a mezzo postale, si raccomanda al pubblico di servirsi sempre dei vaglia postali.

Nelle offerte non allegare mai documenti originali (per i quali l'U. P. I. non può assumere alcuna responsabilità) ma soltanto una copia.

Offerte personale di servizio

Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1. Interm.: c. 30 la par. Min. L. 3. A

A. A. «LABOR» (ambiente signorile, telefono 50-49) dispone domestiche, cuoche, cameriere, prestaservizi; elementi ottimi. Piazza Libertà 3-a. 482 A

CUOCA capacissima per trattoria offresi. S. Maurizio 1-II, porta 9. 35945 A

DONNA giovane, buoni attestati, offresi a piccola famiglia. Rivolgersi Settefontane 11, portinaia. 67467 A

DONNA media età, capace tutti lavori, lunghi certificati, offresi famiglia piccola. Gatteri 30. 67420 A

DONNA di fiducia offresi a persona sola o piccola famiglia. Piazza Cavana 5, portiere. 67536 A

FRIULANA 15.enne con attestati offresi. Via S. Nicolò n. 21. 16627 A

PRESTASERVIZI offresi ore combinarsi. T. G., Venezian n. 9. 16634 A

PRESTASERVIZI capace offresi tutto giorno. Via Milano 22-I. 67555 A

PRESTASERVIZI donna brava offresi ore combinarsi. S. Michele 26. 67487 A

RAGAZZA offresi trattoria, tutto fare. Via Sara Davis 46, Gelli. 36026 A

RAGAZZA stabile principiante 16-enne e prestaservizi ore da combinarsi offronsi. S. Maurizio 9-I, sinistra. 67549 A

RAGAZZA ottimi attestati offresi presso piccola famiglia. Toti 14, portineria. 67531 A

RAGAZZA 16-enne principiante, volonterosa, offresi quale stabile. Corridoni 21, portineria. 36069 A

RAGAZZA media età offresi stabile presso persona sola. Indirizzo Piccolo. 67546 A

RAGAZZE Vipacco, bravissime cucinare; prestaservizi raccomandata, principiante, miti pretese, offronsi. XX Settembre 13, telefono 7419. 36048 A

16-ENNE principiante onesta, brava, offresi tutto fare, anche curare bambini. Cigotti 4, Vatovaz. 67510 A

16-ENNE pratica lavori casa offresi piccola famiglia. Torrebianca 29-IV. 35072 A

Richieste personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

A. A. A. CERCASI urgentemente cameriera, domestica, cuoca per Trieste e Regno. Massimi salari. Pronta assunzione. «Labor», piazza Libertà 3-a. 483 B

A. A. PRESTASERVIZI capacissima tutto fare, ottimi attestati, cercasi prontamente. Presentarsi Crispi 56-III, destra, dalle 10 in poi. 35994 B

La continuazione in VIII pagina

L'odierna mattinata per bambini al Nazionale

Rammentiamo che questa mattina, alle 10, al Teatro Nazionale, avrà luogo l'attesa rappresentazione marionettistica con la commedia di A. Catalan «Facanapa e Arlecchino in Africa Orientale», e con vari numeri di varietà. Chiuderà lo spettacolo la proiezione di alcuni cartoni animati.

Serata popolare triestina

con Adolfo Leghissa al Poligrafico

Mercoledì 28, alle 20.45, nel teatrino sociale di piazza dell'Impero n. 7, il poeta dialettale Adolfo Leghissa terrà una serata popolare triestina col seguente programma:

Parte prima: I vari... inconvenienti cui può incontrare un artista nel corso della sua attività e lettura d'un brano del poema «Il teatro» (Vita di palcoscenico).

Parte seconda: lettura di poesie e canzoni sentimentali e umoristiche dei tempi passati e presenti.

A questa serata, cui, visto il successo della precedente, arriderà il migliore esito, sono invitati a intervenire tutti i soci e loro famigliari.

Circolo di cultura musicale «E. Visnoviz». Domani alle 19.30, nella sede di via Battisti 22, avrà luogo un'esposizione informativa sul concerto sinfonico di martedì. Illustratore al pianoforte il consocio prof. Giulio Viozzi.

RADIO

Programmi del 25 aprile 1937-XV:

GRUPPO NORD: 9.15: Spiegazione del Vangelo (Padre Petazzi). — 9.30: Consigli agli agricoltori. — 10: E. R. R.: L'ora dell'agricoltore. — 11: Messa cantata dalla Basilica-Santuario della SS. Annunziata di Firenze. — 12.20 e 13.25: Concerto di musica varia diretto dal m.o U. Mancini. — 13.15: Conversazione di Mario Zanoletti, Littore per l'anno XV: «Aspetti politici delle radiodiffusioni». — 13.40: Monologo. — 13.45: Ritmi e canzoni degli allegri improvvisatori. — 15: Accademia Campanaria sulla secolare torre di S. Petronio in Bologna. — 15.30: Trasmissione dell'incontro internazionale di calcio Italia-Ungheria. — 17.25: Trasmissione dal Teatro Adriano del **Concerto** diretto dal m.o Bernardino Molinari. — 19.50: «Scenette radiofoniche». — 20.40: Musica varia: Orchestrina Esperia. — 21: **«Bacco in Toscana»**, operetta in tre atti di F. Paolieri e L. Bonelli, Musica di Renato Brogi, maestro direttore d'orchestra Tito Petralia. — 23.15: Musica da ballo: Quartetto Prato. — 23.30: Musica da ballo.

GRUPPO ROMA: 16: Accademia campanaria sulla secolare torre di S. Petronio in Bologna col concorso di 18 mastri (direttore Raffaele Maggi) in occasione del 25.o annuale della fondazione. — 17.25: **«Volo librato»**, operetta in tre atti di Emidio Mucci, musica di Gaetano Zuccoli, direttore d'orchestra: Adolfo Del Vecchio. — 22: Concerto della violinista Francesca Meier, al pianoforte Renato Josi. — 22.10: **Banda della R. Guardia di Finanza** diretta dal m.o Antonio D'Elia. — 23.15 e 23.30: Musica da ballo.

Varietà e Cinema

Oggi al Cinema Vittoria, 14: «La ragazza di Boemia», dall'operetta di Balfè, la nota più allegra della stagione con Stan Laurel e Oliver Hardy. M. G. M.

Cinema Regina. Da martedì 27 corr. il colossale film Metro: «San Francisco», con Jeannette MacDonald e Clark Gable.

SPETTACOLI D'OGGI

Cinematografi:

Rossetti. 14: Grande successo: «L'ammiraglio», con Dick Powell, Ruby Keeler e Lewis Stone.

Nazionale. 13.30: Succ.: «Nata per danzare», con Eleanor Powell, James Stewart e Virginia Bruce. Metro.

Excelsior. 14: Successo: «Fermo con le mani», un grande film comico con Totò, Erzsi Paal e Franco Coop.

Supercinema Principe. 14: Grandioso successo di: «I cavalieri del Texas», con Freddie Mac Murray e Jean Parker. E' un colosso Paramount.

Italia. 14: «Margherita Gauthier», con la più completa, superba Greta Garbo e il più bello e sincero degli amanti: Robert Taylor.

Regina. 14: «Primo amore» dal romanzo «Alice Adam» con grandi interpreti Katharine Hepburn, F. Mac Murray. L. 1.

Impero. 14: «Seguendo la flotta», spassoso e divertente con Ginger Rogers e Fred Astaire. Radio. L. 1.

Reale. 14: «Sinfonie di cuori», il più bel film di Beniamino Gigli e Isa Miranda con le più deliziose opere cantate. Magnifico!

Garibaldi. 14: «Esami di maturità» (Collegio femminile), con Simone Simon. L. 1.

Novo Cine. 14: «Le vie della gloria», con Fredric March e Warner Baxter. Un film grandioso. L. 1.

Massimo. 14: «Il medico di campagna», un delizioso film Fox con le cinque gemelle Dionne. L. 1.

Moderno. 14: «La fuga di Tarzan», con Maureen O'Sullivan e Johnny Weissmüller. Ecco il vero Tarzan Metro!

Armonia. 14.30: «Segreto di Nora», Z. Johann. Nuova varietà De Rosè.

Odeon. 14: «La tragedia del «Bounty», l'enorme successo di Clark Gable, Franchot Tone e Ch. Laughton.

Savoia. 14: «Rose Marie», con Jeannette MacDonald e Nelson Eddy.

Azzurro. 14: «Le nuove avventure di Tarzan», supercolosso emozionante col campione olimpionico H. Brix.

Popolo. 14: Grande successo: «Fuggiasca», vicenda di un grande amore che sconvolge e appassiona, con Sylvia Sidney e M. Douglas.

Vittoria. 14: «La ragazza di Boemia», dall'operetta di Balfe, con Stan e Ollio. Segue Topolino e colori.

Centrale. 14: «Canto d'amore», film musicale con U. Martini e R. Denny.

Adua. 14: «Königsmark», con Elissa Landi. Dramma grandioso tratto dal capolavoro di Benoit.

Venezia. 14: «Ma non è una cosa seria», con V. De Sica ed E. Cegani.

Belvedere. 14: «Tarzan e la compagna», con Weissmüller e O'Sullivan.

Trattenimenti:

Bar Albergo Savoia. Dalle 21 trattenimenti danzanti. Trio Brugnago. Al Caffè Savoia pomeriggio e sera concerto.

Taverna dell'Allegria (Corso V. E. III 21) Ore 21: Grande successo del «Duo Soletta». Cotillons. Servizio ristorante.

Boschetto. Danze. Rotonda del Boschetto (tram 2, 3, 7, 9). L'ambiente più incantevole di Trieste. Dalle 17 inaugurazione. Debutto Jazz Pasutto.

Marina e Navigazione

Movimento settimanale dei piroscafi

LLOYD TRIESTINO. Pir. «Adria» partito il 22 corr. da Gibuti per Massaua; «Anfora» partito il 19 corr. da Loanda per Pointe Noire; «Arabia» partito il 19 corr. da Batavia per Saigon; «Brenta» partito il 22 corr. da Fiume per Spalato; «Caboto» arrivato il 19 corr. a Bassorah; «Carnaro» partito il 23 corr. da Venezia per Bari; «Carnia» partito il 21 corr. da Dakar per Konakry; «Carso» partito il 22 corr. da Suez per Massaua; «Cherca» in navigazione per conto della S. A. P. I. C.; «Conte Rosso» partito il 22 corr. da Singapore per Colombo; «Conte Verde» partito il 22 corr. da Bombay per Massaua; «Duchessa d'Aosta» partito il 22 corr. da Mombasa per Beira; «Edda» arrivato il 15 corr. a Dakar; m.n. «Fusijama» arrivata il 23 corr. a Fiume; pir. «Isonzo» in navigazione per conto della S.A.P.I.C.; «Laguna» partito il 21 corr. da Merca per Colombo; m.n. «Marin Sanudo» in navigazione per conto della «Gestioni e partecipazioni»; «Mauly» partita il 22 corr. da Chefoo per Colombo; pir. «Piave» partito il 22 corr. da Singapore per Hongkong; «Rosandra» partito il 17 corr. da Walvis Bay per Dakar; «Savoia» partito il 21 corr. da Aden per Suez; «Tagliamento» partito il 12 corr. da Pointe Noire per Durban; «Timavo» partito il 23 corr. da Brindisi per Messina; m.n. «Volpi» partita il 23 corr. da Singapore per Batavia; pir. «Andalusia» partito il 3 corr. da Singapore per Suez; «Aussa» partito il 17 corr. da Aden per Suez; «Gloria Stella» partito il 23 corr. da Fiume per Napoli; m.n. «Hilda» partita il 18 corr. da Chefoo per Macassar; pir. «E. Corrado» partito il 23 corr. da Genova per Trieste; m.n. «Tergestea» partita il 20 corr. da Trieste per Genova; «Cortellazzo» arrivata il 18 corr. a Massaua; «Sumatra» partita il 20 corr. da Port Said per Napoli; «Col di Lana» partita il 22 corr. da Calcutta per Rangoon; pir. «A. Treves» partito il 3 corr. da Saigon per Singapore; «Caffaro» partito il 22 corr. da Napoli per Port Said; «Carignano» partito il 13 corr. da Obbia per Bender Cassim; «Casaregis» partito il 20 corr. da Gibuti per Mogadiscio; «Colombo» partito il 18 corr. da Suez per Massaua; «C. Biancamano» partito il 20 corr. da Suez per Massaua; «Dandolo» partito il 24 corr. da Fiume per Venezia; «Duilio» partito il 19 corr. da East London per Port Elizabeth; «Esquilino» partito il 5 corr. da Freemantle per Colombo; «F. Crispi» partito il 20 corr. da Napoli per Messina; «G. Cesare» arrivato l'11 corr. a Genova; «G. Mazzini» partito il 17 corr. da Aden per Dante; m.n. «Himalaya» partita il 15 corr. da Saigon per Suez; «India» partito il 20 corr. da Colombo per Colachel; «L. da Vinci» partito il 18 corr. da Port Said per Suez; «Maiella» partito il 21 corr. da Massaua per Port Sudan; «Moncalieri» partito il 18 corr. da Suez per Massaua; «Perla» partito il 23 corr. da Mombasa per Merca; «Remo» partito il 12 corr. da Colombo per Freemantle; «Romolo» arrivato il 22 corr. a Napoli; «Sabbia» partito il 23 corr. da Capetown per Port Elizabeth; «Sistiana» partito il 22 corr. da Livorno per Marsiglia; m.n. «Victoria» partita il 23 corr. da Port Said per Napoli; pir. «Viminale» a Genova; «Laconia» partito il 21 corr. da Genova per Livorno; m.n. «Monte Piana» partita il 20 corr. da Gibuti per Bombay; pir. «A. Costa» in linea commerciale Tirreno-India-Saigon; «Italia» partito il 21 corr. da Gibuti per Assab; «N. Sauro» partito il 21 corr. da Suez per Massaua; «Urania» partito il 22 corr. da Napoli per Port Said; «Palestina» arrivato il 24 corr. a Napoli; «Tevere» a Trieste; «Vienna» a Trieste; «Adua» partito il 16 corr. da Port Said per Suez; «Dalmatia» arrivato il 18 corr. a Massaua; «Massaua» partito il 17 corr. da Massaua per Gedda; «Somalia» partito il 18 corr. da Aden per Berbera; «Tripolitania» partito il 23 corr. da Mogadiscio per Obbia; «Cagliari» arrivato il 23 corr. a Napoli; «Eritrea» a Napoli.

«ITALIA» Pir. «Alberta» arrivato il 21 corr. a New York; «Atlanta» arrivato il 17 corr. a Genova; m.n. «Barbarigo» partita il 23 corr. da Trieste per Boston, New York e Filadelfia via Livorno e Genova; pir. «Beatrice C.» partito il 22 corr. da Gravosa per Livorno; «Belvedere» arrivato il 23 corr. a Trieste; m.n. «Birmania» arrivata il 20 corr. a New York; «Cellina» parte oggi da Portland per San Francisco; pir. «Clara» partito il 23 corr. da Filadelfia per Boca Grande; «Dora C.» arrivato il 19 corr. a Venezia; «Enrico Costa» partito l'11 corr. da Ceará per Oporto; «Eugenio C.» partito il 6 corr. da Gibilterra per Buenos Aires, via scali; m.n. «Hoegh Transporter» arrivata il 22 corr. a New York; pir. «Ida» parte oggi da Trieste per New York, Filadelfia e Golfo del Messico, via scali; m.n. «Indien» partita il 24 corr. da Genova per Marsiglia; pir. «Isarco» arrivato il 21 corr. a Buenos Aires; «Laura C.» partito l'8 corr. da Houston per Trieste; m.n. «Leme» arrivata il 23 corr. a Puntarenas; pir. «Livenza» partito il 19 corr. da Palermo per New York, Filadelfia e Golfo del Messico, via scali; «Lucia C.» partito il 21 corr. da Tampico per Mobile; m.n. «Maria» partita il 10 corr. da Bona per New York, Filadelfia, Baltimora e Golfo del Messico; «Neptunia» partita il 23 corr. da Santos per Rio Grande; «Oceania» arrivata il 22 corr. a Trieste; «Rialto» partita il 9 corr. da Colon per Marsiglia; «Saturnia» partita il 22 corr. da Lisbona per New York; pir. «Teresa» partito il 23 corr. da Gravosa per Pireo; m.n. «Vulcania» partita il 22 corr. da Ponta Delgada per Trieste, via scali.

«ADRIATICA». Pir. «Marco Polo» partito il 24 corr. da Trieste; m.n. «Calitea» partita il 24 corr. da Alessandria; pir. «Grimani» atteso oggi a Trieste; «Gerusalemme» atteso oggi a Caifa; «Galilea» atteso domani a Trieste; «Celio» atteso il 28 corr. a Trieste; «Rodi» partito oggi da Brindisi; «Egitto» partito il 24 corr. da Bari; «Egeo» partito il 24 corr. da Alessandria; «Bolsena» proseguito il 24 corr. da Venezia; m.n. «Assiria» attesa oggi a Caifa; pir. «Vesta» parte oggi da Trieste; «Isso» atteso domani ad Istanbul; «Albano» atteso oggi a Costanza; «Abbazia» proseguito il 24 corr. dal Pireo; «Diana» partito il 24 corr. da Galaz; «Quirinale» arrivato il 23 corr. a Venezia.

TRIPCOVICH. Pir. «Fanny Brunner» partito il 24 corr. da Catania per Trieste; «Alicantino» partito il 23 corr. da Palma de Mallorca per la Riviera; «Silvia Tripcovich» partito il 23 corr. da Casablanca per Siviglia; «Giovinezza» arrivato il 23 corr. a Genova; «Etruria» partito il 24 corr. da Ancona per Spalato e Messina; «Tunisino» arrivato il 21 corr. a Tripoli; «Algerino» partito il 24 corr. da Fiume per Spalato e Malta; «Saraceno» partirà il 30 corr. da Trieste; «Marocchino» partito il 21 corr. da Malta per Tunisi; «Sivigliano» partirà il 28 corr. da Triesete; «Andalusia» partito il 3 corr. da Singapore per Port Said; «Laconia» a Napoli; «Numidia» partito il 20 corr. da Napoli per Aghios Iohannis.

«TIRRENIA». M.n. «Catalani» a Fiume; «Donizetti» carica a Marsiglia; «Paganini» a Catania; «Puccini» a Livorno; «Rossini» a Napoli; «Verdi» partita da Catania per Bari; pir. «Albachiara» a Napoli; «Dielpi» a Licata; «Libano» a Fiume; «Tiziano» carica a Marsala; «Carmen» carica a Soverato; «Galiola» carica a Brindisi; «Seb. Bianchi» partito il 21 corr. da Livorno per Marsala; «Alfredo Oriani» carica a Sussak; «Ariosto» in partenza da Gravosa per Messina; «Città di Bergamo» carica a Sussak; «Leopardi» in arrivo a Rotterdam; «Manzoni» partito il 21 corr. da Orano per Londra; «Petrarca» a Fiume; «Ugo Bassi» a Trieste; «Boccaccio» scarica a Rotterdam; «Carducci» scarica a Genova; «Foscolo» carica a Sfax; «Pascoli» partito il 20 corr. da Benisaf per Londra.

GEROLIMICH. M.n. «Col di Lana» partita il 22 corr. da Calcutta per Rangoon; «Monte Piana» partita il 20 corr. da Gibuti per Bombay.

PREMUDA. Pir. «Absirtea» arrivato il 7 corr. a Stettino; m.n. «Tergestea» partita il 21 corr. da Trieste per Genova.

Estrazioni del Lotto

del 24 aprile 1937-XV

Bari	8	37	80	82	28
Firenze	2	5	49	13	16
Milano	15	7	28	90	33
Napoli	59	33	49	39	38
Palermo	63	49	15	31	43
Roma	37	48	44	33	61
Torino	14	62	43	32	26
Venezia	62	7	77	54	72

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE: Partenze

Venezia: 0.40 M; 4.45 AL; 6.15 DD; 6.30 O (Cervignano); 8.40 D; 10.10 A; 11.55 DD; 12.25 OS (Lusso); 13.35 Rap. Aut.; 14.20 O (Cervignano); 16.50 DD; 17.30 AL (Portogruaro); 19 O (Portogruaro); 21.40 DD; 22.25 D.

Udine: 5.25 O; 6.15 DD; 7.10 D (a Gorizia coincidenza per Monaco via Piedicolle); 8.50 A; 9.50 A; 12.35 A; 16.25 A; 17.45 A; 18.50 D (a Gorizia coincidenza per Strasburgo via Piedicolle); 21 O.

Postumia: 0.30 D; 5.40 A; 7.35 D (a S. Pietro C., coincidenza per Postumia), 9.30 DD; 12.50 A (a S. Pietro C. coincidenza per Postumia); 15.30 D; 18.35 SO (Lusso); 19.25 A (a S. Pietro C. coincidenza per Postumia); 20.30 DD.

Fiume: 0.30 D (a S. Pietro C., coincidenza per Fiume alle 5.40); 7.35 D; 9.30 DD (a S. Pietro C., coincidenza per Fiume); 12.50 A; 15.30 D (a S. Pietro C., coincidenza per Fiume); 19.25 A.

STAZIONE CENTRALE: Arrivi

Venezia: 4.20 A; 6.46 O (da Portogruaro); 7.5 D; 8.50 DD; 10.44 A; 13.10 DD; 16.25 A; 17.27 D; 18.15 SO (Lusso); 18.56 A (da Cervignano); 19.43 DD; 21.50 A; 23.10 DD; 23.20 Rap. Aut.

Udine: 6.46 O; 7.50 A; 8.40 A; 11 D (e da Strasburgo via Piedicolle); 13 A; 15.55 A; 17.55 A; 19.28 A; 21.4 A; 22.7 D (e da Monaco via Piedicolle).

Postumia: 5.20 D; 7.36 A; 8.58 DD; 9.55 A; 11.45 OS (Lusso); 13.45 D; 16.15 A; 19.6 A; 20.15 DD; 21.20 D.

Fiume: 7.36 A; 9.55 A; 16.15 A; 19.6 A; 21.20 DD.

CAMPO MARZIO: Partenze

Pola: 5.20 Aut. Acc.; 5.35 M; 7.30 Aut. Acc.; 9.30 Aut. Dir.; 11.15 O; 13.45 Aut. Acc.; 16.20 Aut. Dir.; 16.53 Aut. Acc.; 20.5 Aut. Acc.

Divaccia: 4.25 Aut. Acc.; 6.56 Aut. Acc.; 12.10 Aut. Acc.; 18.10 Aut. Acc.

Piedicolle: 6.20 O; 13.10 AL; 18.48 AL (a Gorizia coincidenza (D) per Piedicolle e Monaco).

CAMPO MARZIO: Arrivi

Pola: 7.58 O.; 8.30 Aut. Acc.; 10.10 Aut. Dir.; 12.56 Aut. Acc.; 16.6 Aut. Acc.; 19.35 Aut. Dir.; 22 Aut. Acc.; 22.30 Aut. Acc.

Divaccia: 6.50 Aut. Acc.; 11.11 Aut. Acc.; 17.36 Aut. Acc.; 21.36 Aut. Acc.

Piedicolle: 7 AL (da Gorizia Monte Santo); 14.42 AL; 20.40 O.

RINO ALESSI, direttore resp.
Società Editrice Italiana Roma-Trieste

ansia di giovinezza

62 — willy dias

Il dialogo tra i due... Così aspro da parte del giovane... Da quella sera, era nato in Caterina un senso di diffidenza verso Osvaghi, una ripugnanza che era poi sempre cresciuta... Un presentimento certo... Adesso anche questa ripugnanza sarebbe svanita... Non lo avrebbe rivisto più... Si sforzò di godere, almeno, il sollievo di tale certezza, ma il cuore che si era aperto nel pomeriggio, dopo il colloquio con lui, ad una gioia spontanea, ora restava chiuso, stretto in una morsa di oscura sofferenza. Malcontenta di se stessa come non mai. Nell'infanzia, nell'adolescenza, questo malcontento l'aveva talvolta fatta soffrire, ma sempre ella aveva cercato di liberarsene. Si trattava, allora, di ben piccole cose. Una risposta poco garbata data ai suoi genitori, alla governante, un perdono che, caparbiamente, non aveva voluto chiedere. Ed erano stati pianti lunghi, soffocati sul cuscino, fintanto che si alzava e si recava dalla persona che immaginava di avere offeso, a cercare scusa, a farsi perdonare. L'abbracciavano, la perdonavano ed allora ritornava racconsolata nel suo lettino ed il sonno portava lontano il piccolo animo rappacificato. Più tardi, per timore di questo malcontento, aveva sempre cercato di misurare ogni propria azione secondo la più schietta giustizia, si era sforzata a non lasciarsi mai sfuggire una sillaba che le sembrasse cattiva. Ma adesso non trovava rimedio al suo turbamento. Anche la felice, inspe-rata soluzione del problema che tanto l'aveva tormentata, le dava un sordo tormento, come chi approfitta d'una buona azione o di una generosità che non merita.

— Osvaghi non ha fatto questo per liberare me, bensì per liberare se stesso — provò a dirsi. Questa spiegazione avrebbe dovuto dissipare ogni sua amarezza. Invece l'amarezza persisteva ed a poco a poco la vinceva tutta... sebbene si ritenesse sicura di potere facilmente persuadere suo padre che, la progettata unione, per la carriera così avventurosa di Osvaghi, sarebbe stata un errore... Ciò che si era stretto troppo frettolosamente, si sarebbe allentato in un modo naturale, senza danno per alcuno. Nè sarebbe riuscito difficile a lei, dimenticare quel tribolato periodo della sua vita, riavere la pace dell'animo, come una volta. Voleva persuadersene, ma troppo le erano presenti ancora, sguardi, parole che l'avevano colpita, che l'avevano ferita, per crederlo possibile. Il giorno in cui egli aveva osato dirle: — Ho accettato perchè lei mi piace. — Arrossì. Menzogne... menzogna... scherno... vendetta... per un contegno che non poteva perdonarle.

Si alzò impazientita. Il capo le doleva atrocemente... Prestò l'orecchio ad un passo leggero. Miliza passava davanti la sua stanza. Si soffermò qualche istante. Fu stupita di provare il desiderio che ella entrasse, ch'ella cercasse ancora una spiegazione con lei... Ma il passo riprese il suo andare allontanandosi. Si sentì terribilmente sola, poichè non poteva comunicare i suoi pensieri ad alcuno. Tarda ormai la notte. Dischiuse le imposte, si affacciò alla finestra. Il giardino, silenzioso, pareva più vasto sotto l'incerta luce lunare... Salì alle sue nari il profumo del glicine che si arrampicava al cancello. La notte era serena e tepida. Una impensata dolcezza, con lo spegnersi dei rumori della città, sviluppava ogni cosa. L'aria, sfiorandole la testa e le tempie le diede un po' di quiete e di ristoro, ma le insinuò nelle vene un ignoto desiderio di qualche bene che mai ella aveva avuto, che mai ella aveva goduto.

Nell'austerità della sua esistenza poco aveva pensato all'amore. I racconti, le improvvise esaltazioni per l'uno o per l'altro uomo, di Orsetta Assetti, abituata a farle le più strampalate confidenze, le erano sempre sembrate ridevoli e senza importanza. Ora capiva che anche le improvvise esaltazioni erano l'istinto della creatura che ricerca una gioia alla quale ogni gioventù ha diritto... Non avrebbe amato ella pure, un giorno? Non si sarebbe ella mai abbandonata, in una notte come questa, piena di sogno e di magia, tra le braccia di qualcuno che l'avrebbe avuta cara, che le avrebbe sussurrato parole che ancora ignorava, che le avrebbe sfiorato lievemente i capelli, e forse le labbra?... Chi sarebbe stato? Pensò a Sandro Ante. Ricordò i lunghi sguardi di lui, la stretta della sua mano che s'indugiava prima di abbandonare la mano ch'ella gli stendeva. La sua premura, il suo desiderio di esserle vicino, la voce che aveva un'intonazione speciale quando si rivolgeva a lei, come se quella maschia voce volesse farsi più bassa, più intima, per trovare la via del suo cuore. Si sforzò di cercare nel ricordo la figura, la faccia di Sandro, gli occhi scuri ed intelligenti, la persona non troppo alta, ma bene proporzionata. Ma a quegli occhi, due altri occhi azzurri, freddi ed ironici si sovrapponevano ed una voce senza dolcezza le risonava nelle orecchie. Si scosse... — Dormire... — si disse — dormire... Non ricordare più nulla, non pensare più a nulla. Domani il sole avrebbe rischiarato la sua stanza e certo anche la sua anima. Il tumulto che l'aveva scossa si sarebbe calmato, ella avrebbe ritrovato la pace. Era finito. Il triste periodo era chiuso. Non bisognava chiedere di più. Dimenticare. Fare come se nulla fosse avvenuto. Assecondare il padre nel suo desiderio di partenza. Pensò qualche spiaggia deserta e solatia... Ed il mare davanti la casa, con la sua bonaccia e le sue tempeste, sempre lo stesso e sempre diverso. Si sentì ad un tratto stanchissima, come se avesse fatto chissà quale fatica. Cominciò a spogliarsi. Si fermò davanti lo specchio quasi ad interrogare la sua faccia. Pallida... un cerchio livido intorno agli occhi, ma la rotonda fronte, il fermo profilo, l'arcuata linea delle proprie labbra, parvero avere un nuovo significato. Si trovò bella... Forse Osvaghi non si era preso gioco di lei quando le aveva detto che gli piaceva... Corrugò le fini sopracciglia. — Basta, — ripetè a se stessa. Possibile che si annidasse pure nel suo animo la sciocca vanità che le era sembrata biasimevole in tante altre donne? Possibile che in fondo del suo essere, ella si sentisse punta dall'evidente indifferenza dell'uomo che detestava? No, non la sua vanità, il suo orgoglio egli aveva ferito irreparabilmente. E la ferita sanguinava senza che Caterina volesse ammetterlo. Si coricò esausta...

Come quella d'un bimbo malato, a lungo la testa bruna si agitò sul cuscino e poco mancava all'alba quando si addormentò. Un sonno pesante, pieno d'irrequietudini e d'incubi, la tenne per qualche ora. Si svegliò con uno strano intorpidimento delle membra... un malessere che era cresciuto durante il riposo. Tuttavia provò ad alzarsi. Ma dovette afferrare la spalliera del letto, con l'impressione che ogni cosa girasse intorno a lei, in una ridda vorticosa. Infilò una veste, si lasciò cadere sulla poltrona. Quello stato di torpore senza sofferenza non le dispiacque. Vi si abbandonò. Non pensò neppure a guardare che ora fosse, a chiamare la cameriera... Il sole entrava per le fessure della finestra... Le sarebbe piaciuto aprirla, ma il desiderio di non muoversi era più forte... Si assopì un poco, di un sonno lieve, dolce... Soltanto il capo le doleva ed aveva qualche brivido di freddo, sebbene il viso le ardesse. Non si rese conto del tempo che passava. Ebbe l'impressione che qualcuno bussasse all'uscio. Non rispose... Il rumore non si ripetè, certo credevano che riposasse... Dopo molto, dopo poco, non avrebbe saputo dirlo, la porta si aperse cautamente. Miliza entrò, un po' esitante per la penombra, si chinò su lei.

— Caterina che hai? Perchè non sei scesa a colazione? Stai male?

La solita voce, senza più nulla dell'aspra espressione del giorno prima. Caterina aperse con sforzo gli occhi... Stranamente quel viso che aveva creduto di odiare le parve amico...

— Non mi sento tanto bene...

— Perchè non hai chiamato?...

Una mano fresca si posò sulla sua fronte.

— Hai la febbre, Caterina... Ritorna subito a letto...

La matrigna l'aiutò a camminare. Ricompose i cuscini, le coperte, l'obbligò a coricarsi. Caterina non pensava a nulla, lieta di fare ciò che un altro desiderava per lei... Miliza uscì, ritornò con un piccolo termometro, misurò la febbre. Trentotto e mezzo. Influenza probabilmente. Niente di grave... Con le palpebre abbassate sulle guancie accese, Caterina pareva una fanciulletta. Miliza la contemplò un momento, in silenzio. Una mano calda si stese, cercò la sua, la strinse leggermente... si abbandonò di nuovo sulle coperte. Miliza trasalì. Comprese. La fanciulla le apparve pietosa, fragile. Si può ammalarsi soltanto perchè la realtà ci ha bruscamente scrollato? Pensò a quello che Caterina aveva sofferto, silenziosamente, nelle ultime settimane. Ma era passato, ormai, perchè pensarci ancora?... Miliza, la cui elasticità di spirito era meravigliosa, che quando toccava terra rimbalzava con più vigore di prima, comprese ad un tratto la forza di ripercussione che possono avere gli avvenimenti in un essere rinchiuso in se stesso, incapace d'espansione, incapace come lei di dimenticare l'ieri, davanti ogni nuova alba che sorge, rosea, nel cielo. Non disse nulla di questo, ma parlò semplicemente:

— Penso, Caterina, che sarebbe meglio chiamare il medico...

— Non mi sento male... — protestò la fanciulla — Un po' di febbre...

— Ad ogni modo gli telefono. Anche per rassicurare tuo padre che altrimenti sarebbe inquieto... Intanto non agitarti... cerca di dormire. Forse domani sarà passato... Tra poco ritorno.

— Sì, Miliza... Grazie.

Caterina rinchiuse gli occhi. Le parve di essere una bambina e di avere soltanto sognato lotte ed inquietudini inesistenti. E la sua stanza, con i vecchi mobili che sempre aveva veduto intorno a sè, parve confermarla nella piccola illusione.

(Continua)

Una parte degli avvisi collettivi si trova in VII pagina

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, cerca bambinaie, cameriere, domestiche, governanti, prestaservizi. 16647 B

CAMERIERA tutto fare, abilissima cucinare, fine, presenza, età 25-35, cercano coniugi con nipotina. Salario 120 aumentabile. Scrivere Cassetta 18 L Unione Pubblicità Italiana, Palermo. 5285 B

CAMERIERA 30-enne che sappia perfettamente cucinare, cerca famiglia distinta. Presentarsi lunedì ore 9-10, 3-4 con attestati. Indirizzo Piccolo. 36046 B

CUOCA capace cercasi, famiglia distinta. Dai 35 ai 50 anni. Indirizzo Piccolo. 35876 B

DOMESTICA capace cercasi. Presentarsi dalle 10 alle 12. Bonivento, via Tiepolo 1. 67548 B

DOMESTICA friulana capace cucinare, attestati, cercasi. Presentarsi fino alle 4. XX Settembre 18-II. 67526 B

DOMESTICA sappia bene cucinare, stirare, cercasi. XXIV Maggio 6, sinistra. 36066 B

DOMESTICA stabile ventenne, cercasi. Cadorna 3, Ancona; presentarsi 8-11. 16617 B

FRIULANA giovane stabile cerca distinta famiglia. Inutile presentarsi senza ottime referenze. Bramante 8, terzo. 36037 B

PRESTASERVIZI ragazza tutto fare, cercasi. Indirizzo Piccolo. 67439 B

PRESTASERVIZI mattina pomeriggio cercasi. Trevisan, M. D'Azeglio 2. 67471 B

RAGAZZA prestaservizi tutto giorno. Mirti 6, Antonini. 67483 B

RAGAZZA per servizi mattino cercasi. Brandesia 844. 67419 B

RAGAZZA tutto fare cercasi. Via Fabio Severo 84, villa Slavik. 6742 B

RAGAZZA per piccola famiglia, 50 mensili, cercasi. Limitanea 1, porta 2. 67514 B

Domande d'impiego e di lavoro

Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: c. 30 la par. Min. L. 3.— C

A. PIANOFORTI accordature garantite (lungamente). Lire 10. Scrivere: Scuola violino, Vidali 12. 8818 C

AUTISTA capace, lunga pratica, offresi seria ditta o casa privata. Cassetta 16589 C, Unione Pubblicità.

AUTISTA II grado, giardiniere, tutto fare, anche fuori città, offresi. Cassetta 16459 C, Unione Pubblicità. 16459 C

AUTISTA giardiniere offresi. Grisoni, presso Pizzarello, negozio, Capodistria. 35999 C

CANTINIERE banconiere capacissimo offresi stagione estiva. Recasi ovunque. Cassetta 16469 C, Unione Pubblicità. 16469 C

CONIUGI seri offronsi portinai casa civile. Cassetta 16547 C, Unione Pubblicità. 16547 C

CONIUGI raccomandati offronsi portinai o studio. Indirizzo Piccolo. 67498 C

DIRETTORE esperto ristorante, caffè, massima serietà, conoscenza 4 lingue, offresi. Offerte: Cassetta 16518 C, Unione Pubblicità. 16518 C

GIARDINIERE capace offresi, anche tre volte per settimana. Cassetta 16455 C, Unione Pubblicità. 16455 C

GIOVANE 30-enne autogenista, saldatore elettricista, pratico costruzioni in ferro, larga conoscenza disegno, assolto III industriale; parla e scrive italiano, tedesco e sloveno, offresi per posto distinto. Cassetta 16558 C, Unione Pubblicità. 16558 C

IMPIEGATA 40-enne, perfetta corrispondente italiano, tedesco, francese, sloveno, lunghissima pratica commercio, mansioni ufficio, ottime referenze, capacità, attività, offresi posto adeguato stabile. Cassetta 16531 C, Unione Pubblicità. 16531 C

MASSAGGI razionali. Specializzata solo signore, eseguisce qualsiasi massaggio curativo, ortopedico, prescritto dal medico. Giotto 9, tel. 62-39. 16158 C

PENSIONATO statale 37-enne celibe, ottime referenze, offresi domestico cameriere o altri lavori fiducia, casa signorile, in cambio vitto e alloggio. Cassetta 16534 C, Unione Pubblicità.

PERSONA capace cucinare, lavori casa, referenze; offresi persona sola o piccola famiglia. Cassetta 16516 C.

LAVORANTE sarta uomo capace per borghese cercasi. Unione Militare, via Mazzini 27.

LAVORANTE fotografo capacissimo sviluppo, stampe, ingrandimenti, cercasi. Offerte dettagliate: Cassetta ... D, Unione Pubblicità.

MEZZA lavorante sarta ... tra esattissima monogrammi ... cercansi. Via Istituto ... lunedì.

MEZZO lavorante sarto ... cissimo militare, borghese ... Corso 26-III.

MODISTA lavorante finita ... za lavorante pratica ... la salone primario, ... dettagliate. Cassetta ... Pubblicità.

PARRUCCHIERA e ragazza ... cercansi. Brutesco, Ca...

RAGAZZA federata p... to fare per trattoria ... zo Piccolo.

RAGAZZO portapane c... Piccolo.

RAGAZZO non oltre ... roso intraprendere ca... cercasi quale apprend... Preferenza conoscitore ... sentarsi accompagnato ... tel de la Ville.

SIGNORINA, presenza ... lavori ufficio, cercasi ... Offerte: Cassetta 16567 ... blicità.

SIGNORINA per caffè ... con cauzione cercasi. O... te: Cassetta 16517 D, ... cità.

STENODATTILOGRAFA ... ri ufficio cercasi subito ... setta 16542 D, Unione ...

TAPPEZZIERE special... da sole, capace pure ... ed assumere lavori, ce... ditta. Indirizzo Piccolo.

Richieste di camere mobiliate e pensioni private

cent. 35 la parola. Min. ...

CAMERA vuota cerca ... presso sola. Indicare ... Cassetta 16532 E, Unione ...

CAMERA camerino o ... centro, cerca pensionat... ta. Cassetta 16560 E Un...

CAMERINO presso buo... ca anziana pensionata. ... 9, terzo.

MOBILIATA elegante, ... cerca distinto stabile. ... Unione Pubblicità.

MOBILIATE tre, ottim... rebbero statali, presso ... glia, paraggi Stazione ... ni, Unità. Tessera ferr...

SIGNORINA insegnant... glio una due camere ... vitto, massima pulizia ... glia distinta. Cassetta ... Pubblicità.

STANZA paraggi Cris... sona sola, cerca pensi... prezzo. Cassetta 16550 ... blicità.

STANZA vuota, event... presso sola o piccolis... cerca pensionato. Of... 16545 E, Unione Pubbl...

STANZETTA cercasi ... sola, unico subinqu... prezzo convenirsi. Ca... Unione Pubblicità.

VITTO e stanza centr... sona sola non mestier... piegato anziano con ... 16533 E, Unione Pubbl...

Offerte di camere mobiliate e pensioni private

cent. 55 la parola. Mi...

A. A. A. MOBILIATA ... fittasi. Corso Vitt. Em...

A. A. A. MOBILIATA, ... te, affittasi convenien... Settembre 39, III, po...

A. A. CAMERA mobilia... dipendente, termosifon... Crispi 39-I, destra.

A. A. CAMERA vuota ... L. Ricci 9, porta 21.

A. A. MOBILIATA ingr... tasi. Zonta 3-I, destra

A. A. MOBILIATA be... si. Valdirivo 22, porta ...

A. A. MOBILIATA nuo...

Ieri 23 corr. è spirato il

dott. gr. uff. SPARTACO MURATTI

Cavaliere Mauriziano

Ne dànno la dolorosa partecipazione, la moglie **IDA GIDONI**, la mamma **EMILIA GIRARDELLI ved. MURATTI**, i figli **ing. dott. GIUSTO**, **MARIA** col consorte **dott. ELIO MIOTTI**, **IDINA** col consorte **VICTOR AMODEO**, **PISANA** col consorte **dott. DIEGO MERLUZZI**, **dott. GIULIANO**, il fratello **dott. GRACCO**, la sorella **LUCILLA**, i nipoti **LETIZIA**, **AMODEO**, **RICCARDO** e **GIUSTO MERLUZZI** ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domenica 25 corr., alle ore 10, da piazza S. Francesco N. 8.

Trieste, 24 aprile 1937-XV.

Prim. Impr. Zimolo, Torre Bianca 29

Addì 22 corr., si spense il nostro amatissimo

Giovanni Schiavon

La dolente consorte **ANTONIETTA**, i figli **LINDA** (assente), **SERGIO** (assente), **GIORDANO**, **BRUNO**, la sorella **MIMA in SCAGNETTI**, in unione al **genero, nuore, cognato e nipoti** tutti, anche a nome di tutti gli altri parenti, ne dànno il triste annuncio a tumulazione avvenuta, a quanti lo conobbero e stimarono.

Ringraziano in pari tempo tutti quei buoni che presero sì viva parte al loro dolore.

Trieste, 25 aprile 1937-XV.

Il padre **LUIGI**, le sorelle **PINA in CODRINI**, **BIANCA in d'ORTA**, **ANITA in FITZ-TAROZZO**, **ALICE in FANTINI**, **ARGIA in STEBEL**, il fratello **SPARTACO**, la cognata, i cognati ed i nipoti partecipano, addolorati, la morte del loro caro

LUIGI SINIGAGLIA

volontario A. O. Divisione «Pusteria»

avvenuta il giorno 16 marzo a Dire Daua.

Trieste, 24 aprile 1937-XV.

MATRIMONIALE bellissima, moderna, vendesi grande occasione. Alfieri 9, porta 1. 16629 NN

MATRIMONIALE due armadi noce, nuova, con cucina ultimo tipo, straoccasione. Via Fabbri 8, porta 14. 16633NN

MATRIMONIALE intagliata, composta otto pezzi, vendesi occasionissima. Visitare dalle 9 in poi. S. Francesco 30-IV, destra. 67529 NN

MATRIMONIALE moderna bellissima vendesi occasione. Molinovento 44, porta 2. 67528 NN

MATRIMONIALE, salotto, bagno, ventilatore, sestante americano, altri oggetti vendonsi. Esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 36035 NN

MATRIMONIALE suste, pranzo modernissima, cucina seminuova, armadi, letti, vendonsi. Piccardi 14, porta 3. 16598 NN

MATRIMONIALE moderna vendesi. Genova 15-I, fino alle 9. 16593 NN

MATRIMONIALE tre porte noce vendesi straoccasione. Vasari 7 corte, falegname. 16582 NN

PIANINO straoccasione vendesi partenza, Tor S. Lorenzo 1, porta 20. 16579 NN

PIANINO nero Koch Korselt, come nuovo, istrumento perfetto, rinomato, occasione rara, vendesi. Piccolomini 3, primo, destra. 36050 NN

PIANO mezzacoda viennese 700, nero, mobili diversi. Lacci, Media 22. 67524 NN

PIANOFORTE ottimo stato, lire 280. S. Marco 17-I, interno. 67459 NN

SALOTTO orientale arazzi, ricca pranzo, quadri, piatti antichi, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 16646 NN

SALOTTO 900 lussuoso vendesi. Tor S. Piero 12, pt. 16596 NN

Avvisi d'indole commerciale

cent. 60 la parola. Min L. 6.— O

A. A. A. A. ORO, argenteria, diamanti, brillanti, dentiere oro, compero pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Polvi, via Mazzini 46. 80 O

A. A. A. BRILLANTI, oro, argenteria, compero pagando più di tutti. Anticipo denaro per disimpegni biglietti Monte. Oreficeria Stermin, Mazzini 40. 40 O

ARGENTO, oro, orologi, brillanti, polizze. Pago massimo. Spina, Imbriani n. 2. 35894 O

CASSAFORTE, bottiglie, acquistansi, damigiane, fiaschi. Coen, via Pane, telefono 4526. 689 O

RICAMBI usati, per autoveicoli, motori completi, cuscinetti, sfere ecc. Agolanti, S. Francesco 12, telef. 85-00. 16587 Q

Capitali - Società - Cess. aziende

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— R

ABBISOGNANDOVI fare ipoteche condizioni vantaggiose, restituzione rateale, prestiti impiegati. Prestibank, Foscolo 9. 67565 R

AD impiegati prestiti immediati. Riservatezza assoluta. Cassetta 5248 R, Unione Pubblicità. 5248 R

AZIENDA bene avviata, cedesi prontamente, piccole spese. Merce in parte lavorata, pagando solo inventario, trattabili 10.000. Cassetta 16606 R Unione Pubblicità. 16606 R

BAR avviatissimo cerca socio, capitale 25.000. Stabile, Timeus 4, dalle 9-12. 36077 R

BOTTEGA barbiere parrucchiere, spese minime, lavoro sicuro, vendesi. Foscolo 4. 16620 R

CAPACISSIMO prenderebbe consegna bar caffè, cauzione. Referenze. Stormi, Bar Polack, piazza Goldoni 5, ore 13-17. 67545 R

CAPITALISTI oltre dieci mila cerco per costituzione società anonima cento per cento di utile comprovabile. Cassetta 16552 R, Unione Pubblicità.

COMMESTIBILI ottimo lavoro, reddito controllabile, vendesi straoccasione. Deloste, Slataper 1. 16605 R

DROGHERIA vendesi causa richiamo militare. Esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 67426 R

FORNO comune avviato, vera occasione, causa altri impegni vendesi 6500 trattabili. Rivolgersi: Frisi, banco Caffè Firenze, oggi, dalle 11-13. Esclusi mediatori. 36033 R

LATTERIA vendesi. Informazioni osteria «Giardini», via Alessandro Vittoria-Piazza Vico. 67434 R

LIRE 60.000 cercansi verso garanzia ipotecaria. Indirizzo Piccolo. 67448 R

MAGAZZINO vini, centrale, cedesi in consegna, piccola cauzione. Cassetta 16404 R, Unione Pubblicità. 16404 R

NEGOZIO parrucchiere, centro, vendesi o affittasi, occasione. Tessera postale 43319, fermo posta Fiume. 704 R

NEGOZIO frutta, vendesi giornata causa malattia. Coroneo 14. 16631 R

NEGOZIO mercerie, centro, spese minime, cedesi. Bertoia, Boccaccio 13. 67542 R

NEGOZIO posizione centrale, adatto gelateria, oppure qualsiasi altro ge...

ANDREA KRAVOS

pensionato statale

d'anni 66, dopo brevi sofferenze, spirava questa mane, munito dei conforti religiosi.

La desolata consorte **CARLA nata CERNIGOI**, la figlia **MARIA in BELLOFATTO**, il figlio **MIRO** (assente), il genero **VITTORINO** (assente), unitamente ai nipoti e parenti tutti, partecipano tale dolorosa perdita a quanti lo conobbero.

I funerali avranno luogo lunedì 26 corr., alle ore 10, dalla via Pasquale Besenghi N. 3.

Trieste, 24 aprile 1937-A. XV.

Grande Impr. Capellan, S. Nicolò 27

Ieri dopo lunghe sofferenze, munita di tutti i conforti religiosi, rese la sua bell'anima a Dio

Anna ved. Conrad

Ne dànno il triste annuncio, i figli **CELESTINO**, **CARLO** con la moglie **EDMEA GIANNI** e **ANTONIETTA**, la sorella **ROSA PECENCO**, i nipoti e la cognata **CRISTINA**.

I funerali della cara Estinta seguiranno lunedì 26 corr., alle ore 10, partendo dalla casa N. 4 di via XXX Ottobre.

Prem. Nuova Impr., via della Zonta 3

RINGRAZIAMENTO

Ringraziamo commossi tutte le gentili persone che in varia guisa vollero onorare la memoria della nostra indimenticabile madre

Anna Pagani ved. Tamaro

I figli e e famiglie congiunte

Nell'avviso mortuario apparso ieri venne erroneamente omessa la famiglia **VALERIO**.

RINGRAZIAMENTO

Con l'animo addolorato per la tragica fine del nostro indimenticabile

BRUNO

ringraziamo tutti coloro che presero parte al nostro grande dolore ed in particolare i marinaretti della G. B. «E. Toti».

Famiglie:
GRADISCHER - TOGNOLLI

Alberghi e stazioni climatiche

cent. 70 la parola. Min. L. 7.— T

CONVITTO per giovani in vacanza, Velden (Whoerthersee), Gestione primissimo ordine. Plaga incantevole. Insegnamento sistematico lingue. Sport. Prospetti: Pensionat Stern, Vienna I, Werdertorgasse 12. 5280 T

OPICINA in villa signorile affittasi appartamento mobiliato tutto conforto, telefono, eventualmente garage. Cassetta 16546 T, Unione Pubblicità.

Matrimoniali

cent. 70 la parola. Min. L. 7.— U

BELLA giovane viennese, vivente a Vienna, cerca conoscere, scopo matrimonio, signore serio, carattere. Scrivere: «Bionda», an Oest. Anzeigen-Ges., Vienna, I, Wollzeile 16. 5283 U

BELLA giovane viennese, vivente a Vienna, cerca conoscenza (per matrimonio) signore di carattere. Scrivere: «Tiziana», an Oest. Anzeigen-Ges., Wien. I, Wollzeile 16. 5284 U

DISTINTA 35-enne, quartiere, sposerebbe marittimo impiegato. Cassetta 16563 U, Unione Pubblicità. 16563 U

SIGNORINA 34-enne distinta famiglia, bella presenza, moralità, dote elevata, sposerebbe ufficiale, serio professionista, statale, laureato distinto, elevato sentire. Inanonime. Massima serietà. Cassetta 16571 U, Unione Pubblicità. 16571 U

SIGNORINA distinta famiglia, giovane, diplomata, illibata, con risparmi, professionista, sposerebbe laureato posizione sicura. Offerte: Cassetta 16535 U, Unione Pubblicità. 16535 U

SPOSEREI signora 30-40 anni, preferibilmente con piccolo capitale, disposta collaborare azienda. Scrivere: Cassetta 16398 U, Unione Pubblicità.

VEDOVA sola 45-enne, quartierino, cerca signore posizione sicura scopo matrimonio. Cassetta 16561 U, Unione Pubblicità. 16561 U

Diversi

cent. 70 la parola. Min. L. 7.— V

A. A. A. RATE vestiti ottima confezione da lire 120 in più, 5-7-10 lire settimanali. G. Kleinmann, Rossini n. 16. 1000 V

A. A. A. RATE scarpe uomo e donna a prezzi convenientissimi, 5 lire settimanali. G. Kleinmann, Rossini 16. 1000 V

A. OSTETRICA autorizzata accoglie gestanti casa via Crispi 50. Autorizzazione 3219-30770. 67488 V

A. OSTETRICA Bodulich Anna riceve Carducci 55 (prolungata), angolo Corridoni). Aut. Pref. 1932-7626. 67476 V

«UNITA Fortior» informazioni, investigazioni, accertamenti, disbrigo affari, Via Roma 26. 26594 V